IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 3 Dicembre 1801. (12 Frimale anno x.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 16 novembre.

L'antico partito dell'opposizione si tiene inviluppato nel suo vecchio mantello, e non osa incaricarsi di rovesciare l'edifizio della pace. Siccome però bisogna avere delle ragioni da dare, allorchè non si vuol pensare come pensan gli altri, non cessano i membri dell'opposizione di ritornare alla carica contro l'antico ministero. Essi sembrano approvar la pace, ma sempre a condizione che si ebbe torto di far la guerra. E' sempre il processo intentato contro i ministri, che si riproduce sotto una nuova forma e con delle modificazioni. Loro non si perdona di non avere aperte le braccia alle rivoluzioni del continente: ecco il fatto. Ma all'eccezione di pochi spiriti inquieti, tutta la nazione approva la lor condotta.

La nuova opposizione, molto meno considerabile dell'antica, è ben lontana dal dividerne i principj e il sistema. Questa si oppone alle misure attuali del ministero, perchè vede la Francia in uno stato troppo imponente di grandezza, e perchè teme di vedere introdursi in Inghilterra lo spirito di filosofia che ha rivoluzionato una parte dell'Europa. Quest'ultimo genere di opposizione è rispettabile pel suo motivo, ma non regge alla disamina del fatto, poichè il pericolo di una rivoluzione nella gran Brettagna, allorchè il fomite delle rivoluzioni è incatenato dal governo francese, è una chimera che non si realizzerà giammai. Non bisogna immaginare d'altronde che esistano in Francia tanti spiriti filosofici, tante teste rivoluzionarie. Questa malattia non è mai stata generale, e i quattro quinti di quelli che ne furono attaccati, si trovano in piena convalescenza. I francesi che per la pace comunicheranno per la maggior parte con noi, appartengono all'industre classe dei mercanti, che in generale è sempre stata contraria alla rivoluzione. Infine non è più il tempo in cui la Francia scatenava sulla superfizie del globo delle armate di propagandisti, incaricati di gettare fra gli altri popoli i principj di disorganizzazione e d'anarchia che fu essa stessa forzata in seguito a combattere. I principj liberali e generosi del governo francese assicurano, che mentre la Francia goderà quella pace e felicità che sono il frutto di una libertà ben intesa, il resto dell' Europa parteciperà tranquillamente dei medesimi benefizj.

L'Europa tien ora volti i suoi pensieri sul prossimo congresso d' Amiens, la cui città diverrà celebre per quest' oggetto nei fasti della storia. Colà dovranno esser regolate e definite le pretese e le differenze delle potenze che hanno avuto parte in questa guerra, ed è colà che si cercherà di prevenire le guerre che potrebbero accadere fra di esse in avvenire. = Alla testa delle potenze che vi regoleranno i loro interessi, stanno certamente la gran Brettagna e la Francia. = Chiamata una delle prime a discutere i suoi interessi in quell' assemblea memorabile, la Spagna ne risentirà particolarmente i felici effetti. La di lei unione colla Francia vi sarà cimentata in nuovo modo. I trattati di commercio che vi saranno stipulati, la incoraggiranno forse a rianimare l' industria de' suoi abitanti, approfittando di questa occasione per trar vantaggio da quella degli altri popoli. = L'apertura della Schelda, lo stato di stagnazione in cui si trova il commercio dell' Olanda, la necessità di adempiere ad impegni contratti onde non interrompere il corso ordinario delle corrispondenze, delle spedizioni, dei travagli pubblici, tali saranno pr

principalmente gli oggetti che occuperanno l'ambasciata d'Olanda al congresso d'Amiens. Se trattisi del chiudimento della Schelda, essa ricorrerà all'appoggio dell'Inghilterra, se trattisi di compensi per la perdita di Ceylan, allora si volgerà alla Francia. = L'Allemagna e gli stati del nord prenderanno parte essi pure alle importanti negoziazioni d'Amiens, o per lo meno l'interesse della Francia e dell'Inghilterra par che lo esiga. Il parlamento britannico, non meno vasto ne' suoi concetti di pace, che non lo fu il suo governo nei suoi piani di guerra, ha discusso di seguito e i preliminari colla Francia e la convenzione colla Russia. Questi due trattati sono più intimamente legati insieme, di quel che comunemente non si creda. La pacificazione del nord, il grande esempio e il possente credito della Russia hanno servito come d'incamminamento alla pacificazione fra l'Inghilterra e la Francia. Questo riflesso farà chiamar senza dubbio ad Amiens i ministri di Danimarca, di Svezia, e di Russia sopra tutto, che ha dei rapporti non meno intimi coll'Inghilterra. = L'Imperatore e l'Impero, manderanno anch'essi i loro inviati in Amiens, poichè è là che riceverà la sua ultima sanzione il trattato di Luneville, prevenendo tutti i motivi di discordia in Europa, poichè non si può negare che l'esecuzione dell'art. 7. dell'anzidetto trattato potrebbe dar luogo a querele, se tutti i governi non s'accordano a mantenere la pace nell'Impero. = In Amiens si vedrà se la Prussia col suo contegno di neutralità sul continente, dopo i vantaggi assicuratigli dalla pace di Basilea, smentisca l'asserzione dei politici, e fra gli altri di Montesquieu, cioè che un grande stato che resta indifferente alle querele delle potenze che lo circondano, non può che perdere per la di lui neutralità. = Se le grandi potenze non fossero già tra di loro convenute di tutto ciò che riguarda l'Italia, e se i di lei destini non fossero già irrevocabilmente fissati, avrebbe essa senza dubbio i suoi rappresentanti al congresso d'Amiens; ma la Russia, l'Inghilterra e la Francia sono ora le sole incaricate degli interessi dei diversi stati e repubbliche d'Italia, e il trattato d'Amiens consoliderà le convenzioni già conchiuse a tal riguardo.

La corte marziale, incaricata di giudicare il vice ammiraglio Parker, ha pronunziato che questi era bastantemente giustificato per avere spedito i vascelli l'America e la Cleopatra alle Indie occidentali, ma che poteva essere censurato d'indiscrezione negli ordini che loro avea dato per ritornare nei limiti della loro stazione. La corte ha dichiarato che il carattere ben noto di sir Parker allontanava ogni sospetto a suo riguardo, e che egli non poteva avere agito che per lo zelo del servizio di S. M. Tutte le campane di Portsmouth furono suonate a ridoppio alla pubblicazione di questo giudizio.

Gli officiali giunti dall'Egitto ci hanno recato un gran numero di lettere particolari. I nostri compatrioti vi godono perfetta salute, ma i naturali del paese sono crudelmente afflitti dalla peste, che fa sopra tutto grandi guasti al Cairo. Si assicura che già 30m. persone vi son perite, e che ancora il contagio non vi ha perduto della sua forza. Il mese di novembre è ordinariamente quello in cui si manifesta nel modo il più funesto.

Costantinopoli 10 ottobre.

Cominciano ad arrivare delle navi con prodotti dell'Egitto. E' giunta anche una fregata del capitan pascià con 200 borse, ed egli stesso è atteso quanto prima colla flotta sotto i suoi ordini. Al di lui arrivo verrà dato il grande fuoco d'artifizio che si sta preparando per le feste della riconquista dell'Egitto, per le quali siam qui ancora nell'ebbrezza della gioja. La Porta lascia agli inglesi la divisione delle truppe già comandate dal capitan pascià. Non si sa precisamente il destino di queste truppe, che forse si vorranno impiegare per la conquista della Corsica o di Majorica. (*Si avverta che a Costantinopoli non si sapeva ancora la notizia della pace*). Al capitan pascià vien ora affidato il comando contro Pasvan Oglou.

Lord Elgin ha avuto ultimamente un'udienza solenne dal gran signore. Oltre l'ordine della Luna ha egli ricevuto da S. A. un cavallo riccamente bardato e un anello del maggior prezzo. Si dice che lord Elgin dee partire fra poco per Londra, ma che prima farà un viaggio nell'Egitto per esaminarvi le relazioni commerciali di quel paese.

L'ordine della Luna è stato conferito a lord Keith e al gen. Hutchinson, e verrà

dato

dato egualmente all' ammiraglio Blanquètt e al figlio del gen. Abercrombie. Questa distinzione, creata sulle prime in favore degli stranieri che hanno reso dei servigi all' impero ottomanno, sarà estesa in avvenire anche ai sudditi turchi.

La flotta inglese sotto gli ordini di lord Keith ha fatto vela per Malta con una gran parte della truppa inglese. Nelle acque d'Alessandria non è rimasto che un vascello di linea e alcune fregate comandate dall' ammir. Bickerton. Si crede che un corpo di 5m. inglesi resterà in Egitto fino al totale ristabilimento della tranquillità: circostanza che non lascia di provocare qualche osservazione.

Pietroburgo 30 ottobre.

In conseguenza della convenzione decretata li 17 giugno fra la Russia e l' Inghilterra, è stato conchiuso fra queste due potenze un trattato di commercio, che contiene circa 40 articoli.

L' Imperatore ha fatto rimettere a tutti i ministri stranieri la medaglia d' oro coniata all' occasione, del suo incoronamento. Egli ha assistito ad una magnifica festa datagli in una terra presso Mosca dal particolare il più ricco della Russia, il conte Scherematiew, le cui rendite ammontano a un milione di rubli circa. La festa ne ha costato più di 200m., e vi furono delle tavole per 10m. persone.

Poco pria della morte di Paolo I. la Grusinia si pose sotto il dominio della Russia. L' imperatore attuale, che ha méno a cuore l' ingrandimento de' suoi stati che la loro prosperità, voleva rendere a quel paese la sua indipendenza; ma avendo riconosciuto che ciò darebbe luogo a una guerra civile nella Grussinia, S. M. I. ha risoluto di riunir per sempre quella provincia al suo impero. In conseguenza la Grusinia sarà divisa in cinque distretti, e la reggenza avrà la sua sede a Tiflis. Verrà formata in Grusinia una milizia nazionale alla foggia dei cosacchi.

Stoccolm 6 novembre.

I nostri sovrani sono di nuovo di qui partiti per Upsal in compagnia dei principi ereditarj di Baden, e vi sono felicemente arrivati. Di là contavano di visitare le miniere di ferro di Danimarca, ma la gran neve caduta non ha permesso loro questo nuovo viaggio. Per domani sono quindi attesi di ritorno in questa residenza.

Amburgo 17 novembre.

S. A. S. il principe ex-statolder d'Orange è arrivato jeri in questa città provenien te da Londra per recarsi ne' suoi stati d'Allemagna. La principessa di lui sposa è rimasta in Inghilterra.

Scrivesi da Berlino, che la risposta della corte di Prussia alla lettera che il re d'Etruria ha scritto nel mese d'agosto a riguardo che venisse riconosciuto come re, è stata rimessa al ministro di Spagna, e contiene formalmente questo riconoscimento nei termini i più obbliganti e lusinghieri. Si pretende pure per notizie officiali che S. M. britannica abbia riconosciuto il re d' Etruria; ma noi siam di parere, che ciò non avrà luogo che al congresso d'Amiens. Il co. di Goerz è arrivato a Berlino da Ratisbona, e vi è ritornato pure dal viaggio a Varsavia il ministro di stato co. di Schulenbourg. Si progettano dei grandi miglioramenti nel governo della parte della Polonia toccata alla Prussia.

Il bar. d' Hompesch, inaddietro gran mastro dell' ordine di Malta, si è indirizzato a molti sovrani, e particolarmente all' imperatore di Russia per essere ristabilito nella sua antica dignità, e rimesso in possesso di Malta; ma da quanto sentesi da Pietroburgo, questa rimostranza non avrà alcun risultato.

Stuttgard 21 novembre.

Trovansi già radunati a Heitersheim molti commendatori dell' ordine di Malta per concorrere all' elezione di un nuovo gran mastro. Il sig. balio di Pfirdt vi è giunto nella qualità di ministro dell' imperatore di Russia. Il capitolo ha fatto domandare delle istruzioni alla corte di Vienna. Il conte di Colloredo, gran priore della lingua di Boemia, ha fatto convocare anch' egli ai 15 un capitolo; ma si sa che furono inviate a Pietroburgo delle rimostranze sopra questo nuovo modo d' elezione contrario agli statuti dell' Ordine.

Vienna 17 novembre.

Dopo l' arrivo di alcuni corrieri da Parigi e da Londra, sentesi che la nostra corte non manderà più un ambasciatore straordinario in Amiens, e che veglierà solo a Parigi per gli interessi dell' imperatore il co. Filippo di Cobentzel nostro ambasciatore presso il governo francese. Sentesi pure che il conte di Stadion ministro della no-

nostra corte a Pietroburgo, è richiamato, per essere governatore di S. A. R. il principe ereditario. Gli si dà per successore il co. di Stahremberg nostro ambasciatore a Londra. = Jeri si è tenuta una gran conferenza nel consiglio di guerra per deliberare sui reclami degli stati dell' impero per le somministrazioni fatte alle armate imp. nel corso della passata guerra, e per le misure da adottarsi perchè si paghino i mesi romani arretrati.

Augusta 25 novembre.

Il corpo franco dei cacciatori di Leloup è stato disciolto in Carinzia. = L' arciduca Gio. debb' essere partito da Innspruck per ritornare a Vienna. = Il P. Paccanari, superiore della nuova società gesuitica, è passato da Trento per andare a Roma.

Il principe di Neuvied ha presentato una memoria alla dieta di Ratisbona, con cui espone le sue pretese ai paesi rimasti sulla dritta all' elettorato di Treveri e all' altro di Colonia. Egli pretende provare che tai paesi appartenessero in gran parte alla casa di Neuvied, e che siano passati illegalmente nelle mani dei loro possessori attuali, col mezzo della forza o in altro modo. Il principe di Neuvied domanda ora, che nell' accomodamento definitivo delle secolarizzazioni, tali paesi vengano dati alla di lui casa in compenso di quanto ha perduto per la guerra.

Monaco 18 novembre.

Jeri vennero solennemente battezzate le due principesse nuovamente nate. All' una furono imposti i nomi di Elisabetta Luigia in nome dell' imperatrice di Russia; all' altra quella d' Augusta e d' Amalia in nome dell' elettrice di Sassonia, della duchessa vedova di Dueponti, e delle due principesse ereditaria ed Amalia di Baden.

Dall' Aja 18 novembre.

Il corpo legislativo batavo ha annullato tutte le leggi che proibiscono la comunicazione coll' Inghilterra. In virtù del decreto emanato a questo riguardo, tutti i vascelli caricati in Inghilterra potranno entrare nei nostri porti. I dazj d'entrata delle mercanzie e produzioni inglesi, verranno pagati come pria della guerra. Molti generi restano ciò nullameno interamente proibiti.

I commestibili provano da qualche tempo un abbassamento sensibile nella nostra repubblica.

Le tempeste e i venti contrarj ritengono ancora a Flessinga la squadra francese, su di cui è imbarcata la 27 mezza brigata destinata per s. Domingo.

Il potere esecutivo ha ordinato alle corti di giustizia di sopprimere in avvenire negli atti pubblici l' iscrizione usitata di *Eguaglianza*, *Libertà*, *Fraternità*. Le nostre gazzette cominciano a comparire senza queste parole.

Nel riferire che abbiam fatto nello scorso ordinario, (parlando della convenzione dei 10m. uomini) l' art 17 del trattato del 1795, noi ne abbiamo mal riferito la sostanza. L' errore proviene dall' aver noi consultato una copia del trattato d' alleanza colla repubblica francese, in cui l' art. 7 essendo diviso in due, l' art. 16 si trovava perciò essere il 17. Il vero articolo 17 nell' originale, a cui vien derogato nella suddetta convenzione del 29 agosto, è del tenor seguente: „ La repubblica francese continuerà ad occupare militarmente, ma con un numero fisso di truppe che verrà convenuto fra le due nazioni, unicamente durante l' attual guerra, le fortezze e posizioni che sarà vantaggioso di occupare per coprire il paese. "

Bruselles 20 novembre.

I prigionieri inglesi che si trovavano nelle Fiandre, sono stati imbarcati a Dunquerque e a Calais per rimandarli in Inghilterra; e in questi due porti continuano ad arrivare dei prigionieri francesi che ritornano dall' Inghilterra.

Il citt. Bonaparte e lord Cornwallis sono attesi in Amiens per li 28 di questo. Non si può ancora assegnare l' epoca precisa della riunione degli altri ministri plenipotenziarj che debbono far parte del congresso. La grande strada che da Amiens conduce a Parigi, è stata riparata alla meglio che si è potuto.

Parigi 1 frimale.

Il corpo legislativo ha aperto oggi al fragor del cannone la sua terza sessione. Domani tre consiglieri di stato gli comunicheranno la situazione interna ed esterna della repubblica. Li 3 i consiglieri di stato Portalis, Boulai e Berlier presenteranno la prima legge del codice civile; il citt. Portalis è incaricato del discorso d' esposizione e della divisione delle leggi, non che della disposizione di tutto il codice civile. Ai 4 il

cit. Regnaud d'Angely dee presentare ieci progetti di leggi sopra altrettanti pro- etti di cambio di beni fra gli ospizj e le muni. Ai 5 il citt. Rederer dee far co- oscere i diversi motivi che aveano getta- la discordia fra la Francia e gli stati niti, e presentare la convenzione che a riavvicinato queste due repubbliche, erchè sia ratificata come legge della pubblica. Ai 6 il cons. di stato Brune eve esporre la politica del governo verso re di Napoli, e proporre di convertire legge il trattato di pace tra la Francia Napoli. Ai 7 il citt. Boulai debbe esporre politica delle relazioni attuali tra la Fran- a e la Baviera, e proporre di convertire legge il trattato di pace conchiuso con ella potenza. Agli 8 il cittadino Fleurieu esenterà egualmente la situazione attuale lle relazioni fra la Francia e la Russia, proporrà che venga convertito in legge trattato di pace testè conchiuso. Ai 9 citt. Defermont debbe fare lo stesso per trattato conchiuso col Portogallo. Agli i cittadini Emmery, Boulai e Real deb- no presentare il secondo progetto di legge codice civile. I nove progetti di legge e compongono il libro primo del codice ile, intitolato *delle persone*, verranno nto prima presentati; e vi terrà dietro mediatamente il progetto di legge sull' anizzazione dell' istruzione pubblica. I attro mesi della sessione del corpo le- lativo basteranno appena alla discussione gran numero di leggi che sono prepa- e. = Così il Monitore di questo giorno. Noi ttanto ritorneremo sui discorsi pronun- ti oggi all' aprimento del corpo legislativo. resero che ebbero i lor posti tutti i ri- ttivi membri dell' anzidetto corpo, il nistro dell' interno ch' era stato destinato ceverli, ricordò loro lo stato della Fran- al terminarsi dell' ultima sessione; le ppe della repubblica combattevano an- a, le fazioni s'agitavano; all' aprimento la sessione attuale tutte le fazioni son presse; tutte le potenze hanno deposto armi; ed è ben fausto per il corpo le- ativo il cominciare le sue sessioni sotto elici auspicj. Il ministro dell' interno si iò dappoi, e proclamatosi definitivamente orpo legislativo mediante la nomina del sidente nel citt. Dupuis dell' istituto, dei segretarj, Dupuis apre la sessione icordare gli sforzi fatti dal governo per ottener la pace. ,, Essa è dovuta, dic'egli, alla saviezza dell' eroe pacificatore, al coraggio delle nostre armate, e sopra tutto a quello spirito di moderazione che seppe dar dei limiti alla vittoria stessa. Imponiam silenzio a tutte le passioni odiose, e sia quest' epoca il segnale della felicità per la generazione presente e per le future. Dopo le tempeste della rivoluzione, è cosa per noi dolce di cominciare la nostra sessione colla proclamazione della pace, siccome quelli che ci hanno preceduto hanno cominciato le loro colla proclamazione dei diritti dell'uomo. Per coronare questa grand'opera più non ci rimangono che le leggi che debbono completare l'organizzazione sociale e regolare gli interessi dei cittadini. Questo codice è già preparato da uomini di una consumata prudenza, e verrà ben presto sottomesso alla vostra sanzione ec. " = Entrano quindi nella sala i consiglieri di stato Regnier, Dumas e Berenger, oratori nominati dal governo. Regnier prende la parola. ,, Il giorno in cui si radunano i legislatori di un gran popolo, dice egli, è un giorno memorabile senza dubbio, e sta alla legge il consacrare definitivamente le forme imponenti di cui questa riunione debb' essere circondata. In oggi il governo anticipa la legge per concorrere a questa solennità. Sotto quai fausti auspicj incomincia questa sessione! Alla fine dell' ultima, la pace era fatta coll' Austria; ma la guerra durava ancora con alcune potenze continentali; ma le ostilità marittime continuavano, e non si avea alcuna certezza del lor termine. Ora la pacificazione continentale è terminata, i preliminari di pace coll' Inghilterra hanno riavvicinato due nazioni egualmente distinte, e la di cui unione può avere una sì grande influenza sulla libertà del genere umano. Il governo non ha obbliato che la moderazione nei trattati di pace è la più sicura garanzia della loro stabilità. L' amministrazione interna ha già subito grandi riforme; sono stati ordinati altri miglioramenti, altri son preparati, e verranno effettuati a suo tempo. Vi sarà presentato un codice civile, cui reclamava il voto della nazione intera: ei venne discusso con lentezza nel consiglio di stato; e furon messe a contribuzione le cognizioni di tutti i tempi per innalzare questo monumento d' una sì alta importanza

tanza per la generazione attuale e per le future. Voi venite, cittadini, per la terza volta ad associarvi ai travagli del governo. La saviezza e l'amor della patria che avete mostrato nelle due prime sessioni, sono i garanti i più certi dello spirito che vi animerà nell'attuale, e della buona intelligenza che regnerà fra le prime autorità. " = Il presidente risponde che il corpo legislativo è penetrato dell'importanza de' suoi doveri, e ch'egli si farà sempre premura di unirsi al governo in tutto ciò che potrà assicurare il bene e la gloria della nazione. Lord Cornvallis, che assisteva alla sessione con molti ambasciatori stranieri, sorte in questo momento; e l'assemblea, dopo altre operazioni di poca importanza, leva la sessione, e l'indica per domani. = Il corpo legislativo e il tribunato debbeno esser rinnovati per quinto nel corso dell'attuale anno francese.

Il citt. Rampon gen. di divisione e senatore, è arrivato a Marsiglia. Egli era uno dei generali che comandavano in Alessandria, e si portò sempre in una maniera degna della riputazione che si è acquistato, e del voto dei diversi corpi costituiti che l'hanno promosso al senato. La guarnigione d'Alessandria non ha capitolato che all'ultima estremità. = In tali termini si esprime ora il Monitore sul conto della capitolazione d'Alessandria. Gli altri fogli aggiungono che otto parlamentarj inglesi e greci sono giunti li 16 brumale nella rada di Tolone con parte della guarnigione di Alessandria, da cui provenivano in 23 giorni, col citt. Leroi prefetto marittimo in Egitto, col capo d'amministrazione e con molti officiali superiori. Alla loro partenza l'inondazione del Nilo avea cessato di aumentarsi. Il gen. Menou con un centinajo di francesi, che erano i soli che ancora fossero in Egitto, dovea imbarcarsi tre giorni dopo la partenza dei suddetti parlamentarj per ritornare nella sua patria. = Un battaglione di zappatori provenienti dall'Egitto, avendo ora terminata la quarantena, si reca a s. Quintino, ove debb' essere impiegato nei lavori di quel canale.

E' voce che alla guardia consolare verranno aggiunti trecento svizzeri, 300 mammelucchi e 300 officiali col grado di capitani. Si dice pure che negli officiali delle truppe si farà una riforma nella parte che riguarda una nota incapacità, ec.

Il gen. in capo Leclerc è giunto a Brest, ed oggi ha dovuto imbarcarvirsi. Sentiamo per mezzo del telegrafo, che l'ammiraglio Villaret Joyeuse dovea pure dar oggi l'ordine di non più comunicar colla terra e di star pronti a salpare. (*Mon.*)

Il ministro plenipotenziario degli Stati uniti giunto a Lorient, ha recato delle notizie del citt. Pichon commissario generale delle relazioni commerciali in America. Egli annunzia al governo, che regnava una gran divisione fra i negri di s. Domingo; che in conseguenza di ciò Toussaint avea sospeso l'attivazione della costituzione fino alla risposta della metropoli; che un gran numero di quelli abitanti incominciavano a temere di essere posti in istato di rivolta contro la metropoli. Toussaint Louverture avea inviato un agente alla Giamaica per comperare degli schiavi neri; ma il governo inglese avea ricusato di comunicare in alcun modo con lui. Comunque gli inglesi alla Giamaica non conoscessero ancora i preliminari fra la Francia e l'Inghilterra, essi mostravano la loro indignazione, e la tema che loro ispirava la fondazione di questa nuova Algeri nel centro dell'America. Toussaint Louverture avea finalmente rilasciato in libertà l'agente Romme, che era giunto negli Stati uniti. (*Mon.*)

Il gen. Rochambeau è anch' egli imbarcato sulla squadra di Brest. Due fregate, la Cometa e l'Infaticabile, hanno messo alla vela da Havre con 600 uomini per unirsi all'anzidetta spedizione. Si aggiugne che altre due fregate partiranno da Havre li 15 frimale per il medesimo destino. Sentiamo però da Havre, che gli armamenti marittimi vanno colà un poco in lungo per la mancanza di operai. A Nantes e Bordeaux si eseguiscono con maggiore celerità. Il consigliere di stato Benezech è giunto a Nantes li 25 brumale, da dove dovea partire per Brest.

Il ministro plenipotenziario della repubblica svizzera, il citt. Staffer, che non si verifica essere stato richiamato dal nuovo governo, ha smentito per mezzo del Publiciste le notizie sparse sui nostri fogli cioè che la Svizzera sia in preda alle maggiori agitazioni; non che l'altra, che siano delle negoziazioni per la cessione alla Francia del paese di Vaud.

Si

Si è riaccesa una viva querela fra i partigiani della musica francese, tedesca e italiana; e si progettano perciò delle riforme nei teatri, cercando che si conservino i capi d'opera della musica italiana.

Venezia 28 novembre.

Le acque hanno cagionato anche nella ex veneta terra ferma dei danni considerevoli. Attualmente però sonosi non poco abbassate, e le strade sono un poco più libere al transito dei passaggieri. La Brenta e la Piave sono rientrate nel loro letto, e il ponte della Piave è ora ristabilito.

Pesaro 24 novembre.

Per tratto di sua beneficenza, in vista delle infelici circostanze di questa città, S. S. ha annuito alle domande fattegli dai nostri magistrati, e ci ha accordato fino a tutto aprile del 1802 l'esenzione dal dazio reale sul terratico e censi e case del nostro paese, non lasciando che i dazj della macina e del sale. La S. S. ha pure accondisceso che rimanga tuttavia interdetto il corso della moneta erosa a seconda delle comuni brame.

E' voce che vi sia un decreto pontificio, per il quale i beni nazionali venduti nel distretto di Pesaro, che formava già parte della Cisalpina, non saranno soggetti alle ultime disposizioni pontificie per i beni nazionali stati venduti in passato negli stati del Papa.

Livorno 25 novembre.

Li 21 provammo una tale burrasca da libeccio, che da molti anni non se ne è veduta la simile. I bastimenti ch' erano nel molo e alla spiaggia hanno sofferto moltissimo. Tre polacche investirono a terra, e una di esse si affondò, ma l' equipaggio si è salvato. La fregata danese il Tritone ha sofferto molto anch' essa. Le onde e la burrasca hanno prodotto anche a terra diversi guasti.

Jeri dette fondo in questo porto la prima nave mercantile inglese arrivata dopo la pace. Essa viene da Terranuova con baccalari. Sono pur giunte altre navi danesi, americane, russe, e di altre nazioni con generi d' ogni sorta, talchè quest' affluenza ne ha fatto non poco diminuire i prezzi.

Genova 28 novembre.

Il governo ha nominato il citt Benedetto Boreto in qualità di ministro straordinario destinato a portarsi a Firenze per felicitare il nuovo re d'Etruria sulla sua assunzione a quel trono.

Milano 12 frimale.

Noi abbiamo riscontrato con attenzione la nota di tutti i deputati all' assemblea di Lione, i quali hanno ricevuto il lor passaporto dal ministero degli affari esteri in Milano, e si sono già indirizzati al lor destino; ed abbiam veduto con dispiacere che nemmen da essa potevamo sperare di dare per il momento una nota completa di tutti i deputati stati nominati, poichè molti di quelli dei dipartimenti del Reno, del Panaro e del Crostolo, hanno preso la strada di Parma e Piacenza, e di là ad Alessandria, Torino e Lione senza passare per Milano; perchè quasi tutti i membri della Consulta, all' eccezion di quattro o cinque, ebbero i lor passaporti dal ministro francese Petiet; ed anche perchè i deputati dell' Agogna sono anch' essi per la maggior parte partiti senza recarsi qui. D' altronde amando noi meglio di differire per avere una nota certa e completa, che di affrettare e non soddisfare pienamente al nostro dovere, ci riserbiamo a migliore opportunità ad eseguire quanto su questo particolare abbiamo promesso nel foglio scorso. Daremo intanto la continuazione della capitolazione d' Alessandria, che interessa anch' essa la storia dei nostri giorni.

Continuazione della Capitolazione d' Alessandria.

9. Saranno nominati da una parte e dall altra dei commissarj per regolare il numero de' vascelli che devono essere impiegati, e il numero degli uomini che devono imbarcarvisi, e provvedere a tutte le difficoltà che potessero nascere per l'esecuzione della presente capitolazione. Questi commissarj s'accorderanno sulle posizioni da prendersi dai vascelli attualmente esistenti nel porto di Alessandria, e quelli che potessero essere somministrati dalle potenze alleate, onde evitare con queste misure ogni occasione di mal intelligenza tra gli equipaggi delle diverse nazioni. = *Risp.* Tutte queste particolarità saranno regolate dall' ammiraglio inglese, e da un ufficial di marina francese nominato dal generale in capo.

10. I mercanti e proprietarj di bastimenti d' ogni nazione o religione, gli abitanti dell' Egitto o d'altro qualunque paese, che trovansi ora in Alessandria, sirj, cofti, gre-

greci, arabi, o giudei ec. che volessero seguire l'armata francese, saranno con lei imbarcati, e godranno con lei degli stessi vantaggi. Eglino avranno la libertà di portar seco tutte le loro proprietà, e di lasciare facoltà di disporre di ciò che non potessero trasportare. Ogni convenzione, vendita, e stipulazione di commercio fatta da loro, sarà esattamente eseguita e mantenuta dai generali di S. M. britannica e dalla sublime Porta. Quelli che preferissero di restare per i loro affari per un dato tempo in Egitto, saranno liberi di farlo, e avranno tutta la protezione delle potenze alleate. Quelli egualmente che desiderassero di stabilirsi in Egitto, godranno di tutti i privilegj e diritti che possedevano prima dell' arrivo de' francesi. = *Risp.* Ogni oggetto di commercio e di mercanzia, sia nella città d'Alessandria, sia nel porto, sarà rimesso provvisoriamente a disposizione delle potenze alleate per essere in seguito sottoposto definitivamente alle regole determinate dall' uso e dalle leggi stabilite tra le nazioni. I mercanti particolari avran la facoltà di seguire l'armata francese, o di rimanere in Egitto con sicurezza.

11. Nessun abitante d'Egitto o di qualsivoglia altra nazione o religione, non potrà essere inquisito per la di lui condotta durante il tempo in cui i francesi hanno occupato il lor paese, e particolarmente per aver prese le armi per essi, o per essere stati da essi impiegati. = *Risposta*. Accordato.

12. Le truppe, e tutti quelli che saranno con esse imbarcati, verranno mantenuti durante il lor viaggio e fino al loro arrivo in Francia, a spese delle potenze alleate, e conformemente alle regole stabilite nella marina francese. Le potenze alleate forniranno tutto ciò che è necessario per l'imbarco. = *Risp.* Le truppe, e tutti quelli che verranno imbarcati con esse, saranno mantenuti durante il lor viaggio e fino al loro arrivo in Francia, a spese delle potenze alleate, giusta l'uso stabilito nella marina inglese.

13. I consoli del commercio, e tutti gli altri agenti pubblici delle diverse potenze alleate della repubblica francese, continueranno a godere di tutti i privilegi e diritti che sono accordati dalle nazioni civilizzate agli agenti diplomatici. Le loro proprietà e tutti i loro effetti e carte, verranno rispettati e posti sotto la protezione delle potenze alleate. Essi avranno la libertà di ritirarsi o di rimanere, secondo stimeranno più a proposito. = *Risp.* I consoli ed altri agenti pubblici delle potenze alleate della repubblica francese avranno la libertà di ritirarsi o di rimanere, secondo giudicheranno meglio. Le loro proprietà ed effetti e carte d'ogni sorta loro verranno conservati, purchè si conducano con lealtà, conformemente alle leggi delle nazioni.

(*Sarà continuato*.)

Sul commercio de' commestibili e caro prezzo del Vitto, opera storico teorico popolare di Melchiorre Gioja Istoriografo della repubblica cisalpina, volume primo. Il bravo scrittore di quest' Opera ha saputo ingentilire un argomento sterilissimo ed astruso, spargere immensa erudizione senza rendersi pesante, ed abbassare col mezzo del ridicolo e di facili paragoni all' intelligenza del popolo i primarj principj d'economia, tanto oscuri in altri scrittori. Noi abbiam letto quest' Opera con vera soddisfazione, e abbiamo osservato con piacere che l'autore non manca giammai alla riputazione di grande e profondo scrittore, che si è già acquistata con altre sue produzioni nella repubblica delle lettere.

Dai torchi della Tipografia italiana e francese a s. Zeno è sortita una nuova edizione delle *Osservazioni pratiche sull' uso della Vaccina*, del dott. Luigi Sacco, medico chirurgo direttore della Vaccinazione. = Questa edizione, oltre all' essere notabilmente accresciuta di importanti note, contiene altresì diverse lettere fatte dallo stesso autore nelle quali si sviluppano alcune congetture sull' azione della vaccina nel corpo umano e come se ne possa anche tirare partito dalla inoculazione, indipendentemente dal grande vantaggio di preservare dal vajuolo umano. Vi è dippiù l'annuncio d'aver ritrovato in diversi dipartimenti della repubblica cisalpina il vajuolo vaccino originario nelle vacche. Siccome tutte queste cose vengono appoggiate a fatti importantissimi, così non possiamo che raccomandare a ciascheduno un'opera tanto utile.

Le stesse lettere si vendono anche separatamente.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 7 Dicembre **1801.** (16 *Frimale anno* **x.**)

blica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini S. Radegonda in Milano . Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per Cisalpina , e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia .

Londra 20 novembre.

o state prese delle misure fra i due i per il passaggio regolare dei pa- ti da Douvres a Calais e viceversa. i passaggieri sui paquebotti, sia in- che francesi, verranno iscritti sopra sta che verrà rimessa dal capitano arrivo a Douvres o a Calais agli rispettivi delle due nazioni, di mo- e ciascuna d' esse conoscerà il carat- egli individui che si recheranno dall' ell' altro paese. L' esecuzione di que- nvenzione debbe aver luogo fra po- orni; ed anzi per dopo domani co- rà ad aver luogo la corrispondenza lettere per Calais. Si attendono da dei nuovi passaporti per le navi che no recarsi in navigazioni lontane, i trecento già stati spediti si tro- sauriti. Gli olandesi si sono affret- nch' essi di mandare i loro; ma per non ne è giunto alcuno dalla Spagna. vi fu nei passati giorni alcuna di- ne nel parlamento che possa inte- e la curiosità straniera. Il sig. Jackson ecato a Parigi solo per rimpiazzarvi Merry mentre si troverà al congresso ens.

sparge ora che il governo francese è to a far costruire cento vascelli di li- 200 fregate, e già si assicura che sui ri di Rochefort, Tolone e Brest si o 40 a 50 vascelli in costruzione. ova opposizione, spargendo essa stes- esta voce, che non è troppo lontana ente dal vero, poichè il governo fran- vorrà creare di nuovo la sua marina, ova opposizione si è terribilmente al- ta; e nella potenza della marina fran- prevede l' abbassamento della nostra. nistero va cercando perciò di riavvi- i di proposito alla Russia; ma non sentiamo che finora il nostro negoziatore lord s. Helens sia riuscito a far troppo per noi presso quell' imperatore. Stava nella nostra politica di cercar d' impedire i forti vincoli d' amicizia che legan ora la Russia e la Francia; ma sordo quel nuovo sovrano ai nostri maneggi, ha voluto essere l' amico della repubblica, mentre con noi pure conserva una buona armonia. La dimissione chiesta dal co. di Panin ha appunto per motivo di aver trovato impossibile d' impegnare Alessandro I. ad abbandonare il trattato colla Francia. Il primo console ha attaccato un gran prezzo a questo trattato, e il conte di Markoff, che lo ha sottoscritto, ha ricevuto in regalo due spallette di diamanti del valore di 230m. franchi; e il conte di Kalitchew ha avuto per quest' oggetto istesso una superba scatola di diamanti. Ma non perciò non si sono del tutto abbandonate le nostre speranze di prendere una superiorità d' influenza presso la Russia; e si cerca di operare coi legami di parentela ciò che la politica non potè sinora effettuare. Il conte di Munster del paese d' Annover è perciò stato spedito a Pietroburgo per chiedere formalmente una principessa sorella di Alessandro I. in isposa per il figlio del nostro re, il principe Adolfo, il quale è ora stato creato duca di Sussex, ed è destinato governatore dell' Annoverese. == Aggiungasi a questo stato allarmante della nostra politica, che anche la situazione della casa d' Austria ci toglie sul continente quell' influenza che sola può fermare la nostra preponderanza sul mare. La Francia ha saputo mantenerle ai fianchi un gran rivale nella Prussia, la quale osserva gelosa ogni di lei passo, e non le lascia nè temporeggiamenti nelle secolarizzazioni, nè speranza

che

che possano sussistere ancora nell' impero degli elettorati ecclesiastici, che furon sempre il di lei appoggio e il sostegno della corona imperiale nella di lei casa. L' Austria ha egualmente perduto l' influenza che esercitava sulla Baviera vivente il defunto elettore, e l' attuale si è stretto in grande amicizia colla Prussia, non che colla Francia, per la cui nazione ha molta inclinazione avendo servito da colonnello in un reggimento d' Alsazia fino al 1790. E' d' altronde notabile che mentre il sig. de Goerz ministro di Prussia a Ratisbona è assente dalla dieta, è incaricato degli affari di Prussia il ministro bavaro bar. di Reckberg, e che viceversa fu incaricato Goerz degli affari di Baviera, quando fu assente Reckberg.

E' vero che il principe statolder d' Orange, appena giunto sul continente abbia protestato contro la cessione dell' isola di Ceylan, finchè non sia indennizzato delle sue perdite e dello statolderato d' Olanda a cui non ha ancora formalmente rinunciato. Questa protesta è però di nessun interesse, ed anzi potrebbe non essere vera, poichè egli non ne parlò allorquando pria di partir di qui per il continente, indirizzò a lord Havkesbury la lettera di cui si fece parola altre volte, e che ora riferiamo nel suo vero testo.

„ Essendo informato il principe d'Orange che la ratifica dei preliminari di pace fra S. M. britannica e la repubblica francese, è stata cambiata ai 10; e questi articoli stati pubblicati dal governo britannico essendo essi pure pervenuti a sua cognizione, ha egli creduto di non dover perdere un sol momento in una congiuntura sì importante per i suoi interessi e per quelli della sua casa, per esprimere senza riserva a S. M. britannica i suoi sentimenti e i suoi voti. Sono troppo conosciute, perchè sia duopo di qui ricordare le sciagurate circostanze che costrinsero nel 1795 il principe d' Orange e la di lui famiglia a rifugiarsi in Inghilterra. Accolto nella maniera la più obbligante negli stati del re, il principe d' Orange non ha cessato di ricevervi tutte le testimonianze della bontà di S. M. verso di lui, e le prove della più generosa ospitalità. In tutte le occasioni ricevette le assicurazioni le più positive dell' interesse invariabile che il re e il suo governo continuavano ad avere non solo per la di lui persona e famigl[ia] ancora pei numerosi partigiani della ca[sa d'O]range e per l' antica costituzione del[la] delle provincie unite. Queste assicu[razioni] d'interesse erano state sì sovente re[plicate] che il principe d'Orange non avea n[e]creduto che fosse necessario di formar[e] domanda per reclamare l'esecuzione [del so]lenne trattato con cui la gran Brett[agna gua]ranti nel 1788 lo statolderato e l[e] dignità ereditarie nella di lui casa. I[l prin]cipe d' Orange ha veduto con dolo[re che] gli avvenimenti abbiano condotto su[cessi]vamente a uno stato di cose, in c[ui di]venta niente men che probabile l'es[ecuzio]ne di tali impegni. Ciò nullameno, [finchè] durò la guerra non potè abbandonar[e inte]ramente questa speranza, e attend[eva in] silenzio l' esito degli avvenimenti [. Ma] ora che son conchiusi i preliminari [di pace] senza aver egli ricevuto la notific[a] che vi sia stata conchiusa cosa alcu[na in] lui favore, il principe d' Orange si [trova] nella necessità di rompere il silenzio [finora] osservato, e di raccomandare nel m[odo il] più formale e pressante alla sollecit[udine] del re e alla possente di lui protez[ione i] suoi interessi personali, quelli del[la sua] casa, e la moltitudine considerevol[e de'] suoi concittadini che son rimasti v[ittime] infelici del loro attaccamento all[a sua] persona e alla sua causa, della loro f[edeltà] all' antica costituzione del lor pae[se, e] della loro invariabile costanza nel [riguar]dere il governo che unisce da sì [lungo] tempo e sì strettamente le provincie colla gran Brettagna. Crede il pr[incipe] d' Orange che sarebbe un fare ingiu[ria a] S. M. e al suo governo il ricordare i [motivi] che lo inducono a fare questa rimo[stran]za; e non dubita che S. M. non li [senta] nel proprio di lui cuore. Si lusinga e[ziandio] che le disposizioni con cui il re acco[glierà] la sua domanda, aggiugneranno nuo[ve ob]bligazioni a quelle che già gli deve, [e di] cui non ne perderà giammai la me[moria]. Il principe d' Orange prega lord Havk[esbury] di porre questa nota sotto gli occhi [di S.] M. e di informarlo delle intenzioni [del re] intorno alla domanda che vi è contenu[ta]. Dal palazzo d' Haptoncourt li 13 o[ttobre] 1801. = Sott. *Il principe d' Orange*.

Altra di Londra 23 novembre.

Cinque vascelli di linea, distacca[ti]

fa dalla flotta della Manica, hanno ela per le Indie occidentali sotto il Elsingston, onde bilanciarvi le forze rabili che vi manda la Francia. Si che fatica durerà a ristabilire la sua à in s. Domingo. = Gli olandesi si no anche pria del trattato definitivo le disposizioni preparatorie per il o di Buona Speranza.

salute del re ha sofferto nei passati nuovi attacchi, e la sua indisposi- potrebbe esser lunga, comunque non iosa. Jeri è comparso un di lui procla- lla gazzetta di corte, che proibisce ocurar l'emigrazione degli operai. Il ing Chronicle mostra a questo riguar- che chiunque abbandona la di lui pa- si condanna a vivere nella dipenden- che un uomo di gran carattere non giammai sopportar l'esilio.

i abbiamo uno stabilimento a Sierra a, in cui i negri godono dei princi- libertà. Questa colonia cominciava a perarsi delle perdite sofferte nel 1794 il sacco datole dai francesi, allorchè parte dei coloni nel 1796 si distaccò società fondatrice. Ne nacquero delle rre civili, soffocate talvolta dalla pru- za della compagnia, la quale ricevette mente dei soccorsi, e vi ristabilì la sua rità.

terzo consolidato è ai 67. 7/8. L'om- m ai 21. 3/4.

Dall'Aja 18 novembre.

E' falso che il nuovo governo abbia ordi- o di sopprimere dagli atti pubblici le ole libertà, eguaglianza, fraternità; e non questa che un'invenzione dei nemici del verno istesso. Uno di questi, statolde- no per eccellenza, e antico pensionario lla città di Rotterdam, certo Carlo Ho- ndorp, ha fatto una protesta ridicola con- o l'accettazione della nuova costituzione, ppoggiandosi al silenzio dei più, e ch'egli on votando non potè approvare una costi- zione che non ponea alla testa dello stato n capo ereditario. Egli dice che ogni pro- cedura che si faccia contro di lui per que- a protesta, manifesterà l'intenzione *di ffocar la nazione.*

Ratisbona 21 novembre.

I membri che debbono formare la depu- azione dell'impero, son già nominati; e sono per Magonza il co. di Freigentesch; per Sassonia il co. d'Hohenthal; per Boemia il co. di Colloredo; per Brandeburgo il co. di Goertz e il sig. di Dohm; per Baviera il bar. di Rechberg e il sig. Zehntner; per l'ordine teutonico i sigg. Leickam e Fortsmeister; per Vurtemberg i sigg. Normann figlio e Reuss. Ognuno di questi avrà i suoi segretarj e consiglieri. Una circostanza che dovrà ritardare le operazioni dell'assemblea, è che tutti gli stati dell' impero vi potranno mandare dei rappresentanti per vegliare i lor interessi e i lor diritti.

Berna 30 novembre.

La seconda mezza brigata ausiliaria che dovea recarsi a Milano, ha ricevuto contr'ordine, e rimane per ora a Vevey e contorni. = Sentesi da Neufchatel, che il sig. governatore di Beville è stato richiamato da S. M. prussiana. Non si sa chi lo rimpiazzi. = Si assicura di qui partito per Parigi il nostro landamanno Reding.

Parigi 3 frimale.

Tutte le cure del governo sono ora rivolte agli armamenti da spedirsi nelle colonie, e a dare dell'attività al commercio. Per la prima parte è già nota la spedizione di Brest, che a quest'ora sarà già sortita se non avrà trovato nemici i venti. Ora se ne apparecchia un'altra a Rochefort sotto il comando di Latouche Treville. Il citt. Gerolamo Bonaparte dovea partire da Bordeaux per imbarcarsi sulla detta squadra. Due mezze brigate accantonate nei dipartimenti della Meurthe e dei Vosges hanno pur ricevuto l'ordine di mettersi in marcia per Rochefort, ove debbono far parte dell'anzidetta spedizione, che un nostro foglio dice diretta per s. Domingo, e un altro per le isole di Francia e della Riunione. Il primo si figura i maggiori pericoli per s. Domingo, e vorrebbe che tutte le nostre spedizioni fossero per quella colonia, poichè il nome di Toussaint, e più di tutto quelli di Moise e di Desselines suoi generali subalterni, lo spaventano grandemente, considerandoli egli come spiriti forti. Egli arriva perfino a credere che il governo inglese ci presterà la mano in questa specie di conquista, facendo un torto per tal modo alla dignità del nostro governo.

Per quel che riguarda il commercio, si armano in tutti i porti delle navi per lontane spedizioni. Da Marsiglia sono già partite . . . . . . tite.

tite due corvette cariche per le nostre isole francesi d'America e un cuttero per Cayenna, non che dei legni per Havre e Rouen con generi di commercio. Dei negozianti d'Anversa e di Brusselles hanno già preso tutte le misure per fare direttamente il commercio cogli stati uniti d'America. Forse potrebbero mancare al momento le navi per tutte le speculazioni che si fanno dai nostri negozianti, ma ciò nullameno il ministro della marina è di parere che per riflessi superiori non si permetta di noleggiare delle navi straniere. Il ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai membri dei consigli di commercio stabiliti nei porti, onde raccogliere que' lumi che possano dirigere le marcia del governo negli atti con cui si propone di dare al commercio tutti i sviluppi di cui è suscettibile. Egli domanda, se converrebbe ristabilire le compagnie dell'India, dell'Affrica, del Senegal ec.; quali siano i cangiamenti sopraggiunti nelle nostre relazioni commerciali coll'America; se vi siano delle leggi che facciano ostacolo alle nostre relazioni marittime col nord d'Europa; se non convenga favorire le spedizioni marittime; se si riclami contro la tariffa dei dazj; quali ostacoli soffra il nostro commercio nei paesi stranieri; e quali mezzi finalmente si possano indicare per andare all'incontro di ogni inconveniente.

Dicesi che il citt. Laforest, commissario del governo presso l'amministrazione delle poste, sia nominato ministro a Monaco, e che verrà rimpiazzato nelle poste dal citt. Lavalette, il quale ebbe già una missione a Dresda. Si dice ancora che esistano delle negoziazioni importantissime fra la Francia e la Prussia per gli stati di quest'ultima sulla riva sinistra, per i quali non v'è ancora un trattato formale.

Il citt. Cuchet ha inventato una specie di filtri per l'acqua, di cui se ne è fatta una esperienza che è riuscita mirabile. In meno di quattro minuti le acque le più sporche e fetide, sottoposte alla prova del filtro in tre fontane, acquistarono la limpidezza e il sapore dell'acqua la più pura. Queste esperienze vennero eseguite alla presenza del ministro dell'interno e di altri personaggi di rimarco.

Il corpo legislativo ha sentito jeri la lettura del quadro della repubblica, presentatogli dal governo per mezzo dei consiglieri di stato Thibaudeau, Marmont [...]gnault. Finita la lettura di questa [...] interessante, fu decretato che una de[...]zione di 24 membri del medesimo [...] legislativo si recasse a felicitare il [...] console sul fausto esito delle negozi[...] e sullo stato di prosperità attuale del[...] pubblica, non che sulle speranze ch[...] abbiamo di maggiore per l'avvenire. [...]catasi la deputazione dal primo cons[...] eseguì la sua missione, e n'ebbe la [...] disfacente risposta che gli atti del c[...] legislativo hanno contribuito a cond[...] allo stato in cui siamo; che portando i medesimi sentimenti nella sessione [...]le, si farà la prosperità certa del p[...] francese, *nostro sovrano*; ch'egli gi[...] tutti i nostri travagli; e che quelli ch[...] serviranno con purità e zelo, saranno compagnati nella lor ritirata dalla stima [...] lor concittadini. Oggi poi il consigl. [...]talis presentò al corpo legislativo la p[...] parte del codice civile. „ Questo travag[...] disse egli, fu cominciato colla costitu[...]ne, e vi è presentato nel medesimo g[...]no in cui vi son presentati i trattati [...] pace che attestano la gloria della nazi[...] e la sua futura felicità. Alcuni si lam[...]tano di non trovarvi quelle alte con[...]zioni che s'incontrano nelle leggi dell'[...]tichità. Guardiamoci di dar negli estre[...] Vi son delle novità ardite che abbagli[...] come il lampo; non confondiamo il ge[...] creatore collo spirito novatore che distru[...]ge. I tempi antichi non rassomigliano [...] moderni. Le nazioni antiche erano più i[...]late; le moderne comunican fra loro per [...] commercio; e quegli che s'isolasse con m[...]sime singolari e bizzarre, si porrebbe in u[...] situazione che impedirebbe alla sua politi[...] e nuocerebbe alla sua potenza. " L'orat[...] descrisse in seguito la divisione del lavor[...] che è quella del diritto romano. Si trat[...] prima delle persone, cioè dei francesi, d[...]gli stranieri, della morte civile, del matr[...]monio. I costumi hanno voluto qualc[...] proibizione di sponsali fra le parentele. [...] passò in seguito al divorzio che non sa[...] più permesso per incompatibilità d'umore senza il consenso reciproco degli sposi. L[...] legge acconsentirà allora che si usi di que[...]sto velo per nascondere lo scandalo deg[...] sposi. Si vien dopo alla paternità e all[...] figliazione. Fa d'uopo un governo alla fi[...]mi-

miglia; ed è il marito, il padre, che è il capo della potenza domestica. La potenza paterna è un' istituzione delle repubbliche: essa è avvilita nei governi monarchici e dispotici. Riguardo alla figliazione, si distinguono i figli nati da matrimonio, da quelli ch' ebbero la disgrazia di nascere diversamente. Importa all' interesse pubblico che vi siano dei matrimonj e delle famiglie, anzichè dei legami formati dal piacere e che seco lui passano. Se interessa che vi siano delle famiglie, degli sposi fedeli, dei figli ubbidienti, il matrimonio debb' essere distinto e protetto. Ciò nullameno si debbono dei soccorsi ai figli naturali per ajutarli a vivere nella società: la lor nascita illegittima è una sciagura e non un vizio. Da ciò si passa ai minori, alle tutele, ai maggiori, e alle proprietà considerate in generale. Questa parte del codice civile non verrà sottoposta che alla prossima sessione. Finalmente l' oratore trattenne il corpo legislativo di una legge preliminare per l' applicazione delle leggi, per la loro promulgazione, pei loro effetti. La discussione su questo progetto si aprirà li 23 frimale. = Noi intanto, dopo aver fatto conoscere le disposizioni del nuovo codice civile, passaremo a dare l' interessante quadro della situazione della Francia, di cui abbiam parlato più sopra.

Quadro della situazione della repubblica.

Gli è con una dolce soddisfazione, che il governo offre alla nazione il quadro della situazione della Francia durante l' anno testè trascorso. Tutto al di fuori e nell' interno ha preso un nuovo aspetto; e da qualunque parte si volga lo sguardo, si presenta una lunga prospettiva di speranza e di felicità.

Nell' ouest e nel mezzogiorno alcuni avanzi di briganti infestavano le strade e desolavano le campagne, invisibili alla forza armata che loro davan la caccia, o protetti contr' essa dal terrore medesimo che ispiravano alle loro vittime: nel seno istesso dei tribunali, se talvolta vi eran tradotti, la loro audacia faceva agghiacciar di spavento gli accusatori e i testimonj, i giurati ed i giudici; e sortiti dalle mani della giustizia questi mostri impuniti si slanciavano a nuovi delitti. Contro questo flagello distruttore d' ogni società eran d' uopo altre armi che le forme lente e progressive con cui la vendetta pubblica procede contro colpevoli isolati che si nascondono nel silenzio e nell' ombra. Vennero creati dei tribunali speciali, la di cui azione più rapida e più sicura potesse raggiungerli e colpirli; vennero arrestati dei gran colpevoli; i testimonj cessarono d' esser muti; i giudici obbedirono alla lor coscienza; e la società è stata vendicata. Quelli che si sottrassero alla giustizia, fuggono oramai di nascondiglio in nascondiglio, e la repubblica vomita ogni giorno dal suo seno quest' ultima schiuma delle onde che l' agitarono per sì lungo tempo. Frattanto l' innocenza nulla ebbe a temere: la sicurezza dei cittadini non venne punto allarmata dalle misure destinate a punire i loro oppressori; e i sinistri presagi con cui si avea voluto spaventare la libertà, non si realizzarono che contro il delitto. Dal mese di fiorile anno 9 sino al primo vendemmiale anno 10, i tribunali speciali pronunciarono 724 giudizj, di cui 19 soltanto vennero rigettati dal tribunale di cassazione a motivo d' incompetenza. Non si può dunque rimproverar loro nè eccesso di potere, nè invasione della giustizia ordinaria.

Fin dai primi giorni della sua istituzione il governo proclamò la libertà delle coscienze. Quest' atto solenne portò la calma nelle anime, cui imprudenti rigori aveano spaventato. Egli annunziò dappoi la fine delle dissenzioni religiose; e infatti vennero prese delle misure col sovrano pontefice della chiesa cattolica per riunire nei medesimi sentimenti quelli che professano una comune credenza. Nel medesimo tempo, un magistrato incaricato di tutto ciò che concerne i culti, si è occupato dei diritti di tutti. Egli raccolse nelle conferenze coi ministri luterani e calvinisti i lumi necessarj per preparare i regolamenti che assicureranno a tutti la libertà che loro appartiene, e la pubblicità che l' interesse dell' ordine sociale autorizza ad accordar loro. Misure per tutti eguali provederanno al mantenimento di tutti i culti; nulla verrà lasciato alla disposizione arbitraria dei lor ministri, e il pubblico tesoro non ne soffrirà alcun sopraccarico. Si rassicurin pure i cittadini che fossero stati allarmati da vani rumori. Il governo ha fatto tutto ciò che dovea per riavvicinare gli spiriti, ma nulla che possa intaccare i principj e l' indipendenza delle opinioni.

La pace continentale dissipò ciò che rimaneva ancora d' inquietudine e di vaghi timori negli spiriti. Già felici di tutto il bene ch' essi attendevano ancora, i cittadini si riposarono in seno della costituzione, e vi attaccarono tutta la lor sorte. Questa disposizione degli spiriti venne secondata da amministratori illuminati e fedeli; e quasi dappertutto l' azione dell' autorità da essi trasmessa non incontrò che cordialità, amore e gratitudine. Da ciò quella sicurezza nel governo, che fece la di lui forza. Egli non dubitò più dell' opinion pubblica, quanto de' suoi propri sentimenti,

ti, ed osò provocarla senza temere la sua risposta. Per tal modo, un principe nato da un sangue che regnò già sulla Francia, traversò i nostri dipartimenti, soggiornò nella capitale, ricevette dal governo gli onori ch' erano dovuti al di lui grado reale, ricevette dai cittadini tutti i riguardi che un popolo debbe a un altro popolo nella persona di quegli che è chiamato a governarlo; e nessun sospetto alterò la calma del comando, nessun rumore turbò la tranquillità degli spiriti, si vide dappertutto il contegno di un popolo libero misto colle affezioni di un popolo ospitaliero; e gli stranieri e i nemici della patria riconobbero che la repubblica stava nel cuor dei francesi, e ch' essa vi avea già tutta la maturità dei secoli.

Il ritorno dei nostri guerrieri sul territorio della Francia, è stato un seguito di feste e di trionfi. Questi vincitori sì temuti nelle battaglie, furono fra di noi e amici e fratelli: felici della felicità pubblica, godendo senza orgoglio della gratitudine che aveano meritata, e colla più severa disciplina mostrandosi degni delle vittorie che aveano ottenute.

Nella guerra che ancor ci rimaneva a sostenere, gli avvenimenti furono misti di successi e di rovesci. Ridotti a lottare con forze ineguali contro la marina d' Inghilterra, la nostra si mostrò coraggiosamente sul Mediterraneo coperto di flotte nemiche: essa ci ricordo sull' Oceano alcune memorie del suo antico lustro; con una gloriosa resistenza rese attonita l' Inghilterra, accorsa sulle di lei rive per essere testimonio della di lei disfatta; e se non ritornava la pace, le era permesso di sperare che avrebbe vendicato i suoi passati disastri e i falli che li avean prodotti.

I soldati dell' armata d' Oriente cedettero in Egitto; ma cedettero più alle circostanze che alle forze della Turchia e dell' Inghilterra; e certamente avrebbero vinto se avessero combattuto riuniti. Essi finalmente rientrano nella lor patria, e vi rientrano colla gloria dovuta a quattro anni di coraggio e di travagli; e lasciano all' Egitto delle ricordanze immortali, che vi risveglieranno forse un giorno le arti e le istituzioni sociali. L' istoria almeno non tacerà ciò che fecero i francesi per riportarvi la civilizzazione e le cognizioni dell' Europa: essa dirà con quali sforzi l' aveano conquistata, con qual disciplina la conservarono per sì lungo tempo, e forse ne deplorerà la perdita siccome una nuova sciagura del genere umano. Ventotto mille francesi entrarono in Egitto per conquistarlo: altri ve ne furono dappoi spediti in diverse epoche; ma altri ne erano ritornati in numero presso a poco eguale. Ventitre mille rientrano in Francia dopo l' evacuazione, non compresi gli stranieri che hanno seguito la lor sorte. Per tal modo, quattro campagne, numerosi combattimenti, e le malattie, non ci hanno tolto un quinto dell' armata d' Oriente.

Dopo la guerra continentale il governo ha operato nel militare tutte le riforme che gli furono permesse dalle circostanze. Furono accordati dei congedi assoluti, senza preferenza, senza favore, e con un ordine irrevocabilmente fissato. Quelli che i primi presero le armi per obbedire alle leggi della requisizione, ne ottengon pure i primi. Per riempiere il vuoto che questi congedi lasceranno nell' armata, sarà necessario di chiamare dei coscritti dell' anno 9 e dell' anno 10; e in questa sessione verrà proposto al corpo legislativo un progetto di legge per metterli alla disposizion del governo, il quale non ne chiamerà che il numero precisamente necessario per mantenere l' armata al completo dello stato di pace.

Noi godremo della pace, ma la guerra ci lascerà un fardello che peserà lungo tempo sulle nostre finanze. Pagare delle spese che non poterono esser prevedute nè calcolate; ricompensare i servigi dei nostri difensori; rianimare i travagli nei nostri arsenali e nei nostri porti; restituire una marina alla Francia; crear di nuovo tutto ciò che la guerra ha distrutto, tutto ciò che il tempo ha consumato; portare finalmente tutti i nostri stabilimenti al punto a cui l' esigono la grandezza e la sicurezza della repubblica, tutto ciò non può essere fatto che con un accrescimento di rendite, le quali però si aumenteranno per sè stesse colla pace. Il governo le risparmierà colla più severa economia; ma se l' aumento naturale delle rendite, se l' economia la più severa non possono bastare, la nazione giudicherà i bisogni, e il governo proporrà le risorse cui renderanno necessarie le circostanze.

In tutto il corso dell' anno 9 appena sono esistite alcune rare comunicazioni fra la metropoli e le sue colonie. La Guadalupa ha conservato un avanzo di cultura e di prosperità; ma la sovranità della repubblica vi fu più d' una volta oltraggiata. Nell' anno 6 vi comandava un solo agente: egli è deportato da una fazione. Gli succedono altri tre agenti: due deportano il terzo, e lo rimpiazzano con un uomo di loro scelta. Ne muore un altro; e i due che rimangono s' investono essi soli del potere che dovea essere esercitato da tre. Sotto quest' agenzia mutilata e illegale, l' anarchia e il dispotismo regnano a vicenda, l' accusano i coloni e gli alleati, e le imputano degli errori e dei delitti. Il governo ha tentato di organizzare una nuova amministrazione: un capitano generale, un prefetto, un commissario di giustizia, subordinati fra di loro, ma succedendosi l' uno all' altro se le circostanze lo

esi-

esigono, offrono un potere unico che ha una specie di censura, ma nessuna rivalità che ne turbi l'azione e ne paralizzi la forza. Quest' amministrazione esiste, e si saprà ben presto se avrà giustificato le speranze che se ne son concepite. — Dopo il suo arrivo, il capitano generale dovette combattere lo spirito di fazione: egli stimò di dover rimandare in Francia tredici individui artigiani di turbolenze e motori di deportazioni. Il governo ha creduto che simili uomini sarebbero pericolosi in Francia, ed ordinò che venissero rimandati in quella colonia ch' essi sceglierebbero, eccetto la Guadalupa. — A S. Domingo la sommissione fu allarmata da atti irregolari. Sotto apparenze equivoche, il governo non ha voluto vedere che l' ignoranza che confonde i nomi e le cose, che usurpa quando non crede che obbedire; ma una flotta e un' armata che s' apprestano a partire dai porti dell' Europa, dissipato avranno ben presto tutte le nubi; e s. Domingo rientrerà tutto intero sotto le leggi della repubblica. — A S. Domingo e alla Guadalupa non vi sono più schiavi: tutto vi è libero, tutto vi rimarrà libero. La saviezza e il tempo vi ricondurranno l'ordine, e vi ristabiliranno l' agricoltura e i travagli. — Alla Martinica vi saranno dei principj diversi. La Martinica ha conservato la schiavitù; e la schiavitù vi sarà conservata. Costò già troppo all' umanità, per tentare ancora in quella parte una nuova rivoluzione. — La Guiana ha prosperato sotto un amministratore attivo e vigoroso; e prospererà al vantaggio sotto l' impero della pace, e ingrandita di un nuovo territorio che chiama la cultura e promette delle ricchezze. — Le isole di Francia e della Riunione sono rimaste fedeli alla metropoli in mezzo alle fazioni, e sotto un' amministrazione debole e incerta, tale come la fece l' azzardo, e che non ricevette dal governo nè impulsion, nè soccorsi. Queste colonie così importanti sono rassicurate: esse non temono più che la metropoli, dando la libertà ai negri, formi la schiavitù dei bianchi.

L' ordine stabilito fin dall' anno scorso nella percezion delle rendite e nella distribuzione delle spese, avea lasciato in questa parte pochi miglioramenti da farsi. Un' attiva sorveglianza portò dei lumi sulle dilapidazioni passate e sugli abusi attuali: alcuni colpevoli vennero denunziati all' opinion pubblica e ai tribunali. — L' azione delle amministrazioni venne concentrata; e con ciò maggiore energia ed unione nell' amministrazione, maggiore celerità nelle informazioni e nei risultati. — Furon prese ancora delle misure per accelerare i versamenti nelle casse pubbliche, per assicurare maggiore regolarità nel pagamento delle spese, per renderne la contabilità più semplice e più attiva.

L' arte dei falsarj ha fatto dei progressi allarmanti per la società. Con false scritture si stabilivano delle somministrazioni che non erano giammai state fatte; se ne stabilivano sopra carte comperate a Parigi, e con questi titoli venivano ingannati i liquidatori, e veniva divorata la sostanza pubblica. Per prevenire d'ora in avanti questi abusi e questi delitti, il governo ha voluto che le liquidazioni fatte negli uffizj dei ministri vengano sottomesse a una nuova prova, e non costituiscano debitrice la repubblica, se non dopo che siano state verificate in un consiglio d' amministrazione.

Il ministro di finanza è restituito interamente ai travagli ch'esigono la percezion delle rendite e il sistema delle nostre contribuzioni. Un altro veglia immediatamente sul deposito della sostanza pubblica, e la di lui personale responsabilità ne garantisce l' inviolabilità. La cassa d' ammortizzazione ha ricevuto un' organizzazione più completa. Un sol uomo ne dirige i movimenti; ma quattro amministratori sorvegliano ai dettaglj: consiglieri e censori, se abbisogna, dell' agente che debbono secondare. — La proprietà la più preziosa della repubblica, i boschi nazionali, è stata confidata a un' amministrazione, che dedicata interamente a questo solo oggetto, vi porterà degli occhi più esercitati, delle cognizioni più positive, e una sorveglianza più severa.

L' istruzion pubblica ha fatto alcuni progressi a Parigi e in un piccol numero di dipartimenti: in quasi tutti gli altri è o languente o nulla. Se non sortiamo dal cammino tracciato, ben presto non vi saranno che lumi in alcuni punti, e ignoranza e barbarie altrove. Un sistema d' istruzion pubblica più concentrata ha fissato i pensieri del governo. Le scuole primarie addette ad una o più comuni, se le circostanze locali permettano quest' associazione, offriranno dovunque ai figli dei cittadini quelle cognizioni elementari, senza di cui l'uomo non è che un agente cieco e dipendente da tutto ciò che lo circonda. Gli istitutori vi avranno un trattamento fisso fornito dalle comuni, e un trattamento variabile formato dalle retribuzioni convenute coi parenti che saranno in istato di addossarsele. Se si possano conciliare colla loro funzione prima e necessaria, potranno essere assegnate a questi istitutori alcune utili funzioni.

Gli elementi delle lingue antiche, della geografia, dell' istoria e del calcolo verranno insegnati nelle scuole secondarie. Queste scuole si formeranno o per intraprese particolari ap-

approvate dall' amministrazione pubblica, o per il concorso delle comuni. Esse veranno incoraggite colle concessioni di edifizj pubblici, con posti gratuiti nelle scuole superiori, accordate agli allievi che si saranno di più distinti, e finalmente con gratificazioni accordate a un numero determinato di professori che avranno fornito maggior numero d' allievi alle scuole superiori.

Trenta scuole, sotto nome di licei, verranno formate e mantenute a spese della repubblica nelle città principali che per la loro situazione e per i costumi dei loro abitanti saranno più opportune allo studio delle lettere e delle scienze. Colà verranno insegnate le lingue dotte, la geografia, la storia, la logica, la fisica, la geometria, le matematiche; e in alcune le lingue moderne, il di cui uso verrà indicato dalla loro situazione. Sei mille allievi della patria verranno distribuiti in questi trenta stabilimenti, mantenuti e istruiti a spese della repubblica. Tre mille saranno figlj di militari o di funzionarj che avranno servito bene lo stato. Altri tre mille verranno scelti nelle scuole secondarie, dietro gli esami e i concorsi determinati, e in un numero proporzionato colla popolazione dei dipartimenti che dovranno fornirli. Gli allievi dei dipartimenti riuniti verranno chiamati nei licei dell' interno, vi si formeranno alle nostre abitudini e ai nostri costumi, vi si nutriranno delle nostre massime, e riporteranno nelle lor famiglie l'amore delle nostre istituzioni e delle nostre leggi. Altri allievi vi saranno ricevuti, mantenuti e istruiti a spese dei lor parenti. — Sei milioni saranno destinati ciascun anno alla formazione e al mantenimento di questi stabilimenti, al mantenimento e all' istruzione degli allievi della patria, al trattamento dei professori, dei direttori e degli altri agenti.

Le scuole speciali formeranno l'ultimo grado d'istruzion pubblica: ve ne sono che già sono costituite, e che conserveranno la loro organizzazione: ne verranno stabilite delle altre nei luoghi indicati dalle convenienze, e per le professioni a cui saran necessarie.

Tale è in ristretto il sistema che al governo parve riunisse i maggiori vantaggi, le maggiori speranze di successo, e che ridotto in progetto di legge proporrà in questa sessione al corpo legislativo. La sorveglianza del governo può bastare a trenta stabilimenti: un maggior numero sfuggirebbe alle sue premure e ai suoi sguardi; ma sopra tutto, un maggior numero non troverebbe in oggi nè quei professori distinti che fanno la riputazione delle scuole, nè dei direttori capaci di mantenervi una severa disciplina, nè dei consiglieri abbastanza illuminati per dirigerne l'amministrazione. Trenta licei, saviamente distribuiti sul territorio della repubblica, ne abbraccieranno tutta l'estensione coi loro rapporti, spargeranno su tutte le sue parti il lustro dei lor lumi e dei lor successi, attireranno persin lo sguardo degli stranieri, e saranno per essi ciò ch' erano non ha guari per noi alcune scuole d'Allemagna e d'Inghilterra, ciò che furono alcune università famose, le quali viste da lungi imponevano l'ammirazione e il rispetto dell' Europa.

Il codice civile fu annunziato l'anno scorso alle deliberazioni del corpo legislativo; ma il travaglio s'accrebbe sotto le mani dei reddattori. I tribunali furono chiamati a perfezionarlo; e arricchito delle loro osservazioni vien sottomesso nel consiglio di stato a una severa discussione. Tutte le parti che lo compongono, verranno successivamente presentate alla sanzione dei legislatori; e per tal modo quest' opera importante avrà subito tutte le prove, e sarà il risultato di tutti i lumi.

Le fabbriche si moltiplicano nelle case d'arresto e di detenzione, e il travaglio ne bandisce l'ozio che corrompe ancora quelli che erano già corrotti. In alcuni dipartimenti non esiste più la mendicità. Gli ospizj sortono a poco a poco da quello stato di miseria che faceva la vergogna della nazione e il dolor del governo. Già la beneficenza particolare gli arricchisce colle sue offerte, e attesta il ritorno di que' sentimenti fraterni, cui leggi imprudenti e lunghe sciagure sembravano aver per sempre bandito.

Sopra tutte le grandi comunicazioni, le strade sono state o saranno ben presto riparate. Il prodotto della tassa di manutenzione prova dappertutto degli aumenti progressivi. Il più interessante di tutti i canali è scavato a spese del pubblico tesoro, ed altri ne verranno ben presto creati dall' industria particolare.

Le lettere e le arti hanno ricevuto tutti quelli incoraggiamenti e soccorsi, che le circostanze permiser loro di dare.

Vennero concepiti alcuni progetti per l'abbellimento di Parigi, e già se ne eseguiscono alcuni. Un' associazione particolare, formata dallo zelo più che dall' interesse, fa costruire dei ponti che apriranno delle comunicazioni utili o necessarie; un' altra associazione le darà un canale e delle acque salubri che mancano ancora a questa capitale.

I dipartimenti non verranno negletti. Di tutte le parti si ricerca quali travagli siano necessarj per ornarli o fecondarli: sono destinate delle collezioni di quadri a formare de' musei nelle città principali; la lor vista ispirerà ai giovani cittadini il gusto delle arti e vi fermerà la curiosità dei viaggiatori.

Al

Al momento in cui la pace generale va a rendere tutta la loro attività alle arti e al commercio, il dovere il più caro al governo è di rischiarare il lor cammino, di incoraggire i lor travagli, di togliere tutto ciò che potrebbe arrestare il lor corso. Egli chiamerà tutti i lumi sopra questi grandi interessi, reclamerà tutti i consiglj dell' esperienza, fisserà presso di se, per consultarli, gli uomini che per cognizioni positive, per una severa probità, per le lor viste disinteressate, saranno degni della sua confidenza e della pubblica stima. Felice, se il genio nazionale seconda l' ardor suo e il suo zelo; se per le sue cure la prosperità della repubblica agguagli un giorno i suoi trionfi e la di lei gloria.

Nelle nostre relazioni esterne, il governo non temerà punto di svelare i suoi principj e le sue massime: fedeltà per i nostri alleati, rispetto per la loro indipendenza, franchezza e lealtà coi nostri nemici: tale è stata la di lui politica.

L' Olanda rimproverava alla sua organizzazione di non essere stata per essa concepita. Ma questa organizzazione la reggeva da molti anni: il principio del governo è che nulla è più funesto al bene dei popoli quanto l'instabilità delle loro istituzioni; e allorquando il direttorio batavo gli fece presentire dei cangiamenti, egli lo richiamò costantemente a questo principio. Ma finalmente il popolo batavo ha voluto cangiare, ed adottò una nuova costituzione: il governo riconobbe questa costituzione, e dovette riconoscerla, poichè era la volontà di un popolo indipendente. Venticinque mille francesi doveano restare in Olan da secondo il trattato dell' Aja sino alla pace generale. I batavi hanno chiesto che queste forze venissero diminuite, e in virtù di una recente convenzione vennero ridotte a 10 mila uomini.

Durante l' anno 9 la Svizzera ha dato lo spettacolo di un popolo lacerato dai partiti, e ognun di questi invocante il potere e le armi talvolta della Francia. Le nostre truppe hanno ricevuto l'ordine di rientrare sul nostro territorio: 4m. uomini solamente rimangono ancora nell' Elvezia, dietro il voto di tutte le autorità locali che hanno reclamato la lor presenza. Sovente l' Elvezia sottopose al primo console dei progetti d' organizzazione, sovente gli chiese dei consiglj. Egli la richiamò sempre alla di lei indipendenza: ,, Sovvenitevi soltanto, le disse egli talvolta, del coraggio e delle virtù dei vostri padri; abbiate una organizzazione semplice come i loro costumi; pensate a quelle religioni, a quelle lingue diverse che hanno i lor confini segnati; a quelle valli, a quelle montagne che vi separano; a tante memorie attaccate ai suoi limiti naturali, e che di tutto questo ne resti un' impronta nella vostra organizzazione; e per l' esempio dei popoli dell' Europa conservate sopra tutto la libertà e l' eguaglianza a quella nazione che la prima insegnò loro ad essere indipendenti e liberi ". Non eran questi che consigli, che furono freddamente ascoltati: l' Elvezia rimase senza pilota in mezzo alle tempeste: il ministro della repubblica non si mostrò che un conciliatore ai partiti divisi, e il generale delle nostre truppe ricusò alle fazioni l' appoggio delle sue forze.

La Cisalpina, la Liguria hanno finalmente decretato la loro organizzazione: l' una e l'altra temono il risvegliamento delle rivalità e degli odj nei movimenti delle prime nomine, e parvero bramare che il primo console si incaricasse di queste nomine. Egli cercherà di riconciliare questo voto delle due repubbliche colle funzioni più sacre che la di lui carica gli impone.

Luca ha espiato nelle angoscie di un regime provisorio gli errori che le meritarono l'indignazione del popolo francese: essa sta occupata attualmente nel darsi un' organizzazione defintriva.

Tranquillo sul di lui trono il re di Toscana è riconosciuto da grandi potenze, e lo sarà ben presto da tutte. Quattro mille francesi gli guardano Livorno, e per evacuarlo, attendono che abbia organizzato un'armata nazionale.

Il Piemonte forma la nostra 27 divisione militare, e sotto un regime più dolce obblìa i disastri di una lunga anarchia.

Il santo Padre, sovrano di Roma, possede i suoi stati nella loro integrità: le piazze di Pesaro, Fano, Castel s. Leo, ch' erano state occupate dalle truppe cisalpine, gli furono restituite. Mille e cinquecento francesi sono ancora nella cittadella d' Ancona per assicurarne le comunicazioni coll'armata del mezzodì. Dopo la pace di Luneville, la Francia poteva cadere con tutte le sue forze sul regno di Napoli, punirne il sovrano d' avere rotto il primo i trattati, e farlo pentire degli affronti ricevuti dai francesi nel porto istesso di Napoli; ma il governo si credette vendicato al momento che fu padrone di esserlo; non sentì più che il desiderio e la necessità della pace; per darla, non domandò che i porti d' Otranto, necessarj ai suoi disegni sull' Oriente, dacchè Malta era occupata dagli inglesi.

Paolo I avea amato la Francia: egli voleva la pace dell' Europa, e voleva sopra tutto la libertà dei mari: la di lui grand' anima fu commossa dai sentimenti pacifici che il primo

con-

console avea manifestati; lo fu dappoi per i nostri successi e per le nostre vittorie; e di là i primi legami che l'attaccarono alla repubblica. Otto mille russi erano stati fatti prigionieri combattendo cogli alleati, ma il ministro che allor dirigeva l'Inghilterra, avea ricusato di cambiarli contro prigionieri francesi: il governo si sdegnò di questo rifiuto; risolvette di restituire alla lor patria questi bravi guerrieri abbandonati dai loro alleati, e li restituì in una maniera degna della repubblica, degna di essi e del loro sovrano: da ciò dei nodi più stretti e un ravvicinamento più intimo. — Tutto ad un tratto la Russia, la Svezia, la Danimarca, la Prussia si uniscono; si forma una coalizione per garantire la libertà dei mari; l'Annoverese è occupato dalle truppe prussiane; si preparano grandi e vaste operazioni; ma Paolo I. muore improvisamente.

La Baviera si è affrettata di riformare i legami che l'univano alla Francia. Quest'alleato importante per noi ha fatto delle grandi perdite sulla riva sinistra del Reno: l'interesse e il desiderio della Francia sono che la Baviera ottenga sulla riva dritta una giusta e intera indennizzazione.

A Ratisbona si sono innalzate delle grandi discussioni sull'esecuzione del trattato di Luneville; ma queste discussioni non riguardano immediatamente la repubblica: la pace di Luneville, conchiusa dall'imperatore e ratificata dalla dieta, ha fissato irrevocabilmente da quella parte tutti gli interessi della Francia: se la repubblica prende ancor parte alle discussioni di Ratisbona, non è che come garante delle stipulazioni contenute nell'art. 7. del trattato di Luneville, e per mantenere un giusto equilibrio nella Germania.

E' stata segnata la pace colla Russia, e nulla turberà in avvenire le relazioni di due gran popoli, i quali con tante ragioni di amarsi, non ne hanno alcuna di temersi, e che la natura ha posto alle due estremità dell'Europa per essere il contrapeso del nord e del mezzogiorno.

Restituita la Porta ai suoi veri interessi e alla sua inclinazione per la Francia, ha ritrovato il suo alleato il più antico e il più fedele. — Cogli Stati uniti d'America sono state appianate tutte le difficoltà.

Finalmente, vennero ratificati i preliminari di pace coll'Inghilterra. — La pace coll'Inghilterra dovea essere il prodotto di lunghe negoziazioni, sostenute da un sistema di guerra, che comunque lento ne' suoi preparativi, fosse infallibile ne'suoi risultati. Già la maggior parte de' suoi alleati la aveano abbandonata. L'Annoverese, solo possesso del suo sovrano sul continente, era sempre in potere della Prussia; la Porta minacciata dalle nostre posizioni importanti sull'Adriatico, avea intavolato una negoziazione particolare. Le rimanea il Portogallo sottoposto da sì lungo tempo all'influenza e al commercio esclusivo degli inglesi; e il Portogallo non era più infatti che una provincia della gran Brettagna. La Spagna dovea colà trovare un compenso per la restituzione dell'isola della Trinità. La di lei armata s'avanza; una divisione delle truppe della repubblica accampa sulle frontiere del Portogallo per appoggiare le sue operazioni. Ma dopo le prime ostilità e alcune picciole scaramuccie, il ministro spagnuolo ratifica separatamente il trattato di Badajoz. Da quel momento si dovette prevedere per la Spagna la perdita della Trinità; da quel momento infatti l'Inghilterra la riguardò come un possesso che le apparteneva, e quindi tolse dalla negoziazione tutto ciò che poteva supporne possibile la restituzione. Pria di ratificare il trattato particolare della Francia col Portogallo, il governo fece conoscere al gabinetto di Madrid questa determinazione dell'Inghilterra, la quale ricusò colla medesima inflessibilità la restituzione di Ceylan; ma la repubblica batava troverà nei numerosi possessi che le vengono restituiti, il ristabilimento del suo commercio e della sua potenza.

La Francia ha sostenuto gli interessi dei suoi alleati con altrettanta forza che i suoi: essa venne persino al punto di sagrificare dei vantaggi più grandi che avrebbe potuto ottenere per sè stessa; ma fu costretta di arrestarsi al punto a cui diveniva impossibile ogni negoziazione. I suoi alleati esausti non gli offrivano più risorse per la continuazion della guerra; e gli oggetti, la di cui restituzione loro era ricusata dall'Inghilterra, non bilanciavano per essi le sorti di una nuova campagna, e tutte le calamità di cui poteva opprimerle.

Così in tutte le parti del mondo la repubblica non ha più che degli amici o degli alleati, e il suo commercio, la di lei industria rientrano dappertutto nei loro soliti canali.

In tutto il corso della negoziazione il ministero attuale d'Inghilterra ha mostrato una volontà franca di porre un termine alle sciagure della guerra; il popolo inglese ha abbracciato la pace con entusiasmo, gli odj della rivalità sono estinti; non rimarrà che l'emulazione delle grandi azioni e delle utili intraprese.

Il governo avea collocato la sua ambizione nel rimettere la Francia ne' suoi rapporti naturali con tutte le nazioni: egli collocherà la sua gloria nel mantenere la di lui opera, e nel perpetuare una pace che farà la di lui felicità e quella dell'umanità.

Altra di Parigi 5 frimale.

E' confermata la nomina di Laforest all' ambasciata di Monaco. = Ora che ci è noto doversi radunare un' assemblea di cisalpini a Lione, si annunzia da un giornale semi officiale che il primo console si recherà colà verso la fine di questo mese in compagnia del ministro degli affari esteri, e preceduto di alcuni giorni da quello dell'interno. = Scrivesi da Vagliadolid, che le nostre truppe in Ispagna hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a partire in parte per Cadice, e in parte per la Francia. = Gerolamo Bonaparte è arrivato a Rochefort. = Abbiamo notizie di spaventose inondazioni nella Provenza, e di danni enormi venutine a quelle città e popolazioni. = In Amiens si continuano i preparativi per ricevervi i plenipotenziarj. Se giudichisi da quelli che si fanno per il marchese di Cornvallis, il congresso sarà di lunga durata: i suoi appartamenti si riempiono di mobili venuti dall' Inghilterra; e ogni giorno arrivano colà equipaggi e persone di suo servizio. = Scrivono dall' Olanda che il commercio vi ha ripigliato un gran vigore, che si è già dato mano alla pesca della Balena, e che si attendevano dall' Inghilterra 3 a 400 bastimenti inglesi. = Oggi fu comunicato al corpo legislativo il progetto di legge per il trattato di pace cogli stati uniti d' America. Finora nel tribunato non ha incominciato alcuna discussione d' interesse, e solo vi fu presentato il progetto di legge preliminare al codice civile per il modo d' attivazione delle leggi. = La commissione destinata alla liquidazione delle somministrazioni fatte alle armate, ha già cominciato le sue operazioni col denunziare due pezze da essa giudicate false per somministrazioni di provisioni alle piazze di Mastricht e Venloo, e a un ospitale di Liegi dai citt. Lavallette e Fallot di Liegi nella somma di lir. 500m. circa. E' da notarsi, per tranquillità di molti, che la commissione anzidetta non verifica che le somministrazioni che ancora non sono state liquidate. = I dazi d' entrata nel Piemonte sono stati levati dai confini francesi, e posti a quelli della Cisalpina, di Piacenza, del Genovesato e della Svizzera. I tribunali sono stati colà istallati anch' essi sul modo francese.

Napoli 20 novembre.

Sono per ora soli 2m. francesi che s' imbarcano per ritornare nella lor patria. Si spera che altre truppe faranno in breve lo stesso per la via di terra.

Roma 28 novembre.

Il tempo estremamente piovoso impedì li 22 la solennità fissata per il solenne possesso, ed ebbe luogo invece li 24 colle cerimonie da noi già descritte. La bella giornata, le strade e le piazze ripiene di spettatori, la truppa schierata, la nobiltà intervenuta coll' arciduchessa Marianna e con tutto il corpo diplomatico, resero quest' epoca veramente brillante. Il S. Padre avea fatto distribuire il dì 20 dieci mille scudi di pane in 50m. biglietti per altrettante famiglie della capitale. = Il card. Albani decano ha fatto molto temere di sua vita la notte del 24 al 25, ma ora è migliorato.

Firenze 30 novembre.

S. M. ha nominato governatore degli stati dei Presidj il ten. col. cav. Alessandro Leonori, il quale ne prenderà pure il solenne possesso in nome di Sua Maestà che lo ha nominato a tal oggetto anche suo ministro plenipotenziario. Gli statuti e le leggi che sono attualmente in vigore negli anzidetti stati, restano confermati fino a nuovo ordine.

Roveredo 26 novembre.

Procedente dalla Sicilia transitò di qui l' altro jeri il marchese Manfredini ministro del già gran duca di Toscana Ferdinando IV. che si porta a Vienna; e nella notte scorsa è passato il marchese di S. Marsan ministro del re di Sardegna, il quale ha lasciato detto che in tutta fretta si porta in Amiens.

Milano 16 frimale.

Lettera del cittadino Petiet consigliere di stato e ministro straordinario del governo francese nella cisalpina. = Al comitato di Governo della repubblica cisalpina. = Milano 14 frimale anno 10 della rep. franc.

„ Un corriere straordinario, che in questo momento ricevo, mi annunzia, cittadini, che il primo console ha visto con piacere il trasporto unanime col quale i membri del governo e della consulta hanno adottata la misura di un' assemblea straordinaria; ed è stato dolcemente commosso dall' attestato di confidenza che il popolo cisalpino si propone di dare al popolo francese inviando i suoi rappresentanti a Lione.

Egli

Egli m' incarica di assicurarvi che la dieta cisalpina sarà accolta con quelli stessi sensi di affezione e di confidenza che ne han dettata la convocazione. = Siccome a Parigi si vuol sapere con sicurezza l' effettiva partenza de' deputati cisalpini per Lione, affine di potersi occupare delle disposizioni relative al viaggio del primo console, così io mi affretto ad informare il ministro delle relazioni estere che quasi tutti i membri della consulta straordinaria son già partiti, e che la legge de' 21 brumale ha ricevuta la sua intera esecuzione. V' invito a scrivere la cosa stessa al vostro deputato. "

Salute e considerazione. = *Petiet*.

Seguito della capitolazione d'Alessandria.

14. Gli ammalati che saranno giudicati dal consiglio di sanità in istato d' essere trasportati, saranno imbarcati coll' armata su vascelli ospitali provveduti di rimedj, provvisioni ed altri oggetti necessarj al loro stato, e seguiti da chirurghi francesi. Gli ammalati che non saranno in istato d' intraprendere il viaggio, saranno affidati all' umanità delle potenze alleate. Si lascieranno loro e medici francesi e tutti i soccorsi per guarirli, e saran mantenuti a spese delle potenze alleate, che dopo ristabiliti in salute li rimanderanno in Francia con tutti i loro effetti come il resto dell' armata. *Risp*. Accordato. Saranno preparati de' vascelli ospitali per ricevere quelli che potrebbono ammalarsi durante il tragitto. I consiglj di sanità delle due armate penseranno ai mezzi da impiegarsi per quelli che essendo infetti di mal contagioso non debbono aver comunicazione cogli altri.

15. Saran somministrati de' bastimenti di trasporto per 16 cavalli proveduti del necessario alle lor sussistenze durante il viaggio. *Risp*. Accordato.

16. Gl' individui componenti l' istituto d' Egitto e la commissione delle arti porteranno con loro tutte le carte, i piani, le memorie, e collezioni di storia naturale, e tutti i monumenti d' arte e d' antichità raccolti in Egitto. *Risp*. I membri dell' istituto potran trasportare con loro tutti gli stromenti delle arti e scienze che hanno seco portato dalla Francia; ma i manoscritti arabi, le statue, ed altre collezioni fatte per la repubblica francese, saran considerati come pubblica proprietà, e rilasciati a dispoizione dei generali delle armate combinate. Il gen. Hoppe avendo dichiarato dietro alcune osservazioni del comandante in capo dell' armata francese, che non poteva ammettere alcun cangiamento all' articolo, è stato convenuto di riportarsi al comandate in capo delle armate combinate.

17. I bastimenti che saranno impiegati al trasporto dell' armata francese, de' suoi ausiliarj ed altri, saranno scortati da vascelli di guerra delle potenze alleate, che formalmente s' impegnano a non permettere che durante il loro viaggio siano in alcun modo molestati. La sicurezza de' bastimenti che potessero essere separati dalle burrasche e da altri accidenti, sarà garantita dai generali delle forze alleate. I bastimenti che trasporteranno l' armata francese, non potranno, eccettuato il caso di una necessità assoluta, approdare ad alcuna altra costa che a quella di Francia sotto nessun pretesto. *Risp*. Accordato. Il comandante in capo dell' armata francese impegnandosi egualmente a non permettere che alcun de' vascelli sia molestato durante il lor soggiorno in Francia, o nel loro ritorno, promettesi del pari che saranno provveduti di tutto il necessario secondo la pratica costante delle Potenze Europee.

18. All' epoca in cui i campi e i forti saran consegnati a tenor del 3. articolo, i prigionieri in Egitto saranno restituiti d'ambe le parti. *Risp*. Accordato.

(*Si continuerà*.)

NB. Non son giunti i fogli di Germania.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 10 Dicembre 1801. (19 Frimale anno x.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Costantinopoli 26 ottobre.

Una parte della flotta del capitan pascià è giunta a Costantinopoli di ritorno dall' Egitto. Essa ha condotto qualche centinajo di prigionieri francesi, che verranno trasportati in Francia. Si pretende che l'istesso capitan pascià sia già arrivato ai Dardanelli, ove non attenda che il vento favorevole per recarsi in questa capitale. Le 200 borse da lui inviate colla fregata giunta già da molti giorni dall' Egitto, sono come le primizie dell' Egitto riconquistato, ed è perciò che il gran signore le distribuì alle sultane, ai suoi favoriti, ai suoi parenti, e ad altre persone della corte. Lord Elgin, che si dispone a partire da Costantinopoli, e a fare il già annunziato viaggio in Egitto pria di ritornare a Londra, ha avuto l'onore di essere ammesso alla tavola di S. A. ciò che finora non era mai stato accordato ad alcun inglese. In un' udienza che il prefato ambasciatore ebbe da S. A., gli disse questi, che per perpetuare la sua riconoscenza verso la nazione inglese, avrebbe fatto fabbricare nella capitale un magnifico palazzo unicamente destinato per i ministri di S. M. britannica.

La Porta è ora occupata a porre la sua marina su di un piede rispettabile, e vorrebbe perciò comperare una ventina di vascelli di linea dall' Inghilterra, la quale probabilmente non vorrà aderire a questo mercato. Frattanto gli inglesi vanno acquistando ogni giorno più credito a Costantinopoli.

Le feste per la conquista dell' Egitto sono terminate più presto di quel che si credeva. La smania di segnalarsi in quest' occasione ha cagionato delle spese enormi nei grandi della corte, e molte famiglie correvan pericolo di rovinarsi. Il gran signore ha fatto cessare queste prodigalità, ponendo un termine alle feste.

Il principe Michele Suzzo è stato nominato ospodaro di Valacchia in vece del principe Morusi che è stato deposto.

Il dey d' Algeri fu in pericolo, a quanto si scrive da colà, di perdere e il comando e la vita. Egli si era recato un giorno alla Moschea per una solennità. Un maomettano profittò di quel momento, penetrò con della forza nel palazzo del dey, e s' impadronì del governo. I maomettani presero quest' avvenimento come l'effetto d'una predestinazione, e già si mostravan pronti ad obbedire agli ordini dell' usurpatore. Questi mise a prezzo la testa del dey, il quale essendone stato avvertito, si chiuse nella Moschea, e non ardì cimentarsi col nemico. Frattanto gli amici del dey riuscirono a poco a poco a dividere e dissipare la truppa dei rivoltosi, e l' insurrezione è finita. Le lettere non dicono qual fine abbia fatto l' usurpatore. Se una pronta fuga non lo ha posto in salvo, il palo od il capestro sarà stato il premio del suo attentato. Se non che le di lui circostanze fanno dubitare che possa esser posto fra i racconti dell' una e mille notti.

Londra 24 novembre.

Circola la voce da alcuni giorni, non di cangiamenti nell' amministrazione, ma di combinazioni per accrescere la forza del nuovo ministero, aggiungendogli alcuni dei membri che erano in aperta opposizione coll' antico. Se noi non abbiamo parlato di tutto ciò che si dice da 15 giorni del sig. Thierney, è perchè l' atto di aver votato nel senso di un ministro non ci parve sufficiente per inferirne ch'egli fosse sul punto di accettare una carica nel ministero. Si pretende che l' artiglieria sia stata offerta al conte Moira, che l' ha ricusata dicendo di non voler sedere nel consiglio del re col duca di Portland, col quale differisce nell' opinione. Siccome la salute del conte di

s. Vin-

S. Vincenzo è vacillante, nel caso che si ritiri dalla presidenza dell' ammiragliato, alcuni gli danno per successore il duca di Clarence, ed altri l' ammiraglio Cornvallis.

Mentre a Costantinopoli si va dicendo che lord Elgin dee di là partire per ritornare a Londra, qui si assicura che dee restare a Costantinopoli. Infatti sono stati per lui preparati diversi effetti, che debbono essergli spediti quanto prima.

Il sig. Addington ha annunciato jeri alla camera dei comuni, che fra pochi giorni riceveranno un messaggio da S. M. relativamente all' insufficienza della lista civile. Egli ha osservato che dopo l' epoca dell' ultima formazione, tutti gli articoli della spesa hanno aumentato di prezzo, da cui ne è risultato molto imbarazzo per la famiglia reale, malgrado la più stretta economia dalla di lei parte. Il sig. Addington aggiunse, ch' egli sperava che con un impiego ben inteso delle proprietà coloniali di S. M. si perverrà a riparare alle difficoltà. Egli presentò in seguito alla camera una serie di disposizioni tendenti a far bonificare diverse somme anticipate sulla lista civile per il servigio pubblico. Tutte queste disposizioni vennero adottate con poco contrasto.

Nella sessione dei comuni del 21, il sig. Burke fece osservare, che il quinto articolo dei preliminari di pace, che rende l' Inghilterra garante dell' integrità della Turchia, esigeva una spiegazione. Pare, disse l' oratore, che l' Inghilterra abbia conchiuso colla Russia un trattato che garantisca il punto già convenuto nel 1797. Per dare alla camera le cognizioni necessarie su quest' oggetto importante, votò egli un indirizzo a S. M. perchè si compiaccia di far mettere sotto gli occhi della camera una copia dell' anzidetto trattato. Lord Havkesbury non si oppose alla produzione del trattato, comunque fosse di parere che il sig. Burke non ne avrà le cognizioni che ne attende; ma disse che si vedrà, che lungi dal violare le obbligazioni precedenti, il trattato non ne forma di nuove colla Turchia, e che solamente fa accedere la Francia a un trattato già esistente. Il sig. Vilberforce oppose delle forti obbiezioni a questa garanzia: egli non volea che l' Inghilterra potesse un giorno impegnarsi per essa in nuove guerre, nel caso che la Francia in qualche circostanza possa reclamare la garanzia convenuta. L' indirizzo al re su quest' oggetto è stato approvato.

E' quasi un mese, che i nostri fogli non fanno che aggiungere nuove descrizioni all' affliggente lista dei naufragi succeduti sulle coste d' Inghilterra, di Scozia, d' Irlanda, e nelle acque circonvicine. Sarebbe difficile il ricapitolare ciò che si racconta degli accidenti tutti di questa sorta, e di contare le numerose vittime che perirono per l' effetto dell' ultime tempeste. I mari del nord non sono stati meno fecondi in avvenimenti funesti. Il Baltico, sì raramente in preda al furor degli uragani, non cessa da qualche tempo di gettare sulle sue rive dei rottami e dei cadaveri. Il gonfiamento dei fiumi del nord, gli straripamenti portati dall' aumento delle acque, hanno cagionato su quella parte del continente delle innumerevoli disgrazie. A Konigsberga sola ha costato molti milioni di mercanzie rovinate o via portate dalle acque.

Pietroburgo 7 novembre.

Dopo un' assenza di sette settimane, il nostro adorato sovrano è ritornato da Mosca in questa residenza li 31 ottobre a dieci ore di sera, accompagnato dall' imperatrice Elisabetta di lui sposa, e dalla di lei sorella la principessa Amalia di Baden. Discese presso la chiesa di Casan, le loro Maestà vi furono ricevute dal clero radunato e dal popolo, colle più vive testimonianze della gioja universale. Nell' iscessa sera e nelle due seguenti la città fu illuminata colla medesima magnificenza che già avea avuto luogo nell' occasione dell' incoronazione. L' imperatrice madre giunse ai 2 colle gran duchesse Maria e Catterina. Il gran duca Costantino si era fermato per una settimana ancora in Mosca.

Ai 4 abbiamo qui avuto un furioso uragano che durò per gran parte della notte. La Neva si alzò subitamente di 7 piedi al di sopra della di lei altezza ordinaria. Tutte le parti basse della città rimasero inondate. Lo straripamento e la violenza delle acque hanno cagionato dei gran danni. Molte galeotte ed altri piccioli bastimenti sono periti col lor carico. Jeri soltanto la tempesta è interamente cessata, e la Neva ha cominciato ad abbassarsi.

Stoccolm 10 novembre.

Le loro Maestà, accompagnate dai lor augusti parenti il principe e la principessa ereditaria di

ditaria di Baden, son qui ritornate dopo il 7 dalla gita fatta in Upsal, ove l'università e la città si sono affrettate di celebrare la presenza di questi ospiti augusti, la prima con discorsi accademici, la seconda con illuminazioni. All'indomani il conte di Lodron Laterano, inviato straordinario della corte di Vienna, diede in onore del principe di Baden un gran pranzo di 25 coperti, ch'egli però contava di dare il giorno 4 se i nostri sovrani fossero stati nella lor residenza. Sentesi che la partenza della famiglia di Baden sia fissata per il 20 di questo mese. Gli augusti principi hanno fatto annunziare alla corte di Copenhaguen ch'essi vi faranno una visita. Di là è probabile che passino a Berlino. = L'ultimo officiale che abbia servito sotto l'eroe militare della Svezia, Carlo XII., è morto giorni sono. E' questi il conte Volter Reinhard de Stackelberg, che terminò i suoi giorni nell'anno 100 dell'età sua. Banderale sotto Carlo XII., giunse al grado di generale in capo delle armate di Svezia. = Sentiamo che gli inglesi hanno preso di nuovo due dei nostri vascelli, che condussero nei porti di Yarmout e di Portsmout, ove vennero condannati.

Vesel 25 novembre.

L'evacuazione dei paesi elettorali d'Annover è ora del tutto terminata. Le truppe prussiane son ritornate nei vecchi loro accantonamenti di pace; e il gen. Kleist che le comandava, è ritornato li 10 di questo mese al suo governo di Magdeburgo dopo un'assenza di sette mesi. Lauenbourg fu l'ultimo paese che evacuarono i nostri soldati. Ora non vi ha che i corpi del luogotenente gen. de Blicher e del gen. magg. de l'Estocq, che rimangono in Vestfalia e sul piede di guerra.

Il bar. d'Hardenberg è ripartito per Bayreuth. L'affare degli emigrati francesi colà arrestati, pare sul punto di essere terminato. Essi vennero già tutti rimessi in libertà all'eccezione di un solo. Essendo completamente ultimata la procedura, tutte le pezze del processo vennero inviate al gran cancelliere de Golbeck a Berlino. I suddetti emigrati vennero accusati di aver voluto eccitar dei torbidi in Francia unitamente agli agenti inglesi, e di avere sparso degli scritti ingiuriosi contro la repubblica e il governo francese.

In Amburgo sono succeduti da alcuni giorni dei fallimenti, e tra gli altri uno di due millioni e 600m. franchi. La casa Chapeaurouge ha perduto un processo di un milione di franchi circa contro il governo di Spagna.

Berlino 25 novembre.

Dei corrieri di Vienna e di Pietroburgo hanno qui recato dei dispacci importanti, che sono divenuti l'oggetto di frequenti conferenze fra gli ambasciatori delle due corti imperiali e il nostro ministero, a cui talvolta pure ha assistito il gen. Beurnonville. Pare che questi dispacci siano relativi all'affare delle secolarizzazioni. Il co. d'Haugvritz ha manifestato il malcontento del re al co. di Stadion per la famosa circolare indirizzata dalla cancelleria di Vienna a tutti i ministri austriaci nell'impero. La nostra corte persiste a riguardare come illegittime le elezioni di Munster e d'Arensberg. Da questa malintelligenza ne proviene certamente la rottura delle negoziazioni intavolate da qualche tempo fra l'Austria e la Baviera. L'elettore che riceve delle proteste d'amicizia dal governo francese e da quello di Russia, sostiene i suoi diritti e la sua dignità, e non si lascia intimorire da vane minaccie. La gazzetta di Bamberga, dice che sono intavolate delle trattative fra l'Austria, la Prussia, la Baviera, la Sassonia, l'Annoverese, la Russia e la Francia, all'oggetto di conferire la dignità elettorale alle case di Vurtemberg, di Toscana, d'Orange e d'Assia Cassel. Quel ch'è certo, è che il ritardo che soffre la pubblicazione del decreto imperiale per la fissazione del luogo e dell'epoca in cui s'adunerà la commissione straordinaria dell'impero, ha appunto per motivo d'essere la corte di Vienna in negoziazioni colla nostra e colla Francia sull'oggetto delle indennizzazioni. Alla storia di tali negoziazioni, non che all'incidente che vi è legato dell'elezione di Colonia e Munster, appartiene intanto la seguente lettera, di cui ne' fogli d'Amburgo non ne fu dato già che un breve estratto.

Lettera del ministro di stato e di gabinetto conte di Cobentzel, al co. di Stadion ministro austriaco in Berlino, datata da Vienna li 14 ottobre.

,, Jeri abbiamo ricevuto la notizia, che dal capitolo elettorale di Colonia, in un'adunanza libera tenuta ad effetto di eleggere un nuovo elettore, è stato unanimemente proclamato l'arciduca Antonio per ar-

arcivescovo ed elettore di Colonia. Nel tempo stesso che parteciparete amichevolmente al ministero prussiano quest'avvenimento, gli ripeterete anche espressamente quella dichiarazione che gli fece S. Maestà l'Imperatore dopo seguita l'elezione di Munster. Assicurarete il ministero prussiano, che anche riguardo all'elettorato di Colonia, l'elezione di un arciduca può essere riguardata come indifferente, poichè per nissuna mira personale o per altro interesse non deve essere ritardato il natural corso dell'affare delle indennizzazioni mediante le secolarizzazioni. Che quindi la corte reale di Prussia si convinca pienamente, che se la corte I. R. per amore e cura verso la costituzione germanica non può far a meno di insistere invariabilmente, dietro la sua propria convinzione, onde siano conservati i tre elettori ecclesiastici, non ostante non avranno la menoma influenza sul procedere della sovrana corte i riguardi per la persona dell'arciduca nominato elettore di Colonia. In tale occasione parteciparete confidenzialmente al conte di Haugvitz, che comunque il capitolo di Munster insista replicatamente perchè S. A. R. l'arciduca Antonio si porti a Munster e ne assuma la reggenza, pure S. M. come capo dell'augusta casa non ne ha compartita a S. A. R. la licenza, ed ha piuttosto significato al capitolo di voler proseguire frattanto a governare come sede impedita. Per altro S. A. R. sarebbe in ogni modo autorizzata ad assumerne la formale reggenza; e senza alcuna giusta contraddizione od altre convenienze potrebbe mettersi in possesso di questo stato ecclesiastico, il quale in questo momento ha altrettanto diritto alla sua esistenza, quanto gli altri stati ecclesiastici. E' dunque fuor di dubbio, che S. M. I. manifestando questa sua moderazione non può avere altra mira che di dare una prova, che in quest' affare non ha alcun interesse personale."

La risposta della corte di Berlino è già stata pubblicata nel nostro foglio num. 94.

Vienna 25 novembre.

Si annuncia oggi di nuovo, che il gen. Lascy è morto quest'oggi istesso di un colpo apopletico in età ottuagenaria, e che jeri era stato visitato dal card. Migazzi altro vecchio ottuagenario.

Nel giorno 20 è qui ritornato l'arciduca Giovanni dal suo viaggio nel Tirolo. = Il co. di Kaunitz Rittberg, ministro di S. M. I. alla corte di Coppenaguen, è richiamato.

Il conte di Cobentzel ha dato li 17 un gran pranzo ai primarii personaggi della corte, non che ai ministri e ai membri del corpo diplomatico. Li 18 S. E. tenne un' assemblea, di cui dopo la morte del principe di Kaunitz non se ne vide un' altra più numerosa, e vi assistette persin la regina di Napoli colle principesse di lei figlie. Una simile assemblea avrà luogo tutti i mercoledì, giorno in cui il vice cancelliere riceverà gli ambasciatori e ministri stranieri, che avranno qualche comunicazione da fargli. Il conte di Cobentzel ha dato li 21 un gran pranzo al citt. Champagny ambasciatore di Francia, il quale osserva la reciprocità la più amichevole in tutta la sua condotta. Si è rimarcato, che a un pranzo che diede son pochi giorni quest' ultimo dopo un altro che ricevette dal duca di Saxe Teschen, molti emigrati francesi erano nel numero dei convitati. Questo spirito di conciliazione, divenuto sì necessario in Europa dopo i più funesti laceramenti, si va comunicando universalmente. Gli inglesi di primo rango che si trovano attualmente in Vienna, hanno dato delle feste magnifiche per celebrar la pace, a cui hanno invitato l'ambasciatore di Francia, il quale vi si è recato; e tutto vi è passato in modo ch' egli ne ha manifestato la maggior soddisfazione.

Non vi resta che un oggetto ancora da regolare, per assicurare una tranquillità permanente alla monarchia austriaca, ed è l' affare delle indennizzazioni dell' impero, e delle elezioni di Colonia e di Munster che vi è complicato. Si era creduto che quest' oggetto avesse potuto entrare nelle negoziazioni generali d'Amiens, ma dacchè si è saputo che a quel congresso non ci avrà la nostra corte alcun plenipotenziario, e che gli affari che potrebbero colà interessarla verranno confidati alla direzione del nostro ambasciatore a Parigi, sembra che quest' accomodamento, in cui la Francia non entra più che indirettamente dopo la cession formale della riva sinistra del Reno, rimarrà il soggetto di negoziazioni separate fra le corti germaniche. Dietro ciò non sembra troppo probabile, che il governo francese abbia invitato la nostra corte a mettere il gran duca di Toscana in possesso dell'arcivescovado di Salisburgo; e se ciò non sembri verosimile, non parrà nemmen vera la risposta che si asserisce

data

ata dalla corte di Vienna, cioè che un il possesso non poteva venir preso senza la garanzia della Prussia, dell' Inghilterra e della Russia.

Uno dei mali che la guerra ha sparso quasi su tutta l'Europa, sopravvive alla sua cagione, e vi sopravviverà fino a tanto che le potenze, sempre armate, continueranno a nutrire delle forze così dispendiose con pregiudizio dei lor tesori, non meno che dell' agricoltura e dell' industria nazionale. In vano si cerca di rimediare al flagello della carezza e della carestia con misure amministrative. Egli sussiste sempre, e s'accresce ancora a dispetto dei governi. Simile a un fiume straripato, seco trascina le dighe che gli vengono opposte. Più si formano a Vienna dei progetti per diminuire l'eccesso del prezzo dei viveri, più questi si sono accresciuti, e le cose sono giunte a un segno che se ne prevedono con timore dei tristi effetti ora ch' entriamo nel rigore del verno. Nell'Ungheria, il paese d' Europa forse ove i grani sono i più abbondanti nell'interno, il paese che era come il granajo degli stati austriaci, e dove la raccolta è stata ubertosissima, la carezza comincia egualmente a farsi sentire. Il monopolio contribuisce dappertutto a quest' alzamento degli oggetti di prima necessità, poichè dappertutto si trovan degli uomini tanto barbari ed egoisti di accumular delle ricchezze coll' affamare i lor concittadini. Ma il monopolio non dovrebbe alla fine che terminare, senza l' estrazione per l'estero; e quest' estrazione sarebbe molto meno sensibile, se in tanti paesi dell' Europa una gran parte della popolazione anche nel sen della pace non venisse alimentata e pagata per l'ozio militare. Quelle che ebbero maggior bisogno di soccorso, sono le provincie italiane della monarchia austriaca, state devastate dalla guerra. Questi soccorsi vennero principalmente tratti dall' Ungheria, la quale se ne risente non poco. Fa d'uopo sperare che la politica, ridotta colla pace a non più occuparsi di piani di conquiste e d'ingrandimento, si applicherà seriamente nel riparare le sciagure e i moltiplicati patimenti di cui è stata la madre troppo feconda.

Francfort 30 novembre.

E' voce che il duca di Modena persista sempre nel ricusare la Brisgovia come indennizzazione per i paesi d' Italia. Dicesi quindi che in una specie di promemoria da lui fatto indirizzare al governo francese, abbia appoggiato il suo rifiuto al motivo che la Brisgovia non rende che 300m. fiorini, mentre le rendite di Modena, Reggio, Mirandola e Massa Carrara ammontavano a un milione e 100m. fiorini; che in conseguenza la Brisgovia non gli offre un' indennizzazione completa.

Il colonnello inglese Villiams si reca nell' Austria colla di lui famiglia; e si crede che verrà impiegato per la marina austriaca nell' Adriatico.

Non è ancora ben certo, siccome fu annunziato da molte gazzette, che tutti i vescovi francesi che si trovano negli stati dell' Austria abbiano ricusato di dare la lor dimissione. Molti non hanno ancora inviato la lor risposta al cardinal Ruffo che loro comunicò il breve del Papa, e quelli che l'hanno inviata, la fecero pervenire suggellata direttamente a S. S. Si sa tuttavia che i vescovi di Nancy e di Laon non hanno creduto di dover sottomettersi ai desiderj della Santa Sede. = Il nunzio del Papa a Parigi ha indirizzato il breve di S. S. all' arcivescovo di Melines, non che ai vescovi d' Ypres e di Ruremonda, che sono i soli del Belgio che esistano ancora. S'ignora se abbiano acconsentito di dare la lor dimissione.

Brusselles 25 novembre.

Il citt. Schimmelpenninck ha già fatto partire per Amiens una parte del suo seguito. Scrivesi da quella città, che vi si prepara un superbo alloggio per il conte del Campo d' Alange ministro di Spagna. Dal non sentire che colà si preparino altri alloggi per altri inviati, noi siamo quasi inclinati a credere, che al congresso non interverranno che i ministri di Spagna e d' Olanda, siccome le potenze interessate nei preliminari di pace. Se si riavvicinino altri dati, cioè il non vedere che le altre potenze abbiano finor nominato positivamente dei ministri per l' anzidetto congresso, si troverà forse che il nostro dubbio potrebbe cangiarsi in un fatto reale.

Berna 3 dicembre.

Il citt. Meister conosciuto per diverse opere da lui stampate, e il citt. Jauch d' Uri doveano accompagnare il citt. Diesbach di Carouge nella missione che avea avuto per Parigi. Quest' inviato dovea partire a momenti, e più non attendeva che i passaporti chiesti al citt. Verninac mi-

ministro francese; ma alcune circostanze hanno deciso altrimenti. Questa partenza è stata rimessa fino alla notte del 29 al 30 scorso. Allora il citt. Diesbach si pose in viaggio col primo Landamanno, che si reca egli stesso a Parigi a sollecitare dal primo console l'intera indipendenza della Svizzera, e l'appoggio del governo francese per ricondurvi l'ordine e la felicità. L'impreveduta partenza di Reding ha dato luogo a molte congetture. Qualche giorno il pubblico saprà qual ne sia stato il vero scopo. Frattanto ognuno è persuaso che l'eroe della Francia accoglierà con bontà l'eroe di Svito. Si racconta che Bonaparte lo stimi. Noi abbiam già detto che fu Reding quegli che nel 1798 alla testa dei soldati dei piccioli cantoni combattè sì valorosamente contro l'armata francese, sopra tutto a Schindelleggi, ove il gen. Schauenbourg trattò con lui in una maniera delle più onorevoli per gli svizzeri. = Reding rimise alle autorità rispettive tutte le carte e le petizioni che gli erano state indirizzate. Si dice che la sera del 29 il citt. Verninac chiese una conferenza a Reding, ma che questi non ebbe il tempo di attenderla, poichè dovea partire al momento. Informato il senato di questa partenza con lettera del medesimo Reding, vi rispose colla seguente lettera.

„ Il senato ha inteso con piena adesione e con vera gioja la risoluzione da voi presa di recare in persona al primoconsole della repubblica francese i sentimenti della nostra nazione, e cercare la di lui affezione e favore verso la nostra patria. Convinti che il nostro ben essere e la nostra tranquillità dipendono specialmente dall'amichevole benevolenza del governo francese e dalla personale propensione del glorioso di lei capo, ci facciamo un grato dovere di esternare con voi il nostro più vivo desiderio, perchè l'importante passo da voi intrapreso, spinto da un generoso amore per la patria, abbia ad avere il più felice successo. Vi preghiamo anche particolarmente di fargli aggradire i sentimenti d'ossequio del senato elvetico, e di raccomandargli caldamente gli interessi e la felicità della nostra patria, non che il nostro governo. Speriamo di sentire ben presto, che i vostri zelanti sforzi avran dato alle importanti nostre relazioni colla repubblica francese una piega salutare e consolante; e in questa gradevole attenzione vi testifichiamo, cittadino landamanno, la speciale nostra stima e rispetto. "

Il senato si è occupato nei passati giorni di riformare le spese pubbliche. Gli appuntamenti del primo landamanno, ch'erano dalla costituzione fissati a 30m. lire svizzere, sono stati ridotti a 15m. franchi, sul riflesso che il primo funzionario della repubblica non dee distinguersi che con una modesta semplicità, e che lo stato delle nostre finanze non permette di poter assegnare un appanaggio più considerevole. Per l'istesso motivo è stata sospesa la scuola militare di Berna. = Il picciolo consiglio ha decretato che si sospendano nei grigioni i giudizj sui reclami portati ai tribunali dalle persone che nelle passate rivoluzioni pretendono di aver sofferto dei danni per le differenze d'opinione.

Lione 10 frimale.

Fra pochi giorni noi avremo qui i numerosi deputati cisalpini che terranno le lor sessioni nel gran collegio degli inaddietro Gesuiti. Il gen. Duhem è qui arrivato, e prenderà il comando delle truppe che si troveranno nel nostro circondario. Il primo console, accompagnato dal ministro dell'interno e da quello degli affari esteri, si recherà qui per il giorno 25 frimale (16 dicembre) per soggiornarvi qualche tempo, secondo presumesi. Si prepara il palazzo della città per riceverlo.

Parigi 7 frimale.

Il vescovo di Luçon, quelli di Vaison, di Rieux, di s. Flour, di Frejus, d'Amiens, di Valenza, di Nebbio in Corsica, l'arcivescovo di Tolosa, e anche il sig. di Juigné arcivescovo di Parigi, hanno dato la lor dimissione. In generale si può dire che ben pochi ricusino finora di darla, e forse col tempo vi aderiranno anche questi pochi. La rinunzia dell'arcivescovo Juigné è del maggior peso anche per l'esempio dei pochi renitenti.

Il gen. Pille è nominato ispettore in capo alle riviste, invece del citt. Petiet consigliere di stato. = Il gen. di div. Unturbie è nominato amministratore della cassa d'ammortizzazione, invece del citt. Lavalette che rimpiazza il citt. Laforet commissario del governo presso l'amministrazione delle poste. = I consoli hanno decretato che gli equipaggi dell'armata navale vengano ristabiliti sul piede di pace. = Il gen. Bernadotte ha avuto il permesso di ritornare a

Pa-

Parigi. Egli ha lasciato al gen. Delaborde il comando della picciola di lui armata ne.l' uest, ch' è stata ridotta a poco men di una divisione. Il quartier gen. è a Rennes. Il consigliere di stato Brune ha presentato l'altro jeri al corpo legislativo il trattato di pace conchiuso a Firenze fra la repubblica e il re di Napoli. Oggi il consigliere presentò quello conchiuso coll'elettore di Baviera. Nei discorsi pronunziati in quest' occasione per isviluppare la politica del governo nella sua condotta verso gli anzidetti stati, non v'hanno cose che non siano già note nel corso degli avvenimenti della guerra attuale; soltanto rimarcasi costantemente nella marcia del governo verso questi stati lo spirito di moderazione che lo diresse in mezzo alle più brillanti vittorie. E' notabile rapporto alla Baviera, che i suoi stati le sono garantiti dalla Francia in tutta l'estensione che debbono avere, e che non solo ha la promessa di essere compiutamente indennizzata, ma ben anche a di lei piacere, e di renderla realmente più possente di quel che non era pria della guerra.

Altra di Parigi 9 frimale.

Un nostro giornale dice che i ministri inglese e francese doveano partir oggi per il congresso d'Amiens, ma non credesi che lo abbiano effettuato. = Il giornale officiale pubblica oggi l'intera capitolazione d'Alessandria, e il processo verbale del consiglio di guerra tenutosi li 10 fruttidoro, nel quale, dopo passate in rivista le estremità di fame, di sete, di malattie, contro cui dovea lottare quella valorosa guarnigione, si risolvette di trattare la resa. = Jeri fu stato presentato al corpo legislativo il trattato di pace colla Russia. Nell'esposizione dei vantaggi che ce ne derivano, fu detto che le nostre relazioni commerciali essendo ristabilite come pria della guerra, la libera navigazione della Schelda, perchè che abbiam ora nelle Fiandre ec. tutto ci fa credere che la navigazione riprenderà l'antico di lei corso verso il nord, che i nostri vascelli penetrando nel Baltico e nei mari di Lapponia e delle estremità boreali, ci arricchiranno dei prodotti delle grandi pesche, e ci forniranno un semenzajo di marinaj. Oggi l'anzidetto trattato fu trasmesso al Tribunato, e siccome in un articolo del trattato vien detto: *sudditi delle due potenze*, Tribaud s'alzò dal suo posto, e, *i francesi*, disse, *non sono i sudditi d'alcuna potenza*. Questa frase infatti fu rimarcata a suo tempo nel tenor del trattato, ma fu risposto ora da chi lo leggeva nel tribunato, ch'era un errore di reddazione, e il progetto di legge venne mandato a una commissione. = A proposito del trattato di pace colla Russia, il Giornale dei Difensori dice che gli emigrati spargono a Londra che uno degli articoli segreti colla Russia stabilisce la loro radiazione per lo meno per quelli che hanno servito nelle armate russe. L'accennato giornale, che già altre volte abbiam fatto riflettere essere semi-officiale, si occupa nel dimostrare l'impossibilità di una tal clausola, e termina col dire, che i risultati delle negoziazioni colla Russia su questo punto sono pubblici, e che l'allontanamento del conte di Lilla, che era già stato ordinato da Paolo I., non ne lascia il senso equivoco. = Oggi poi fu presentato al corpo legislativo il trattato di pace col Portogallo, sul cui conto nulla viene manifestato di più di quanto è già noto per la cessione di parte della Guiana a nostro favore, e della provincia d'Olivenza alla Spagna, che trasse quella della Trinità all'Inghilterra; e rapporto alle relazioni commerciali vien detto che il nostro governo non ricercò dal Portogallo che la reciprocità dei vantaggi ch'egli gli offriva, rinunciando a eccitar l'industria de' suoi concittadini per altro modo che con una nobile emulazione.

Corfù 1 novembre.

I fogli pubblici dell' Europa hanno risuonato di voci ingiuriose alle nazioni che compongono la nuova repubblica delle sette isole unite, che furono dipinte come lacerate dalle fazioni, e vicine alla lor perdita per il loro carattere vendicativo, non che per l'ignoranza e l'avvilimento in cui si pretendono immerse. Ma l'ignoranza e la vendetta loro vennero ispirate dall' antico governo che fomentava sistematicamente le discordie, le animosità e le vendette, e che voleva che l'ignoranza fosse il partaggio di questa nazione. Ma ciò nullameno l'ignoranza fu circoscritta soltanto alle famiglie che non avevano i mezzi di dare un' educazione ai lor figli. Se poi la repubblica jonica ha provato delle scosse politiche nel suo cominciamento, esse furono e sono inseparabili dall' esistenza di spiriti elevati, penetranti e profondi, ai quali non è straniero il governo repubblicano, e che sanno

abbastanza calcolare i lor diritti per non lasciarsi sottomettere da una costituzione dettata dalla volontà sola di alcuni individui. Questa costituzione, sorgente dei nostri mali, si è già risolto di cangiarla, accordando il diritto di rappresentanza a tutti gli individui che il solo merito può innalzare al di sopra delle altre. Noi possiamo egualmente rispondere, che anche nella situazione critica in cui trovammo allorchè le isole si trovarono improvisamente abbandonate a sè stesse per l'abdicazione dei veneziani, in una situazione sì critica per il corso di 18 mesi, gli abitanti diedero prove di moderazione e di saviezza, e non vi furono in tutte le isole che 18 assassinj solamente, laddove sotto il governo veneto se ne contavano annualmente più di 600. Noi speriamo che questa repubblica farà dei progressi giganteschi nelle arti e nelle scienze. Il genio greco, l'emulazione, i talenti, le delizie del clima, la posizione felice, la disposizione al commercio, non mancano in noi; e sotto gli auspicj delle potenze che riconoscono la nostra repubblica, essa non potrà che avanzarsi rapidamente verso la di lei grandezza. Già contiamo circa 300 bastimenti d'alto bordo, cui lo spirito d'intrapresa fa percorrere i mari i più lontani.

Genova 5 dicembre.

Jeri sera giunse qui da Parigi il citt. Saliceti. La voce pubblica lo aspettava da qualche tempo, e lo designava ad organizzare le repubbliche di Genova e di Lucca. Siccome ora si dice che passi in Toscana per una missione del primo console, è probabile che sia destinato per Lucca.

Qui si parla pubblicamente della prossima riunione della nostra repubblica alla Cisalpina. Su qual fondamento sia appoggiata quest'asserzione, noi sappiamo bene; e ci spiace che i destini d'Italia la rendono per ora del tutto inverosimile.

Dalle relazioni che hanno dato i capitani di alcune navi venute in questi giorni da ponente, lo sconvolgimento del mare che osservasi da più di otto giorni fra noi si è pur fatto sentire nei mari a ponente e principalmente nel golfo di Lione. Non si sa per altro che sieno avvenuti naufragi se non sulla rada di Livorno.

Milano 19 frimale.

Il gen. in capo Murat è partito jeri mattina di qui per Lione. Pria della sua partenza indirizzò al Comitato di Governo la seguente lettera.

„ *Dal quartier gen. di Milano li 1. frimale, anno 10 rep.* = *Il generale in capo comandante l'armata d'osservazione del mezzogiorno, e le truppe stazionate nella Cisalpina.* = *Al Governo Cisalpino.*

„ Ho ricevuto, cittadini Governanti, la lettera con cui mi annunziate di aver assegnato delle somme fino alla concorrenza di 6,404,026 per le spese arretrate e correnti dell'armata. Io mi faccio un piacere di esprimervi la mia soddisfazione per la vostra premura nel corrispondere ai reclami che i bisogni delle truppe mi avean forzato a indirizzarvi.

„ Vi prevengo che parto da Milano per alcuni giorni per Lione. Il ministro delle relazioni estere mi ha annunziato che vi si recherà il primo console. Egli applaudì con tutti gli uomini saggi alla felice idea da voi concepita di convocare un'assemblea fuori del vostro territorio, per togliere nella costituzione del nuovo governo cisalpino l'influenza di ogni spirito di partito. Questa idea è una prova dello zelo che vi anima per la felicità del vostro paese. E' una qualità che vi onora, e che voi conserverete agli occhi della posterità allorchè i vostri concittadini avranno obbliato ciò che hanno sofferto, e i numerosi sagrifizj che foste costretti di chiedere loro nelle critiche circostanze della vostra amministrazione. Essi si sovverranno ancora in mezzo ai be' giorni che si preparano per la vostra repubblica, che voi foste gli autori della consulta di Lione. = Ho l'onore di salutarvi. = Sott. *Murat.* "

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 14 Dicembre 1801. (23 Frimale anno X.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Londra 27 novembre.

I nostri fondi si abbassano un poco. Il ...rzo consolidato è ai 67 ⅞, l'omnium ai ...o ⅝.

Jeri sono giunti dei dispacci di lord Corn...llis, il cui contenuto è assai soddisfa...nte. Sentesi ch' egli parte da Parigi il ...orno 30 per Amiens. Da Parigi sono pur ...unti jeri dei nuovi passaporti francesi per ... navi inglesi.

Si cerca invano di spiegare il motivo del ...dunamento di una numerosa flotta di ...scelli da guerra per la maggior parte a ...e ponti nella baja di Bantry in Irlanda; ... ciò che eccita dippiù la curiosità pub...ica, è la maniera con cui si effettuò la ...rtenza di questa flotta dalla rada di Pli...outh. La maggior parte dei vascelli era ...l porto coi suoi alberi di perrocchetto ...bassati, allorchè giunse l' ordine di met...re in mare senza la menoma dilazione. ...ello spazio di quattr' ore, 12 vascelli di ...nea furono sotto vela, e partirono da ...imouth li 2 di questo mese durante la ...mpesta. Essi impiegarono otto giorni nel ...carsi a Beerhaveu, e nel traverso sofferi...no i tempi i più spaventosi. Gli officiali ...rivono ai loro amici di Londra, ch' essi ...norano ancora il motivo di una sì impro...sa partenza, e se debbano restare nella ...ja di Bantry. Li 25 sono giunti nuovi ...dini a Plimouth di far partire per il me...simo destino l'Achille di 84, e l'Orione ... 74. — Fa però sorpresa il sentire ap...na adesso la partenza di tanti vascelli ... Plimouth, seguita fin dal giorno 2, e ...si si dubita della verità del fatto.

Oggi il contr' ammiraglio Totty ha posto ...a vela da Portsmouth sul Saturno di 74, ...va alla Martinica. Due cutteri stanno pronti ...far vela dall' anzidetto porto con ordini ...ggellati, ma si crede che si recheranno ... Capo di Buona speranza.

Le sessioni del parlamento non offrono ancora cosa alcuna di rimarcabile. Li 25 vi fu un gran dibattimento sul nostro commercio alle Indie orientali. Jeri sir Burdett dovea fare nei comuni la sua mozione per un esame della condotta degli antichi ministri, ma venne ancora aggiornata per consiglio di Sheridan. Questa mozione dovea essere appoggiata dal sig. Horne Took, ed avea attirato una folla immensa di spettatori nelle gallerie. L' avviso che i dibattimenti su quest' affare importante erano stati rimessi fin dopo Natale, fece scomparire i curiosi. Ora alcuni fogli dicono che il sig. Pitt abbia intenzione di fare un viaggio, e che le gravi discordie regnate finora fra alcuni grandi personaggi, cesseranno con una riconciliazione che sarà annunziata solennemente. Quindi si dice che la salute di lord s. Vincenzo presidente dell' ammiragliato, si ristabilirà prontamente.

Il re ha creato barone d' Arklow, conte d' Inverness, e duca di Sussex il principe Augusto Federico di lui figlio; e al principe Adolfo ha pure accordato le dignità di bar. di Culloden, conte di Tipperari e duca di Cambridge. Dopo l' esistenza della monarchia inglese, il titolo di duca di Sussex non è giammai stato conferito.

Jeri fu annunziata officialmente alla compagnia delle Indie la morte del nabab d' Arcote. Questa notiza giunse in tre mesi e 19 giorni col paquebotto il Vimh partito dal forte s. Giorgio, e che non si fermò nè al Capo, nè a S. Elena. Il nabab defunto avea disposto del suo trono in favore di un suo figlio adottivo, Aly Hussein; ma il governo di Madras proclamò invece li 31 luglio nabab del Carnatico il principe Azem-ul Dovlah figlio del defunto Ameer ul-Omrah, e nipote di Vallajah. Il gen. Stuart ha preso il comando dell' armata di Madras.

Am-

Pietroburgo 12 novembre.

Il gran duca Costantino è qui arrivato l'altro jeri da Mosca. I ministri stranieri ne son partiti ai 6. = Per un decreto di S. M. tutti i villaggi e le città sulle frontiere della Russia dal mar nero sino al Baltico in una linea di cento verste di larghezza sono liberate per sempre dal reclutamente mediante una somma di 360 rubli per ogni soldato che sarebbero obbligate di dare. Quelli che lo preferiranno, potranno ciò nullameno presentarsi in persona. Il denaro che risulterà da questa esenzione verrà impiegato nell' arruolamento d' individui liberi per servire negli ussari.

L' inoculazione della vaccina comincia ad introdursi anche qui col più felice successo.

Berlino 26 novembre.

Il conte di Stadion ha rimesso al nostro ministro una nuova nota relativa al mantenimento dei tre elettori ecclesiastici. Vi si riconosce la necessità indispensabile d' indennizzare il gran duca di Toscana e lo Statolder; ma si rapprensenta che del resto fa d'uopo impiegare in generale la maggiore moderazione nelle indennizzazioni, onde siano sufficienti.

Dall' Aja 16 novembre.

Noi stiamo ancora aspettando i passaporti che ci debbono giungere dall' Inghilterra per i nostri vascelli delle Indie. Molte circostanze trattengono ancora il citt. Apostol a Londra, il quale è incaricato di chiederli al governo britannico. Sarà il primo battaglione di truppe coloniali nuovamente levate in Germania, non che la 5 o la 7 delle nostre brigate di linea, che verranno imbarcati per le Indie orientali. La squadra a Flessinga è pronta a mettere alla vela quanto prima, e dicesi che vi s'imbarcherà l'ammir. Devinter.

Il già nostro statolder è arrivato nelle sue terre di Nassau Brunsvick. Durante la sua breve dimora in Amburgo, quel senato non gli fece alcun pubblico onore, e fu visitato solo dai ministri di Prussia e d'Inghilterra.

Vienna 28 novembre.

Il card. Ruffo nunzio del Papa a questa corte, ebbe jeri verso le 11 ore la sua udienza di congedo dall' imperatore e dall' imperatrice, dai reali arciduchi, e da S. M. la regina di Napoli. Benchè S. E. abbia deposto pubblicamente, e colle solite cerimonie il carattere di cui era rivestito, rimarrà però qui per qualche tempo in particolare per disporsi a ritornare a Roma. L'arcivescovo di Fano monsignor Severoli che lo rimpiazza, è qui atteso fra pochi giorni.

Il feld maresciallo Lascy ha decisamente cessato di esistere la sera del giorno 24 alle 11 ore, in seguito di una lunga malattia e di un indebolimento totale in età di 77 anni. Egli era nato a Pietroburgo li 21 ottobre 1725 da una delle famiglie le più illustri della Normandia, che nell' undecimo secolo passò in Inghilterra col re Guglielmo il conquistatore, e che cento anni dopo sotto Enrico II. si stabilì in Irlanda, ove le vennero accordate le maggiori dignità. Pietro conte del s. impero romano di Lascy (padre del maresciallo di cui ne annunziamo la morte) abbandonò l'Irlanda nel 1691 col re Giacomo II, ed entrò in seguito al servizio militare in Francia, ma nel 1698 abbandonò la Francia ed entrò al servizio della Russia, ed era feld maresciallo e governatore della Livonia allor quando morì. L'attualmente defunto conte Francesco Maurizio di Lascy partì dalla Russia nel 1735, fu allevato sulle prime a Liegnitz nella Slesia, e in seguito a Vienna, ove incominciò e terminò la sua carriera, passando successivamente per tutti i gradi dello stato militare ec.

L'ambasciatore francese Champagny assiste soventi al servizio divino nella cappella della corte; ma siccome è accaduto sovente che non ha ritrovato ove collocarsi S. M. l'imp. ha ordinato che si tenga chiusa una delle sue tribune per l'ambasciatore.

Si crede che uno dei nostri arciduchi passerà a Venezia nella qualità di governator generale.

Le ultime notizie che abbiamo da Costantinopoli confermano il ristabilimento della tranquillità a Zante, altra delle sette isole unite. Appena comparvero una corvetta inglese e quattro vascelli da guerra turchi, quelli abitanti si sottomisero al momento: un distaccamento di truppe inglesi levò la bandiera britannica, e innalzò quella della repubblica delle sette isole unite, che fu salutata dai vascelli inglesi e turchi. I due avventurieri Maeri e Calenda, che aveano eccitato la rivolta, presero la fuga. La squadra russa che era a Corfù, è giunta nella baja di Bujuckdéré colle truppe che avea posto di

guar-

guarnigione in quell'isola: essa è composta di due fregate, tre corvette e un trasporto. Le corvette debbono continuare la lor rotta per il mar nero, ma le fregate passeranno l'inverno nel porto di Costantinopoli per ripararsi. = Il gran visir si ferma in Egitto finchè venga del tutto organizzato sul piede europeo; e per ciò effettuare vi passano da Costantinopoli due commissarj turchi. Vi sarà al Cairo un pascià a tre code che comanderà in capo: le altre città saranno comandate da altri pascià dipendenti da quello del Cairo. Per tal modo non vi saranno più Bey. = Lord Elgin dovea metter presto alla vela da Costantinopoli sopra di una fregata inglese per l'Egitto. La Porta ha spedito 800 ordini della Luna per essere distribuiti fra gli officiali inglesi di terra e di mare che si sono maggiormente distinti nelle passate azioni. Con gran gioja del pubblico di Costantinopoli vi arriva dall'Egitto molto caffè arabo, molto riso e grano. All'arrivo del capitan pascià vi saranno in quella capitale altri cinque giorni di festa e d'illuminazione.

La tranquillità in Belgrado è perfettamente ristabilita. I giannizzeri ch'erano stati di là allontanati sotto il pretesto di aver male difeso quella fortezza contro il gen. Laudon, vengono di nuovo richiamati nella città: essi sono circa 3m., e colle mogli e i figli formano 11m. teste. Al contrario, que' giannizzeri che dopo la pace coll'Austria hanno abitato Belgrado, e molti dei quali se la intendevano con Pasvan Oglou, ritornano nella Romelia. Il pascià riacquista la sua libertà e la sua dignità.

Augusta 4 dicembre.

Monsignor della Genga, nunzio del Papa presso i tre elettori ecclesiastici, è qui arrivato oggi proveniente da Dresda ove si era finora trattenuto. = L'elettore di Baviera ha ottenuto una Bolla da S. S. che lo autorizza a sopprimere ne' suoi stati 18 prelature e 22 conventi, e questa soppressione avrà luogo al principio dell'anno prossimo.

L'affare dei prigionieri di stato vurtemberghesi non è ancora del tutto ultimato fra il governo francese e il duca di Vurtemberg. Il citt. Massias ministro di Francia ha presentato recentemente a questo riguardo una nota a quella corte. Essa concerne particolarmente la maniera condizionale e ristretta, con cui è stata resa la libertà a tali prigionieri. Il ministro rammenta che durante il suo soggiorno a Stuttgard, gli era stato promesso il rilascio dei prigionieri senza condizioni e senza riserve; che quella stata loro imposta, e che loro si era fatto confermare colla loro sottoscrizione, di esigliarsi dagli stati di Vurtemberg, gli uni per tutta la lor vita, gli altri per un termine più lungo o più breve, era contraria allo spirito dell'accordo stabilito; che per tal modo, comunque si fosse loro fatto sottoscrivere la promessa come volontaria, era essa di fatto nulla e di nessun valore; e che il governo francese non poteva riguardarla che come non avvenuta, siccome contraria alle sue intenzioni ec. Egli ha pure domandato il ristabilimento dell'antica costituzione vurtemberghese, la reintegrazione dei membri dei comitati provinciali dimessi perchè avessero favorito i francesi; e l'annullazione delle procedure contro i comitati attuali per aver sollecitato presso il governo francese la garanzia della costituzione vurtemberghese. = Questa negoziazione debb'essere ora aperta a Parigi, e gli abitanti di Vurtemberg desiderano che il governo francese s'incarichi della suddetta garanzia.

Berna 4 dicembre.

Sono due e più mesi, che fu detto in alcuni pubblici fogli, che il governo francese avea dichiarato, che egli non poteva rimborsare nessuno dei prestiti fatti per il mantenimento delle truppe francesi nella nostra repubblica, nè ritirare i boni ch'erano stati rilasciati per quest'oggetto nella somma di 15 milioni di franchi. Questa dichiarazione si trova attualmente confermata da una lettera officiale indirizzata fin dal primo giorno complementario p. p. dal citt. Verninac all'inallora nostro ministro degli affari esteri, anche pria d'aver ricevuto la sua prima udienza. E' da notarsi che il suo predecessore Reinhard avea procrastinato a presentarla, poichè spesse volte avea dato speranze del tutto opposte. La lettera accennata è del tenor seguente.

Berna 1 complem. anno 9. Il ministro plenipotenziario della repubblica francese in Elvezia, al ministro degli affari esteri della rep. elvetica.

„ Cittadino ministro, secondo i principj di una vera amicizia, come secondo quelli di un'esatta giustizia, la cura di una difesa comune da parte della Francia e dell'

Elvezia dovette anche far nascere delle spese comuni. Ora dunque che una pace gloriosa ottenuta dalla Francia rassoda l' indipendenza del popolo elvetico, e dilata perfino il suo territorio, la reggenza elvetica non opinerà al certo che possa esser chiesto alla Francia il prezzo dei viveri ed altri oggetti che somministrò l' Elvezia alle armate francesi incaricate di rispingere i suoi nemici. Egli è rincrescevole alla repubblica di non poter portare essa sola i pesi della guerra, e le sarebbe caro di render partecipi i suoi alleati soltanto della di lei gloria e de' suoi vantaggi. Il consiglio esecutivo deve esser convinto, che questi sono i sentimenti del goveno francese, mentre egli lascia a carico dell' Elvezia il mantenimento delle truppe che sono passate per il territorio di questa repubblica, o che vi si son trattenute; ed io vi prego, cittadino ministro, di assicurarnelo. Ricevete ec. = Sott. *Verninac*. "

I fogli di Parigi ci dipingono il carattere dei nostri governanti attuali, con colori di verità così precisi, che non possiamo dispensarci dal riferirli. Ecco perciò quanto ci dicono su questo proposito: = „ Il presidente, che è il citt. Reding, passa per un partigiano deciso delle antiche istituzioni. In età di 45 a 50 anni, egli si è acquistato una riputazione nella carriera politica e militare. Egli fece i primi suoi corsi d' arme in Ispagna, e se si potesse dubitare dei suoi sentimenti, basterebbe di ricordare la bella difesa ch' egli comandò contro Schauenbourg allorchè le armate francesi penetrarono nei piccioli cantoni, e l' insurrezione che organizzò nel suo paese contro i francesi all' epoca della ritirata di Massena. Prima della rivoluzione egli comandava le forze del cantone di Svito. Poco favorito dalla fortuna, egli non dovea essere meno stimato da un popolo laborioso e povero. I suoi amici lo riguardano come un uomo di un gran carattere. I suoi nemici dicono ch' egli è violento e ostinato, ma ciò nullameno confessano ch' è integro: molti anche, servendosi di un' espressione che ricorda dei tempi infelici, non temono di dire ch' è *puro*. Del resto egli ha la maggiore influenza tanto a motivo della sua riputazione e de' suoi mezzi, che per il suo titolo di primo landamanno. = Il secondo landamanno è il citt. Frisching in età di 40 anni. Si conosce in lui molta probità e un grande [illegible] camento all' antico governo bernese; ha poco carattere, una bella sostanza, ed ama molto Berna di lui patria. = I quattro ministri che formano il picciol consiglio, sono i seguenti: Il citt. Glutz incaricato del dipartimento dell' interno, pare sia stato scelto piuttosto a motivo della di lui famiglia, che è una delle più distinte di Soletta, che per le sue qualità particolari e per le sue ricchezze, che son poco considerabili: egli è in età di 60 anni. Il citt. Hierzel di Zurigo è incaricato dei ministeri di giustizia e polizia; è istrutto negli affari, gran partigiano dell' ordine antico di cose, di una gran probità, di 60 e più anni, fu con Glutz e Frisching uno degli antichi governanti. Il citt. Luther incaricato del dipartimento della guerra, non meno degli altri partigiano delle antiche istituzioni, è un uomo virtuoso e povero: egli è stato officiale nelle guardie svizzere in Francia, e dopo la rivoluzione ministro della guerra in Elvezia, e può avere 45 anni. Il citt. Dolder del cantone di Zurigo ha la parte delle finanze. Da paesano, essendo diventato fabbricatore molto fortunato, avendo d' altronde occupato sempre le prime cariche dopo la rivoluzione, non ne abbisogna d' avvantaggio perchè sia accusato d' essere un intrigante. Egli rimase deluso dall' ultimo avvenimento. = Il citt. Diesbach, che è passato con Reding a Parigi, non è vantaggiosamente conosciuto: non si teme di dire ch' egli era malveduto dall' antico governo, l' agente dell' agente di Spagna, il dispiacere de' suoi vassalli, e che dappoi fu membro dei comitati austriaci di Monaco e d' Augusta. " = Tali sono, dice la Gazzetta di Francia, i depositarj attuali dell' autorità esecutiva in Elvezia, e se i governanti influiscono, come deesi crederlo, sulla sorte dei popoli, non è difficile di prevedere qual sarà la sorte dell' Elvezia.

Losanna 7 dicembre.

Gli ausiliarj si sono posti jeri in viaggio per il lor destino, Grenoble, Milano e Marsiglia. La prima mezza brigata passerà di qui domani = Sono sei settimane che abbiamo qui pioggie continue, che in ispecie hanno cresciuto negli scorsi ultimi giorni, ed inondato le pianure d' Orbe e d' Yverdon, e fatto molti guasti.

Magonza 1 dicembre.

Il citt. Jollivet ha fatto pubblicare un de-

decreto dei consoli in data del 21 novembre, col quale è levato lo stato d'assedio di questa città.

Brest 4 frimale.

La squadra destinata per S. Domingo, ancora non è partita. E' stato bensì ordinato a tutti gli officiali, passaggieri ed altri, d'imbarcarsi sul momento e di far recare a bordo tutti i loro effetti. Si era creduto che la partenza sarebbe differita sino al 15, ma le disposizioni attuali sembrano annunziare che avrà luogo quanto prima. Frattanto arrivano ogni giorno degli officiali superiori ed altre persone che fanno parte dell'imbarco. Da lungo tempo non si vide una sì grande attività e dei preparativi così considerevoli; da lungo tempo non è sortita dal nostro porto una spedizione sì numerosa e sì ricca. Molte femmine di riguardo passano sui vascelli. Placida Louverture, figlia del generale di questo nome, parte anch'essa colla spedizione.

Parigi 11 frimale.

Il marchese di Cornvallis ministro plenipotenziario inglese, è partito effettivamente per Amiens al mezzogiorno del 9, e dopo alcune ore fu seguito dal citt. Giuseppe Bonaparte.

Il citt. Beauchamp, membro dell'istituto nazionale, e commissario delle relazioni commerciali a Moscate, è morto quasi all'improviso in Nizza: egli ritornava da Costantinopoli, ove era stato spedito dal primo console per il cambio dei prigionieri francesi o per migliorare la lor sorte.

Qui si parla di due matrimonj, cioè uno fra madamigella Behaurnais e Luigi fratello di Bonaparte, e l'altro di Eugenio Behaurnais con una nipote di Talleyrand.

Nel villaggio di Monsaleon nelle alte Alpi in nuovi scavi stativi fatti, vennero ritrovati degli avanzi dell'antica magnificenza della Gaulia sommessa ai romani. Delle muraglie antiche che coprono senza interruzione un'immensa pianura, degli avanzi di edificj considerabili, delle medaglie, di cui una di Costantino in oro e perfettamente bene conservata, tutto indica in quel luogo l'esistenza di un'antica città, di cui non ne resta alcuna tradizione.

Il corpo legislativo ha scelto il citt. Gregoire in suo candidato, a rimpiazzare nel senato conservatore il citt. Crassous. Oggi all'anzidetta autorità presentarono 3 consiglieri di stato la seconda parte del codice civile relativa al godimento e alla privazione dei diritti civili. Boulay de la Meurthe fu il consigliere che pronunziò il discorso su quest'oggetto. ,, I diritti civili, disse egli, debbono essere applicati a due sorta di persone, ai francesi e agli stranieri. Basta l'avere la qualità di francese per aver diritto di godere dei benefizj della legislazione della nostra repubblica; ma non è così per gli stranieri, per i quali l'assemblea costituente era stata estremamente liberale. L'oratore rammenta il sistema esclusivo dei romani a riguardo degli stranieri; lo paragona al sistema filantropico dell'assemblea costituente, la quale, volendo fare di tutti gli uomini una gran famiglia, avea abolito le riserve per gli stranieri nei diritti civili. Sarebbe un falso calcolo il mantenere tali leggi a questo riguardo, poichè la liberalità sarebbe interamente dalla nostra parte, mentre non si troverebbe alcuna reciprocità presso le altre nazioni. Se si dovesse scegliere fra la legislazione romana e quella dell'assemblea costituente relativamente agli stranieri, la prima sarebbe preferibile, poichè è più propria a nutrire l'amor della patria nel cuore dei cittadini. Ciò che dunque si può fare di più ragionevole e di più conforme al dritto delle genti, è di accordare fra noi agli stranieri i medesimi diritti civili ch'essi ci accordano fra loro. = L'oratore distingue cinque specie di situazioni, in cui le leggi debbono essere applicate agli stranieri: la prima è quella dello straniero che ha sposato una francese; la seconda, dello straniero che a termini dell'art. 3 della costituzione vuol diventare francese; la terza è quella dello straniero che viaggia; la quarta, quella degli stranieri che possedono dei beni in Francia senza abitarvi; la quinta è quella delle transazioni particolari degli stranieri coi francesi. Il primo caso si risolve coll'antica massima, che vuole che la donna segua la sorte del marito. Riguardo all'adozione dello straniero che vuol diventare francese, le condizioni debbono essere eguali fra lo straniero e la repubblica: questa non debbe essere forzata ad accettare uno straniero, più di quello che uno straniero non dovrebbe essere astretto a diventar francese: così lo straniero non acquisterà una tal qualità che col consenso del governo, il quale esaminerà se in tal occasione possa fare un acquisto prezioso per lo stato, non do-

dovendo la Francia offerire il dritto di cittadinanza ai malfattori di altri paesi che vi si ricoverassero: la giustizia però vuole, che fino a quando lo straniero approvato dal governo, il quale avrà perduto il dritto di cittadinanza nella sua patria, possa acquistarlo in Francia, goda fra noi dei diritti civili. Allo straniero che viaggia non si deve che protezione e ospitalità; ma dalla sua parte deve egli rispettare l'ordin pubblico, ed obbedire alle leggi di polizia e di sicurezza. La legge territoriale regolerà i beni stabili dello straniero che ne possederà in Francia senza abitarvi. Riguardo al quinto caso fa d'uopo distinguere lo straniero che contratta con un francese, sia in Francia, sia fuori di Francia. Se uno straniero, dopo aver contrattato in Francia, ne sorte senza avere adempiuto al suo impegno, fa d'uopo che il francese possa obbligarlo in seguito sui suoi beni se ne acquista in Francia. Se lo straniero contratti in altro paese non nostro, non adempia a' suoi contratti, e si rechi in seguito in Francia, è d'uopo ancora che il francese possa farlo condannare personalmente. La giustizia vuol pure che i francesi siano sottomessi alle leggi di reciprocità presso gli stranieri. = L'oratore passa in seguito al titolo della privazione dei diritti che risulta dalla perdita della qualità di francese o dalla morte civile. La legge ch'egli propone fa perdere questa qualità nei medesimi casi in cui la costituzione prescrive la perdita dei diritti politici: ciò nullameno è stato mitigato per alcuni casi il 3 paragrafo dell'art. 14 della costituzione: la perdita della qualità di francese non si fa dipendere dalla accettazione di funzioni pubbliche in paese straniero, se non nel caso che tali funzioni fossero state accettate senza l'autorizzazione del governo; ed egualmente non si fa dipendere dal caso in cui siasi ottenuta una pensione da un governo straniero, poichè val meglio conservare i diritti civili al pensionario, onde invitarlo a spendere la sua pensione in Francia. Riguardo a quelli che sono morti civilmente per una condanna, si son seguite le antiche ordinanze, eccetto che i beni del condannato, invece di rimaner confiscati a benefizio del fisco, rimangono alla famiglia, e che nel caso in cui questo istesso condannato venisse ad acquistare nuovi beni dopo la condanna, il solo governo potrà creditarli, salvo il disporne egli stesso a favore della famiglia se lo trovi conveniente. Si parla dappoi dei condannati in contumacia, ai quali per cinque anni rimane il diritto di presentarsi per le difese, e il godimento dei diritti civili, poichè presumesi sempre a lor favore che possano entro tal termine avere l'intenzione di presentarsi al nuovo giudizio che se ne farebbe. Finalmente l'oratore annunzia che il governo si occupa di un progetto di deportazione dei condannati, onde fare delle colonie ove questi condannati siano impiegati nel travaglio. Quest'idea è approvata dalla politica e dall'umanità. Giunti nella colonia, i deportati vi ripiglieranno la lor vita civile; che non avrà nulla di comune con quella che avranno lasciata, e vi potranno formare una nuova famiglia. = La discussione di questo progetto è stata aggiornata al primo nevoso.

Il citt. Roederer consigliere di stato presentò quindi le ratifiche del trattato conchiuso cogli stati uniti d'America. In queste ratifiche, dice egli, il governo americano ha chiesto la soppressione dell'art. 2 del trattato che aggiornava i reclami della Francia per il ristabilimento dei privilegi che le erano assicurati in America cogli antichi trattati; ed ha chiesto di più che l'ultima convenzione fatta fra queste due potenze fosse limitata ad otto anni, salvo a prolungarla in seguito se vi sia luogo. Questa limitazione della convenzione è convenevole alle due nazioni, il di cui stato commerciale da qui a quell'epoca proverà dei grandi cangiamenti. Il governo francese ha quindi acconsentito a questa modificazione, ed ha aderito parimente alla soppressione dell'art. 2., ad abbandonare i privilegi che noi potevamo reclamare in virtù degli antichi trattati, e si è attenuto al principio che i francesi vengano trattati in America nel modo istesso dalle nazioni le più favorite; ma stipulando espressamente che la Francia sarà esonerata delle domande d'indennizzazioni che gli stati uniti formavano contro di essa a motivo delle prede fatte sul commercio americano, domande che si facevano montare a 80 milioni.

Altra di Parigi 13 frimale.

Il gen. di divisione Montrichard ha preso congedo dal primo console, e va a comandare le truppe francesi in Elvezia in luogo del gen. Monchoisy. = Il citt. Netteman, antico agente del governo francese

cese in Inghilterra, è partito per Amiens colla legazione francese. L'altro jeri si spargevano delle voci di rallentamento nelle negoziazioni, e si assicurava che la Spagna n'era l'oggetto. Ma lo spirito di cui sono animate le potenze contraenti dissiperà ben presto tutte le difficoltà, e si ha la persuasione che i nostri ministri non si arresteranno a frivole considerazioni. = Le acque della Senna sono cresciute da tre giorni di 21 pollici, e crescono ancora. Sentiamo dalle lettere di Londra del 28 novembre, essere colà caduta tanta quantità di neve da impedire perfino il corso delle vetture e delle comunicazioni; e ci dicono falsa la riunione della flotta a Bantry. = Il tribunato ha approvato il trattato di pace colla Baviera. La convenzione cogli Stati uniti d'America vi ha dato luogo a qualche discussione. Due tribuni mostrarono che il rifiuto di rinovare gli antichi privilegi che aveano i francesi nel commercio degli Stati uniti, sciogliendoci dalla garanzia della loro indipendenza, e dalla loro alleanza, potrebbero questi pentirsi un giorno di questo rifiuto. Il tribuno Regonidec declamò poscia contro le espressioni impiegate dall'orator del governo, allorchè esponendo al corpo legislativo i motivi del progetto, pretese che l'esperienza e la ragione mostrassero che il rigoroso esercizio dei privilegi stipulati coll' art. 2 non fosse sì facilmente conciliabile colla perfetta indipendenza e sicurezza degli Stati. Egli crede che tali espressioni siano inconvenienti e alla Francia e agli Stati, e possano disgustare i nostri amici in America. In seguito il medesimo tribuno censurò tutto il trattato, e poi terminò coll' approvarlo.

Il capitano generale Lacrosse scrive dalla Guadalupa, che nelle isole inglesi circonvicine si è sparsa voce di un' insurrezione generale nelle genti di colore e nei negri di quell' isola. Egli avvisa che la colonia è tranquilla, e che la morte del gen Bethencourt essendo parsa ad alcuni malevoli l'epoca favorevole di un tentativo contro il governo, si eccitarono a sedizione alcuni coscritti; ma che portatosi egli a Basse Terre, cassò quella municipalità, fece arrestare i creduti colpevoli, che furono dappoi condannati da un consiglio di guerra, e fece pure arrestare 25 uomini di colore denotati dall' opinion pubblica come uomini pericolosi.

Roma 5 dicembre.

Passano ogni giorno per questa capitale dei dragoni francesi che dal regno di Napoli tornano in Francia.

Sentiamo da Civitavecchia che una fiera burrasca ha cagionato non pochi gravi danni, e rovinate delle muraglie con pregiudizio della fortezza. Parimente simili disgustose notizie ci pervengono da Terracina, nelle di cui acque hanno molto sofferto non pochi bastimenti, ed uno se ne sommerse col carico di 800 rubbi di grano. Nei mari di Napoli hanno pure regnato i più fieri libecci, che hanno recato dei danni gravissimi. Molti legni carichi di varie merci hanno dovuto gettarle in mare per salvarsi a stento, ed altri sono miseramente periti. In Napoli ciò nullameno hanno potuto approdare 23 legni carichi di viveri pel bisogno della città. Le lettere del 28 di quella capitale, recano pure che essendosi da S. M. accordato il permesso di assentarsi da questo regno ad alcuni ragguardevoli soggetti nazionali, ed essendo insorta questione sul pagamento della tassa d'assenza, ha la M. S. dichiarato con reale dispaccio, che tale permesso e le disconfische non derogano le leggi degli stabilimenti generali pel Vallimento, ordinando che la Camera proveda ed informi. Ond' è che il tribunale cui fu proposto tale dispaccio, ha fissato che venga ordinato a tutti i sudditi di S. M. assenti da questo regno, che se fra 40 giorni non si trovano presenti, si procederà al sequestro di tutti i beni per introitarne le rendite per causa del Vallimento dovuto al regio erario dal giorno della loro assenza.

Fuligno 3 dicembre.

Jeri giunse qui il gen. Solignac col gen. Milaud e loro stato maggiore, che ritornano dal regno di Napoli, e dopo essere stati a pranzo dal nostro comandante sig. Populus, si diressero alla volta di Roma, per ossequiarvi, dicesi, il S. Padre e vedere le rarità di quella dominante.

Genova 9 dicembre.

Abbiamo qui di passaggio il conte del Campo d'Alange, che passa nella qualità di ministro di Spagna al congresso d'Amiens. Al suo arrivo fu complimentato in nome del governo dal citt. Rossi altro de' membri di governo che fa le funzioni di ministro degli affari esteri. In corrispondenza di che il conte del Campo si recò questa mattina a far visita al governo medesimo, da cui venne ricevuto coi più distinti onori.

Torino 7 dicembre.

I prefetti dei dipartimenti hanno inviato all' amministratore generale la lista degli allievi per il Pritanneo francese, e il consiglio d' amministrazione è ora occupato nella scelta definitiva degli individui. = Si dee rimettere in attività la fabbrica delle armi in questo arsenale. Il citt. Scalafiotti è di ciò incaricato, e deve dare 1500 fucili al mese per nove anni. Per tal modo alla fine di questo termine il nostro arsenale avrà un deposito di 162m. fucili fabbricati secondo le regole della repubblica. = Siccome si vuol far adottare in generale fra noi la lingua francese, in tutte le scuole dei sei dipartimenti del Piemonte si debbe d' ora in avanti insegnare anche questa lingua. = Le nostre truppe sono ora collocate nel quadro delle truppe francesi nel modo seguente: I due reggimenti piemontesi di linea, sono trasformati in due mezze brigate di linea e formano i numeri 111 e 112 oltre le 110 che già vi erano in Francia. Il reggimento piemontese di fanteria leggiere forma la 31 mezza brigata leggiere in aggiunta alle 30 che esistevano pria. Così pure ai 25 reggimenti di cacciatori di cui ne sono vacanti i numeri 17 e 18, è stato unito per il num. 17 il già primo reggimento d'ussari piemontesi; e finalmente il già primo reggimento dragoni piemontesi forma ora il num. 21 dei reggimenti dragoni francesi, che pria non erano che 20.

Nell' almanacco nazionale che si stampa a Parigi sotto l' ispezione del governo, e che è un testo officiale a cui si dee soventi ricorrere, noi osserviamo che i dipartimenti del Piemonte figurano fra quelli della repubblica francese; che il re di Sardegna non è nominato in alcun luogo fra le potenze d' Europa; e che lo stesso è del duca di Parma.

Milano 23 frimale.

Essendosi riaperta l' antica corrispondenza postale fra la Cisalpina e lo stato romano, la spedizione dei nostri corrieri a Roma viene stabilita con que' privilegi istessi che si godevano sotto il regime austriaco, e quindi il primo corriere partirà dopo domani alla mezza notte, e così successivamente gli altri ogni mercoledì. I medesimi corrieri recheranno poi le corrispondenze da Roma e Napoli collo stradale fino a Milano per la via di Firenze nel venerdì d' ogni settimana.

Fine della Capitolazione d' Alessandria.

19. Si nomineranno de' commissarj per ricevere l' artiglieria della piazza e de' forti, le munizioni, magazzini, piani, ed altri articoli che i francesi abbandoneranno alle potenze alleate: si sottoscriveranno dai Commissarj delle varie potenze gli inventarj, a misura che i forti ed i magazzini saranno consegnati alle potenze alleate. *Risp.* Accordato, purchè tutti i piani della città e dei forti d' Alessandria, e gli altri tutti siano consegnati ai commissarj inglesi. Le batterie, cisterne, ed altri pubblici edifizj saranno egualmente consegnati nello stato in cui attualmente si trovano.

20. Sarà dato un passaporto ad un vascello di guerra francese per condurre a Tolone subito dopo la consegna dei campi e forti gli ufficiali incaricati dal comandante in capo di recare al suo governo la presente capitolazione. *Risp.* Accordato; ma se il vascello è francese, non sarà armato.

21. Cedendo i campi ed i forti giusta i precedenti articoli, saranno dati degli ostaggi d' ambe le parti per garanzia del presente trattato. Questi saranno scelti tra gli ufficiali di rango delle rispettive armate, cioè 4 per l' armata francese, due per l' armata britannica, e due per quella della sublime Porta. I 4 ostaggi dell' armata francese saranno imbarcati sul vascello comandante la squadra, e i 4 ostaggi dell' armata inglese e turca su uno de' bastimenti che porterà il comandante in capo o i luogo tenenti generali. Essi saranno reciprocamente restituiti al loro arrivo in Francia. *Risp.* Quattro ufficiali di rango saran consegnati nelle mani del comandante in capo dell' armata francese come ostaggi, cioè un ufficial di marina, uno dell' armata britannica, e due dell' armata turca. Il comandante in capo l' armata francese consegnerà egualmente nelle mani del comandante in capo quattro ufficiali di rango. Gli ostaggi saran restituiti d' ambe le parti all' epoca dell' imbarco.

22. Se insorgono delle difficoltà nell' esecuzione della presente Capitolazione, saran terminate amichevolmente dai commissarj delle armate. *Risp.* Accordato.

Sott. *Keith* Ammir. = *J. Heley Hutkinson* Luogotenente gen. comandante in capo = *Hussein* capitan Pachà = *Abdoullahy Giacomo Francesco Menou* gen. in capo dell' armata francese.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 17 *Dicembre* 1801. (26 *Frimale anno* X.)

pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 *annue per la Cisalpina, e di lir.* 15 *per gli altri paesi d' Italia.*

Scadendo col 1801 la maggior parte degli abbonamenti al nostro Foglio, quelli che endono di continuare a riceverlo, sono pregati a rinnovare in tempo debito le lor mmissioni col pagamento anticipato al nostro negozio se in Milano; ed affrancando lettere e il danaro se fuor di Milano; o dirigendosi anche in quest' ultimo caso ai rettori di Posta e Libraj che sogliono distribuirlo, poichè verrà immancabilmente sesa la spedizione del Foglio a chi non ne avrà rinnovata l' associazione. Per parte stra, non tralasceremo premure onde renderlo sempre più interessante e degno del bblico colla verità, importanza e celerità delle notizie.

Londra 1 *dicembre*.

Il Morning Chronicle di jeri annunzia e il sig. Pitt ha assistito l' altro jeri a consiglio tenutosi presso lord Havkes-ry. Il medesimo giornale pretende che voci sparsesi di alcuni prossimi cangia-enti nel ministero, non hanno altro og-to che di discreditare l' opposizione. il sig. Fox, dice egli, nè i signori ey e Sheridan, nè lord Holland e tut-gli uomini di gran talento dell' opposi-ne, non hanno abbandonato i lor prin-j. Allorchè verrà il tempo, chiederan-nto della lor condotta agli autori della rra. Gli uomini di cui parliamo, non o disposti a entrare nel ministero, e babilmente non vi entreranno giammai sig. Addington. Il sig. Fox non ebbe una comunicazione col ministro, ma crediamo che il sig. Addington ha dicato bene di spiegare a due o tre ividui le basi su di cui sperava l' ap-ggio indipendente degli amici della li-tà.

È arrivato da Parigi il colonnello Sin-ton, e si pretende che abbia recato ai nistri dei dispacci, che si possono co-dire l' abbozzo del trattato definitivo pace fra i due governi.

L' indisposizione della regina va dive-ndo più seria: essa ha una risipola all' chio. = Jeri sono giunte notizie dall' landa, le quali annunziano scoppiati ovi torbidi in quel paese. Nella notte del 22 vi furono delle riunioni a Limerick e nei contorni. Molti individui che cercavano di corrompere i soldati, vennero arrestati. = Questa mattina sono giunti dei dispacci al citt. Otto, il quale ebbe subito una conferenza con lord Havkesbury.

Il luogoten. col. Doile è giunto qui da Quebec in 27 giorni. Egli reca dei dispacci coi dettagli di una pericolosa cospirazione stata scoperta a Montreal nel Canadà, diretta a farci perdere quella colonia. Sette ad ottocento individui dello stato di Vermont aveano convenuto di attaccare e saccheggiare la città di Montreal. Allarmato il governo dalla riunione considerabile di forastieri, fece arrestare sei dei colpevoli, che svelarono il complotto, e gli altri presero la fuga. E' la seconda volta che si rinnova un simile tentativo. Tre anni sono venne esecutato per una simile cospirazione un certo Leon.

Nella notte del 28 al 29 un nuovo colpo di vento ha agitato di nuovo i nostri mari, e ci ha prodotto altri nuovi naufragi. Un brick d'Amburgo, destinato per Teneriffe, si affondò tutto a un tratto, nè si salvò un uomo solo dell' equipaggio. Un legno che giungeva dalla China con un carico assicurato al caffè di Loid per 200m. sterlini, è quasi interamente sott' acqua. Altri cinque legni hanno perduto i lor alberi, e si son perduti sulle coste.

Am-

Amburgo 26 novembre.

Si continua a sentire da tutte le parti dei nuovi racconti dei danni recati dagli uragani succeduti in questo mese. Una nave inglese nel suo traverso da Elseneur ad Anholt incontrò quattordici bastimenti naufragati. Sulle coste di Norvegia due navi inglesi affondarono mentre stavano sulle ancore, e perirono miseramente con tutti i loro equipaggi. La marina mercantile di Svezia, Danimarca ed Olanda, ha pure sofferto molti disastri. Nelle sole acque d'Elseneur e di Danimarca sono periti più di 40 bastimenti appartenenti alle prime due. Nella notte del 20 al 21 si ebbe pure nelle acque istesse un nuovo uragano, e i bastimenti nella rada d'Elseneur ne soffrirono di nuovo orribilmente. Sulle coste d'Olanda il mare non si è giammai tanto innalzato quanto nelle ultime tempeste, nè vi si sentono su que' fogli che naufragi e nomi di vittime perite. Dal 19 al 21 di questo mese sette vascelli perirono interamente fra l'imboccatura della Mosa, la punta d'Olanda e il villaggio di Noordvegh. Molte contrade della repubblica sono state inondate dallo straripamento dei fiumi e del mare. Nel mare della Manica, la tempesta è durata per molti giorni di seguito più o meno violenta. Nella sola rada di Riga nel Baltico sono periti il giorno 4 28 bastimenti. Sentiamo pure da Memel che i guasti che vi ha colà recati, sono spaventevoli. L'acqua avea inondato li 3 tutta quella città; ruppe i punti di comunicazione fra le case, le fortificazioni della piazza, distrusse le barche e i battelli, e perfino i grossi vascelli che si trovavano su quel canale, e rovinò case e magazzeni con infinite provisioni.

Comunque però siano state violente le burrasche, e terribili gli uragani sentitisi in questo mese nei mari d'Europa, non sono paragonabili a quelli che si fanno sentire in diverse altre parti del globo. Sempre favorita dalla natura e dalla fortuna, pare che l'Europa abbia contratto l'abitudine dei godimenti attaccati ai suoi privilegi, e il menomo avvenimento che li alteri, sorprende ed affligge i suoi abitanti. Le tempeste che si provano nei mari d'Europa non sono che imagini imperfettissime di quelle che si sentono di tempo in tempo al di là del Tropico nelle acque delle isole del vento. Bisogna trovarsi colà nell' inverno per concepire sino a qual punto gli elementi possono essere rovesciati, fin dove può andare il disordine della [natu]tura. Quelli abitanti sono costretti sove[nte] a nascondersi in caverne fabbricate a b[...] posta per sottrarsi alla furia dei venti s[ca]tenati, che sollevano il mare sulle di[...] sponde, rompono tutti gli ordini dell'[at]mosfera, e minacciano di strappare fin [dai] fondamenti le case le meglio costrutte. [La] più spaventevole di queste tempeste fu s[en]tita in quelle isole nel 1776. Le case che ri[ma]sero meno danneggiate, furono quelle di [cui] non ne rimasero in piedi che le muraglie. [Le] travi le più forti volavano portate dal v[en]to e dai fulmini. Alberi il cui tronco an[...] non si era giammai inclinato in prese[nza] delle tempeste, si trovarono strappati co[lle] lor radici, trasportati dai torrenti, o get[tati] contro i fianchi delle montagne ch'era[no] i soli luoghi capaci di ritenerli. Un g[ran] numero di animali e di schiavi perì in q[ue]sto fremito generale della natura; si vid[ero] dei bastimenti sollevati dal gonfiamento s[tra]ordinario del mare giungere nell'inte[rno] delle terre per gole e canali giudicati allora inaccessibili ai furori dell'Ocea[no]; si videro i fulmini in mezzo ai turbini sportare alla distanza di tre o quattro le[ghe] gli avanzi dei vascelli naufragati su qu[elle] rive. Tali uragani hanno però i lor se[gni] precursori, e i vascelli si allontanano all[ora] precipitosamente dalla terra per isfuggir[e i] pericoli che loro sovrastano: talvolta n[on] hanno però il tempo di ritirarsi lungi ab[ba]stanza dalle coste per evitare un naufra[gio] inevitabile. Anche le rive e l'imboccat[ura] dei Missipipi sono il teatro di non m[eno] terribili uragani. Colà il viaggiatore si tr[ova] talora sorpreso ad un tratto da burras[che] impetuose, la cui esplosione dà l'atmosf[era] in preda a tutti i laceramenti dei fulmini; cangia la massa delle acque in migliaja [di] montagne che s'innalzano e si precipit[ano] intorno ai vascelli abbandonati a qu[el] terribile scuotimento. E' allora che le b[...] foreste della Luigiana, curvate sotto il p[eso] dei venti, restano distrutte in modo s[co]nosciuto alle altre parti della terra, e[d è] allora che il maestoso fiume del Missip[ipi] si copre di ruine e di rottami, e che [stra]scina verso il golfo del Messico delle z[...] tere sparse, che se potessero venir raccol[te] basterebbero sole ad alimentare i cant[ieri] di costruzione della metropoli a cui app[ar]tengono. = Questi disordini della nat[ura] non

sono particolari alle regioni situate fra
opici. I mari del nord ne offron pure
li esempj. L' isola di Fero vicina alle
adi ed appartenente alla Danimarca,
na di quelle che sono le più devastate
li uragani. Un sordo rumore che si fa
ire nelle montagne, annunzia agli abi-
i la prossimità dell' uragano, onde vi
ottraggano. Il marinajo ammaina allora
ue vele, e cerca un asilo sotto il fianco
a montagna opposta al vento; il viaggiato-
iscende da cavallo e si distende a terra at-
candosi alla radice di qualche arbusto o
ltro oggetto che trovisi sotto la di lui ma-
e resta in tal positura finchè sia cessata la
rasca, altrimenti corre rischio di essere
portato dai venti nel mare o contro gli
gli. Credesi che la grande elevazione
quelle montagne sia il motivo di tali
npeste in quell' isola, e che per tal modo
rovi rotto l'equilibrio delle correnti dell'
nosfera. Le nubi s'accumulano su quelle
ure, e allorquando si scatenano e si
npono, la loro esplosione scuote d' un
do si violento la regione dell' aria in
si opera, che da ciò ne risulta la
cie di convulsione che si osserva allora
gli elementi. E' rimarcabile che nel mo-
nto in cui le tempeste soffiano con tan-
impetuosità sulle alture di Fero, non si
te quasi vento nelle parti basse. E un
o non men rimarchevole, è che nelle con-
de del globo soggette a queste crisi della
ura, gli animali domestici ne pajono
visati in modo più sicuro dei marinai e
gli astronomi. Pria che il periglio di-
nga visibile per gli uomini, si sentono
agnelli e le capre riempier l'aria dei lo-
lugubri belati, i buoi e le vacche man-
re dei lamentevoli muggiti, e i cavalli,
cui nitrito non fu giammai un segno di
tezza, manifestare egualmente il loro
vento rifugiandosi ai piedi delle coste
in altro asilo che loro si offra.

Amburgo 30 novembre.

Sentiamo da Stoccolma, che il brick
Ussaro spettante alla squadra svedese che
dovea recare nel Mediterraneo, è peri-
con tutto l'equipaggio nell' ultima tem-
sta; e che il resto della squadriglia ri-
ratasi a Gothembourg, ha rimesso alla
la li 18 per recarsi al suo destino, se
re la nuova burrasca del 21 glielo avrà
messo.

Da Pietroburgo abbiamo, che è rientra-
to in attività di servizio il cel. emigrato
marchese d' Autichamp gen. di cavalleria.

La nota che si disse nello scorso foglio
rimessa dal co. di Stadion alla corte di
Berlino, secondo una delle nostre gazzette
è in sostanza la seguente.

,, S. M. I. sente con piacere che il re
ha reso giustizia ai suoi sentimenti. Come
capo dell' impero e protettore della chiesa
in Allemagna, non potè egli agire altrimen-
ti a riguardo delle elezioni di Munster e
d' Arensberg. Le dignità a cui venne colà
nominato, gli imponevano dei doveri, da
cui non devierà giammai. Gli articoli 5 e
7 del trattato di Luneville parlano delle
indennizzazioni: il primo di questi artico-
li concerne le indennizzazioni del gran du-
ca di Toscana, e il secondo quelle dei prin-
cipi laici, i di cui possessi sulla riva sini-
stra del Reno sono stati ceduti alla Fran-
cia. Queste indennizzazioni debbono effet-
tuarsi per mezzo delle secolarizzazioni,
siccome era stato già convenuto al con-
gresso di Rastadt; ma è giusto che nessu-
no riceva più di quanto ha perduto. Per
tal modo non sarà necessario di generaliz-
zare la misura delle secolarizzazioni, e
d' altronde il trattato di Luneville non ne
fa alcuna menzione. Si può cominciare dal
secolarizzare i piccioli capitoli, e così non
si avrà duopo degli elettorati ecclesiastici, la
cui conservazione è della maggiore necessità
per il mantenimento dell' equilibrio e della
costituzione germanica stabilita col trattato
di Vestfalia. L' indennizzazione del gran
duca di Toscana ha ricevuto l' assenso del
re unitamente al trattato di Luneville:
quella del principe d' Orange non è per
verità designata nell' anzidetto trattato; ma
in riguardo dell' amicizia che esiste fra S.
M. I. e il re, si offre di contribuire con
tutto il suo potere, perchè questo princi-
pe e tutti quelli in cui favore il re s' inte-
resserà, ricevano delle indennizzazioni con-
venienti. Del resto, l' imperatore si lusin-
ga che le relazioni amichevoli che sussisto-
no fra di lui e il re daranno agli affari at-
tuali il bramato risultato. ''

Si trova nell' istessa gazzetta la seguente
lettera del re di Prussia al re d' Etruria.

,, Mio fratello e cugino. Pria di rice-
vere la lettera indirizzatami da V. M. sotto
la data del 27 agosto, venni informato dal
primo console della repubblica francese e
da S. M. il re di Spagna, della nuova di-
gnità

gnità stata unita alla sovranità della Toscana, e mi feci un piacere di testificar loro la mia amicizia per la M. V. e la mia stima per le sue qualità personali, riconoscendo subito conformemente ai lor voti la dignità a cui la M. V. era chiamata. Ora più non mi rimane che di felicitarla a riguardo del di lei avvenimento al trono e al governo dovutogli per il trattato di Luneville, e di esprimerle nel medesimo tempo la sincerità dei voti ch'io formo per la conservazione de' suoi giorni, per la prosperità del suo regno, e per la felicità dei popoli affidati al suo governo. Sensibile alle testimonianze d'amicizia e di confidenza che mi dà la M. V., la prego di essere convinta, che coglierò con piacere tutte le occasioni di manifestare la perfetta reciprocità dei miei sentimenti a suo riguardo, e che sarò sempre disposto ad essergli utile in tutto ciò che dipenderà da me. A queste assicurazioni unisco quella dell'alta considerazione con cui sono ec. = Sott. *Federico Guglielmo*.

Vienna 2 dicembre.

Sono alcuni giorni che è qui venuto da Berlino il conte di Stadion; il quale, secondo alcuni, è di là partito con permesso della nostra corte, e secondo altri n'è venuto via con del malcontento. Una gazzetta d'Amburgo dice che è stato spedito da Berlino un corriere con una lettera di quel re all'imperatore delle Russie, ed aggiugne che quelle due corti sembrano in un perfetto accordo. Si assicura ancora che il governo inglese ha fatto dichiarare al già gran duca di Toscana, che il governo francese persiste, malgrado tutte le rimostranze dell'Inghilterra, ad esigere che questo principe venga indennizzato in Germania a norma del trattato di Luneville. Noi però non sapremmo credere, che la nostra corte brami di indennizzarlo altrove, e per lo meno le note cambiate a Berlino su questo proposito non lo lasciano comprendere. = Sentesi pure che i due capitoli di Münster e di Colonia hanno nuovamente pregato l'arciduca Antonio ad assumere il governo al più presto, assicurandolo nel tempo stesso che si avrà tutta la cura per le persone pensionate dal defunto elettore. I detti capitoli continuano intanto a governare.

Jeri vennero fatte le esequie al maresciallo Lascy coll'intervento delle LL. MM. II. e di tutti gli Arciduchi, con numeroso seguito di Generalità e Ufficialità, non con tre battaglioni sull'armi. Siccome defunto maresciallo avea desiderato che di lui tumulazione non seguisse con gran apparato, l'arciduca Carlo ne ordinò il m con cui venne eseguita. La Corte In avea preso il lutto di 6 settimane per morte dell'arciduchessa consorte del pr cipe ereditario di Napoli.

Il consigliere di stato Champagny si c cilia di più in più la stima di tutte le cietà, e pare che abbia già acquistato tu la confidenza dei nostri ministri, e so tutto del conte di Cobentzel, sicchè è duto sovente nella carrozza di questo vi cancelliere. Questa intimità fa credere c le due potenze siano sul punto di ristr gere i lor legami con qualche nuova tr sazione egualmente vantaggiosa all'una all'altra.

Tale è l'incertezza dei rapporti che hanno dai paesi turchi, che le lettere Semelino del 18 dicono ora, che il nuo commissario turco inviato a Belgrado ristabilirvi l'ordine, lungi dal riuscire ne sua missione siccome si era detto, è rip tito per Costantinopoli senza conchiud cosa alcuna. Le stesse lettere recano c Pasvan ha fatto delle proposizioni pacific alla Porta per mezzo dell'ospodaro di Val chia, e che frattanto rinforza la di lui mata, e si mette sopra uno stato rispet bile di difesa. E' morto Jusuff pascià gov natore d'Orsova, e fino alla nuova nomi della Porta, occupa quel posto il di fratello.

Stuttgard 9 dicembre.

I membri dell'ordine di Malta radun a Heitersheim per deliberare sulle prete del bar. d'Hompesch, si sono riferiti a lor dichiarazione del mese di ottobre 179 con cui aderiscono alla protesta del g priorato di Russia, che esclude dall'ordi tutti quelli che hanno avuto parte alla c pitolazione di Malta.

Il ten. gen. bar. d'Armfeldt, noto nel storia della Svezia, è passato l'altro j da Strasburgo per recarsi a Parigi.

Parigi 15 frimale.

Il gen. di divisione Moncey è nomina primo ispettore generale della gendarme nazionale, e i generali di brigata Virion Radet sono pure con eguale decreto c stituiti ispettori generali della medesi gendarmeria. Il gen. Virion si trova

in Piemonte. = Con altro decreto i consoli hanno nominato comandante d'armi a Brest il gener. di divisione Bollemont, e comandante d'armi a Grenoble il gen. di brigata Moranger. Finalmente per altri decreti del governo vien levato lo stato d'assedio della città d'Ostenda e delle comuni di Sarlac e Bergerac nel dipartimento della Dordogne, e il citt. Chateauneuf Randon è nominato prefetto del dipartimento delle Alpi marittime.

La Senna è uscita dal suo letto, e in molti luoghi impedisce le comunicazioni, talchè l'approvigionamento dell'immensa Parigi si risente un poco di questo accidente che ritarda gli arrivi dei viveri.

Ai 12 il gen. Moreau ha dato un gran pranzo per celebrare l'anniversario della battaglia di Hohenlinden. Questo generale è atteso a Strasburgo, ove ha eletto il suo domicilio. = Jeri il primo console diede pure un pranzo di 180 coperti, cui intervennero diverse autorità civili e militari, con molti del corpo diplomatico. Alla mattina gli fu presentato il nuovo codice di commercio dalla commissione ch' era incaricata di redigerlo.

Le scienze e la patria hanno fatto una perdita irreparabile. Il cel. Dolomieu, membro dell'istituto nazionale, ha terminato la sua carriera illustrata da importanti travagli, da un amore illimitato per il suo paese, e da onorevoli sciagure che interessarono tutta l'Europa. Egli è morto di una febbre maligna a Chateauneuf nel dipartimento di Saone e Loire, ove era ritornato dal suo viaggio scientifico fatto alla montagna del Sempione. Monge annunciò oggi questa morte al Tribunato, mentre vi si approvò il trattato di pace con Napoli, a cui solo dovette Dolomieu la sua liberazione dalla lunga cattività che soffrì in Sicilia, allorchè ritornando dall' Egitto fu dai venti contrarj costretto ad approdare a quella in allora inospital terra. Il medesimo trattato era stato messo in discussione jeri. Trouvé in nome di una commissione speciale ne avea fatto il rapporto. Egli non tralasciò di manifestare la sorpresa della commissione, perchè nel trattato non siasi stipulato all' art. 7. che come una prova d'amicizia e non qual obbligo formale il consenso di quel re di mettere in libertà tutti i francesi detenuti nel regno di Napoli per opinione politica, e l'attribuì alla severità delle circostanze, e all' importanza di distaccare allora Napoli dalla coalizione. L'oratore fece valere in seguito i vantaggi che ci risulteranno dal trattato: l'aprimento dei porti della Sicilia darà maggior facilità per il commercio del Levante, il quale diventerà tanto più attivo, in quanto si stipulerà senza dubbio la franchigia della bandiera, di cui godevamo da più di un secolo: il possesso dell' isola d'Elba servirà la nostra marina colle sue mine di ferro; e il re di Napoli posto al fianco di un nuovo sovrano del di lui sangue, darà ogni giorno maggiore intimità alle nostre relazioni con quella corte. = Nel medesimo tribunato Andrieux fece jeri a nome di una commissione il rapporto sul progetto di legge relativo alla pubblicazione, agli effetti ed all' applicazione delle leggi in generale, e ne discusse tutti gli articoli l'uno appresso l'altro. Egli si fermò specialmente sul primo, il quale stabilisce che le leggi sono esecutorie in tutto il territorio francese in virtù della promulgazione che ne vien fatta dal primo console; che saranno eseguite in ogni parte della repubblica dal momento in cui potrà esservi nota la promulgazione, e che la promulgazione del primo console verrà ritenuta nota in tutto il circondario del tribunale d'appello di Parigi 36 ore dopo la sua data, e negli altri circondarj tutti dei tribunali d'appello, dopo spirato il suddetto termine, aumentato da altrettante volte due ore quanti miriametri vi sono fra Parigi e la città in cui ciascuno dei tribunali ha la sua sede. Andrieux disse che l'anzidetto articolo s'occupa meno di procurare ai cittadini la cognizion delle leggi, che di fissar l'epoca in cui verranno credute note. Egli mostra i casi in cui le interruzioni di comunicazioni, le rotture di strade o di ponti, l'invasion del nemico, potrebbero rendere invincibile l'ignoranza della legge. A termini del progetto, a Auxerre che è del circondario del trib. d'appello di Parigi, la legge sarà obbligatoria in 36 ore, comunque sia lungi 40 leghe da Parigi; e a Rouen, che non ne è distante che 28, non sarà obbligatoria che dopo 66. Il progetto dice che la legge obbligherà non dal giorno, ma dal momento in cui verrà riputata conosciuta: per tal modo si pressano i francesi fra due momenti: altre volte si datavan gli atti dal giorno, e in avvenire farà d'uopo datarli dall'ora: un atto valido a 11 ore e 59 minuti,

nuti, diverrà nullo se il mezzogiorno sia suonato. Percorrendo gli altri articoli il relatore Andrieux mostra che alcuni non sono che massime di dritto e non disposizioni legislative, e che altri debbono esser rimessi ad altre parti del codice civile. In generale la commissione ha trovato il progetto oscuro, incoerente, mal ordinato, mal collocato alla testa del codice civile, e indegno di figurarvi; e propose di votarne il rifiuto. Si cercò che ne venisse aperta al momento la discussione; ma Bailleul rappresentò che pria di tutto si dovea terminar quella sul trattato di pace cogli stati uniti d'America, il quale essendo stato approvato, si chiese di nuovo la pronta discussione del surriferito progetto; ma siccome Curée e Thiesse chiesero di meditar prima le lor risposte, la discussione venne alla fine aggiornata.

Oggi poi nel Tribunato si fece da Costaz in nome di una commissione il rapporto sul trattato di pace colla Russia. Egli espose l'un dopo l'altro i fatti per cui la Russia da nostra nemica divenne sotto Paolo I. l'ammiratrice dei nostri trionfi. Il primo console, disse il relatore, alimentò queste disposizioni favorevoli, stabilì collo czar una corrispondenza particolare, e gli rimandò senza ranzone gli 8m. prigionieri russi. Paolo si dichiarò il capo della lega del nord che dovea liberare i mari e dare all'Europa un nuovo dritto marittimo degno della sua civilizzazione. Dalle parti settentrionali della Norvegia fino in Dalmazia, tutti i porti dell'Europa continentale dovevano esser chiusi all'Inghilterra, e non era lungi il momento in cui gli inglesi sarebbero stati attaccati fin nelle lontane contrade da cui tirano le ricchezze colle quali tormentano periodicamente l'Europa. Stava per essere espiata la battaglia di Coppenaguen, allorchè morì Paolo I, e la di lui morte salvò l'Inghilterra dal maggior dei periglj in cui siasi giammai ritrovata. = Costaz analizza quindi gli articoli del trattato, nel quale parlandosi di ristabilire, in pendenza di un trattato di commercio, le relazioni commerciali che esistevan prima, salve le modificazioni che possono aver condotto le circostanze, e che hanno dato luogo a nuovi regolamenti, dice che dee desiderarsi, che i negoziatori incaricati di un tal trattato, avranno cura di far scomparire il vago che si rimarca in tali espressioni. Egli passa in seguito all'esame dell' art. 3, il quale ha eccitato una seria attenzione per l'impiego della parola *suddito*, che non si accorda coll'idea che noi abbiamo della dignità del cittadino francese. „Alcuni, dice Costaz, hanno creduto che questa parola potesse venire giustificata dall'autorità dei pubblicisti, i quali hanno considerato il medesimo uomo nello stato di democrazia tantosto come sovrano, tantosto come suddito. La vostra commissione è lungi dal partecipare di queste idee, e una tal nomenclatura comoda per l'esposizione delle idee dei pubblicisti, non obbliga i governi... Allorchè i primi dichiararono che si poteva dire i sudditi di una repubblica, ebbero in vista le repubbliche del lor tempo, ma non poterono pensare alla nostra pria della sua esistenza. La denominazione di sudditi per designare i cittadini parve sempre impropria e mal sonante nella repubblica francese, e mai fu ammessa dai protocolli. Noi siamo personalmente convinti che a questo riguardo i sentimenti del governo sono conformi ai nostri; e ne avete la prova negli altri trattati sottoposti alla vostra discussione: ogni volta che trattasi di designare gli individui delle due nazioni contraenti, gli altri trattati dicono cittadini e sudditi. Le spiegazioni da noi avute sull'impiego della parola suddito nell'art. 3 del trattato coll'imperatore di tutte le Russie, sono ciò nullameno le seguenti. Riportiamoci all'epoca in cui incominciarono le prime operazioni che riavvicinarono la repubblica al governo russo. Non appena asceso al trono Paolo I. si affrettò di dare agli emigrati francesi le testimonianze del più vivo interesse. A molti di essi conferì dei gradi nella sua armata, chiamò il lor capo ne' suoi stati, lo riconobbe con vane qualificazioni, è vero, ma che la repubblica non può soffrire; e si formarono dei comitati per corrispondere coi malcontenti rimasti nell'interno della Francia. Per primo pegno di riconciliazione, il governo francese chiede allo czar di ritirare la pubblica protezione che avea fin allora accordato agli emigrati. Era d'uopo ancora d'intendersi per prevenire il caso, in cui qualche emigrato ammesso al servizio russo pretendesse di autorizzarsi del suo uniforme estero per recarsi in Francia come suddito russo a dispetto dei magistrati. Questo caso avrebbe potuto condurre fra i due governi delle

spie-

spiegazioni sempre disaggradevoli, e che sono troppo spesso il germe delle malintelligenze. Tale fu l'origine e lo scopo delle negoziazioni, che produssero l'art. 3. Paolo I. consentì al fondo della domanda; e si fece in modo che la stipulazione fosse concepita in termini talmente misurati, che non avesse l'aria di un abbandono assoluto comandato dalla Francia. Si evitò di impiegare la parola emigrati, e ogni altra espressione che li designasse in una maniera troppo diretta. Se alla parola sudditi fosse stata unita quella di cittadini, siccome si pratica nei casi ordinarj, si escludevano precisamente gli emigrati, per i quali era fatto l'articolo. Al contrario, impiegando isolatamente la parola sudditi, si comprendevano gli emigrati sotto tutti i rapporti, sia che si volesse considerarli come soggetti alle leggi francesi, siccome lo suppone la legge emanata contro di essi allorchè sono presi coll'armi alla mano, sia che si prevalgano degli impieghi che hanno in Russia per pretendersi sudditi russi. Sotto il primo rapporto, e in virtù della prima parte dell' articolo, il governo francese può chiedere che ogni emigrato stabilito in Russia, il quale si permettesse di mantenere delle corrispondenze coi nemici interni, venga espulso dalle terre che riconoscono il dominio russo. Sotto il secondo rapporto, se un emigrato al servigio della Russia venisse in Francia coll'uniforme russo, o con una missione del governo russo, siccome ve ne furono degli esempj, i magistrati della repubblica avrebbero la facilità di scacciarnelo senza che possa appoggiarsi alla protezione straniera. Le convenienze diplomatiche esigevano che la stipulazione fosse reciproca; ma per convincersi che quest' articolo è una concessione fatta alla repubblica dalla Russia, basta di considerare qual era allora lo stato delle cose. Esistevano in Russia dei francesi ostilmente organizzati contra il governo della repubblica, che travagliavano con ardore a lacerare e rovesciare il sistema repubblicano. A quell'epoca tali uomini furono privati della protezione dello czar, e i loro capi furono obbligati a cercare un asilo fuori della Russia. Abbiamo noi veduto in Francia dei russi occupati nel distruggere il governo del lor paese? Siamo noi stati nel caso di disperdere i loro capi, i lor comitati, i lor corpi di truppe? No certamente. Per tal modo sono gli emigrati quelli che son designati nell' art. 3, ed è ai medesimi che si adatta la qualificazione di sudditi. Riguardo ai cittadini francesi, eglino non son nominati nell' articolo, poichè non li riguarda ec. "

La discussione del trattato venne dal tribunato aggiornata. Noi abbiam riferito estesamente il rapporto di Costaz, perchè dà delle cognizioni politiche, e anche perchè chiude la bocca a taluni, che preconizzavan quasi dall' impiego della parola suddito un cangiamento nel sistema repubblicano. Dopo il 18 brumale ha anzi il governo in molti importanti oggetti dimostrato la sua vera e immancabile tendenza a sostenere questo sistema. Bonaparte ha fatto cancellare dal codice civile varj punti che potevano avere una grande influenza negli affari di religione; e credesi di lui opera l'ammissione del divorzio fra gli sposi, per reciproco consenso dell' incompatibilità di umori. Nel consiglio di stato, Roederer, come presidente della sezione dell' interno, dicesi che dovea essere il redattore del quadro della situazione della repubblica presentato al corpo legislativo; ma certi passi e certi elogi da lui pubblicati nel giornale di Parigi in un quadro del secondo anno del consolato di Bonaparte, e il modo con cui parlò del ristabilimento della religione cattolica, si pretende che abbiano deciso di far affidare questo travaglio al consigliere di stato Thibaudeau, autore di un' opera intitolata *lo spirito pubblico*. A questi principj immutabili nel governo si dee pure la continuazione di Fouché alla testa della polizia. Si dice ora che in sua vece è destinato il gen. Massena all' ambasciata di Costantinopoli. Si vuol pure che il citt. Durand primo segretario delle relazioni estere succederà al gen. Macdonald, il quale persiste nel suo richiamo da Coppenaguen, da dove non è vero che sia ritornato a Parigi, siccome disse già il Publicista, avendo anzi ai 2 di frimale presentato al re di Danimarca varj ufficiali francesi.

Tunesi 26 novembre.

Un corsaro Tunesino, comandato dal Reis Brahim, condusse qui jeri alcuni marinari francesi predati sopra un bastimento della loro nazione. Ciò inteso, il Bey esternò la più viva indegnazione, fece mettere ai ferri i predatori, e mise subito in libertà i francesi. Li fece inol-

tre assicurare per mezzo del console batavo, ch' egli garantiva l'intiera restituzione de' loro bastimenti ed effetti, o del loro valore.

NB. Questa notizia è pervenuta ufficialmente al citt. Bodard, commissario delle relazioni commerciali di Francia a Genova, per mezzo di un bastimento raguseo giunto in questo porto, e al cui bordo si trova uno de' francesi rilasciati a Tunesi.

Trieste 29 novembre.

Un terribile improviso uragano insorto jeri a notte, e continuato fin verso le ore tre di questo mattino, ha fatto sommergere e danneggiare varie barche a vista di questa rada. La burrasca debb essersi estesa anche al resto dell'Adriatico, che era il solo mare d'Europa che nel corso di questo mese non vi fosse stato sottoposto. Le lettere che qui si ricevono dalla Dalmazia e dalla Gallizia non parlano che di uragani. Nella Dalmazia in ispecie, la sorprendente quantità di pioggia caduta in due ore e mezzo si precipitò dalle montagne in torrenti, distrusse le case di campagna, e trasformò in un lago le pianure, da cui ritiratesi le acque non lasciaron più vedere che una seperfizie di sabbia e di ruine, in cui i miseri abitanti perdettero i lor bestiami e i lor effetti tutti.

Milano 26 frimale.

Sentiamo da Bologna in data del 21, che passavano di là molti corpi di truppe francesi provenienti dal regno di Napoli e dallo stato romano, e che altri se ne aspettavano egualmente di passaggio. = Il conte del Campo d'Alange, che si è già detto essere destinato al congresso d'Amiens per la Spagna, era ancora il giorno 21 in Genova. = Da Lione si ha notizia del felice arrivo colà seguito del nostro arcivescovo, e di molti altri deputati cisalpini, e dell' onorevole accoglimento che vi ricevettero. Una prova dell' interesse che il governo francese prende per i nostri deputati che in questo momento colà si radunano, è la seguente disposizione del commissario generale di polizia Dubois, data fin dal 7 frimale.

„ Il corpo legislativo della repubblica cisalpina, composto di circa 500 deputati, dee riunirsi in Lione li 20 di questo mese per tenervi le sue sessioni. Il governo francese ha trasmesso degli ordini per distribuire nelle case dei cittadini di Lione i deputati che devono arrivare. La sua intenzione è che i medesimi siano ricevuti ed alloggiati con que' riguardi dovuti a persone rivestite di un carattere eminente. Il pubblico è quindi prevenuto, che sarà fatta una nota di tutti gli appartamenti atti a riceverli; e che dietro la nota suddetta saranno rilasciati dei biglietti d' alloggio, sulla presentazione dei quali i proprietarj o principali affittuarj saranno tenuti di fornire l' alloggio. I cittadini di Lione sono troppo giusti per non sentire che una tale misura non può soffrire nè eccezione, nè reclami. Il vantaggio inestimabile che deve risultare da questo avvenimento per tutti gli abitanti di Lione, deve rendere insensibile un incomodo leggiere e momentaneo: essi si congratuleranno senza dubbio di trovare quest' occasione di corrispondere con tutto il loro zelo alle premure del governo. Gli alloggi suddetti esimeranno da quelli dei militari. "

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 21 *Dicembre* 1801. (30 *Frimale anno* X.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 *annue per la Cisalpina , e di lir.* 15 *per gli altri paesi d' Italia .*

Scadendo col 1801 la maggior parte degli abbonamenti al nostro Foglio, quelli che intendono di continuare a riceverlo , sono pregati a rinnovare in tempo debito le lor commissioni col pagamento anticipato al nostro negozio se in Milano ; ed affrancando le lettere e il danaro se fuor di Milano ; o dirigendosi anche in quest' ultimo caso all' Ufficio di Spedizione delle gazzette in Milano, od ai Direttori di Posta e Libraj che sogliono altrove distribuirlo , poichè ne verrà immancabilmente sospesa la spedizione a chi non ne avrà rinnovata l'associazione . Per parte nostra, non tralasceremo premure onde renderlo sempre più interessante e degno del Pubblico colla verità, importanza e celerità delle notizie

Costantinopoli 10 *novembre* .

E' qui arrivato giorni fa un messo del gran visir colle chiavi d'Alessandria , che furono presentate con una gran pompa al gran signore . Le feste pubbliche che non doveano aver luogo che all' arrivo del capitan pascià , vennero cominciate per questa circostanza ai 7. Il capitan pascià era ancora in Alessandria , ove faceva riparar le sue navi. La sera del 7 vi furono illuminazioni e balli con fuochi d'artifizio . S. A. avea invitato a queste feste tutti i ministri stranieri, e avea fatto innalzare per riceverli delle magnifiche tende a canto della sua , ma forse per la pioggia non v'intervennero che i ministri spagnuolo e prussiano . La pioggia continuando , le feste son ora sospese , ma si ripiglieranno al primo bel tempo , e si farà innalzare un pallone . Esse saranno tanto più generali , in quanto si è ora sentita la conclusion della pace fra la Porta e la Francia , non che fra quest' ultima e l'Inghilterra . Lord Elgin è sul punto di imbarcarsi per l'Egitto , poichè è giunto il sig. Straton che dee rimpiazzarlo provisoriamente .

Londra 1 *dicembre* .

Sir Pulteney fu quegli che fece il giorno 25 p. la mozione sul commercio dell' India . Egli avea per oggetto di esaminare la quistione , se i mercanti Inglesi siano cioè abbastanza favoriti per poter sostenere la concorrenza degli stranieri in quel vasto ramo di commercio . Secondo lui , il credito e i maneggi particolari sono giunti a rendere illusorj i vantaggi stati accordati al commercio particolare colla rinnovazione della carta del 1793, e chiese che si facesse dritto ai reclami dei mercanti . La impedita costruzione dei vascelli nell' India inglese, ove si trovano immensi boschi proprj all' uso della marina , fu altresì un altro oggetto della di lui mozione, fatta dopo che i direttori della compagnia ebbero tenuto un' assemblea , in cui parve abbiano risoluto di resistere all' introduzione di ogni nuovo sistema . Malgrado però il peso e la considerazione che danno a sir Pulteney e il suo carattere e l' immensa di lui fortuna, la sua mozione fu rimessa ad altro tempo ; e frattanto che la compagnia lotta per mantenere i suoi privilegi esclusivi in tutta la loro integrità , la morte del nabab di Carnate ha fatto passare nelle di lei mani dei dominj considerevoli . Un trattato conchiuso li 31 luglio fra il nuovo nabab e il governatore del forte s. Giorgio, cede perpetuamente alla compagnia l' amministrazione civile e militare del Carnate .

Londra 5 *dicembre* .

Due vascelli armati in fluta sono giunti a Portsmouth di ritorno dall' Egitto , con una divisione delle guardie e tre compagnie del 42 reggimento a bordo . All'epoca della lor partenza , la totalità delle truppe sotto gli ordini del gen. Hutchinson era imbarcata per ritornare in Inghilterra . E da dispacci di lord Keith datati da Malta li 31 ottobre , si è jeri sentito che quell' ammira-

ra-

raglio era giunto in quell'isola colla maggior parte delle truppe e della flotta, e che avea lasciato nelle acque d'Alessandria il vice ammiraglio Bickerton.

Il vice ammiraglio Pole è ritornato in Inghilterra. Bench'egli fosse da molto tempo informato della sottoscrizione dei preliminari di pace, pure credette bene di dover prolungare il blocco di Cadice, finchè la notizia di questo avvenimento non gli venisse comunicata officialmente dal governo spagnuolo, coll'assicurazione dell'adesione di quella potenza alle condizioni del trattato preliminare.

La salute della regina si è ora ristabilita.

L'intenzione del governo è di avere 20 vascelli di linea alla stazione della Giamaica, e quindi ha già dato gli ordini necessarj per quest'oggetto. Giammai in quelle acque non ebbimo forze sì considerevoli.

La compagnia delle Indie ha ricevuto la felice notizia dell'arrivo alle Dune di 7 vascelli della compagnia col carico in solo thè di 12 milioni di libbre di peso.

Le notizie dell'India danno un lungo dettaglio del magnifico accoglimento fatto dal re di Persia alla nostra ambasciata partita da Bombay per complimentare quel monarca e per sollecitare appresso di lui dei nuovi vantaggi per il nostro commercio. Il capitano Malcolm, ch'era il nostro ministro, è soddisfattissimo della sua missione. Le medesime lettere parlano d'un insurrezione dei maratti contro il lor sovrano. Il capo degli insorgenti è uno dei monaci erranti dell'India, riverito come un profeta e come un uomo dei più straordinarj e miracolosi. La di lui armata è ben provista e numerosa.

Noi riceviamo l'avviso che il governo francese ha fissato nell'antico stile i giorni della settimana in cui avrà luogo la partenza delle poste francesi per il ristabilimento delle comunicazioni col nostro regno. Questa circostanza è una nuova prova del rispetto e dei riguardi che il governo della repubblica mostra per gli usi delle altre nazioni con cui si trova in comunicazione.

Sono state decretate le seguenti disposizioni diplomatiche, che non avranno il loro effetto che nella pross. primavera. Lord Vithvorth si recherà a Parigi nella qualità d'ambasciatore subito dopo il trattato definitivo. Il sig. Liston è nominato ambasciatore all'Aja; e lord Stuart, figlio del marchese di Bute, segretario di legazione. Il sig. Vickam è nominato ministro plenipotenziario alla corte di Berlino. Lord Carisfort a quella di Pietroburgo. Lord Fitzgerald a quella di Lisbona; e il sig Craufurd a quella di Stoccolm. L'ambasciata di Madrid non è ancor nominata.

Amburgo 3 dicembre.

Il conte di Panin, di cui si era già detto che fosse partito da Pietroburgo per la Germania, ha ricevuto ordine da S. M. I. di passare almeno l'inverno a Pietroburgo. La chiamata del co. di Pahlen a Pietroburgo dee aver per oggetto di dare a S. M. I. delle cognizioni precise sul luogo d'esilio di molti prigionieri stati trasportati segretamente in Siberia sotto il precedente regno, e che ora si vogliono restituire alla libertà. E' voce che l'imperator delle Russie debbe aver offerto la sua mediazione alle corti di Vienna, di Berlino, di Monaco, non che al governo francese per l'accomodamento degli affari di Germania; ma si avverta bene, che questo non è che un si dice delle gazzette.

Sentiamo da Coppenaguen che vi è ritornato il corriere inviato tempo fa a Pietroburgo coll'atto d'adesione di quella corte alla convenzione del 17 giugno, che fu cangiato a Mosca li 21 d'ottobre, e colà rimesso al ministro inglese. Le fregate danesi la Teti e il Tritone giunte davanti Algeri li 15 agosto, hanno ottenuto da quel dey che i bastimenti danesi non verranno più inquietati.

Dall' Aja 3 dicembre.

Il governo ha ricevuto da Londra i passaporti, cui il citt. Apostol era incaricato di chiedere per i nostri vascelli che debbono recarsi nel Mediterraneo e alle Indie. Quest'inviato scrive che vi ricevette la migliore accoglienza, e che ai 20 dello scorso venne presentato dal sig. Otto a lord Havkesbury. Dei nostri prigionieri di guerra per la maggior parte marinai, quelli che si trovano nella Scozia sono già in marcia per l'Olanda.

Il governo ha pur ricevuto dei dispacci dal citt. Hultmann nostro inviato a Berlino, portanti che il re di Prussia riconoscerà quanto prima in una maniera formale la nostra repubblica, inviandoci anche un ambasciatore. = Il citt. Van Dedem, nostro ministro a Stuttgard, deve rimpiazzare il citt. Schimmelpenning a Parigi, durante il soggiorno di quest' ultimo al congresso d'Amiens. Il citt. Meiners anderà ministro plenipotenziario a Madrid.

La 27 mezza brigata leggiere, che era parte imbarcata a Flessinga per S. Domingo, è stata rimpiazzata dalla 7 leggiera. Non è noto ancora quando partiranno nostre spedizioni per le Indie orientali occidentali; ma il primo convoglio mercantile salperà ai 20 dal Texel per il Mediterraneo.

Brusselles 7 dicembre.

E' di qui passato giorni sono il citt. Lemarrois ajutante di campo del primo console, che si reca in una delle corti del Nord con una missione particolare.

L' inaddietro consigliere Bara è stato qui riconosciuto per ordine del governo nella qualità d' incaricato d' affari dell' arciduca Carlo per l' esecuzione dell' art. 16 del trattato di pace di Luneville, che stipula la restituzione delle proprietà personali di questo principe nell' inaddietro Belgio, onde ne possa disporre in un tempo convenuto. In conseguenza non tarderà ad essere levato il sequestro dei beni dell' arciduca.

Sentiamo dall' Olanda, che vi sono stati nominati i tre sindachi nazionali, che la costituzione batava destina come ad essere i censori del governo e i guardiani della costituzione. Il governo batavo riduce la cavalleria e l' infanteria della sua armata a 15 in 16m. uomini in tutto, e intende impiegarne il risparmio nella ristaurazione della sua marina. = Dall' Olanda si hanno sempre nuovi dettagli sui danni recati dagli ultimi uragani. Quelle coste sono coperte di cadaveri e di avanzi di vascelli naufragati cogli oggetti che aveano a bordo. In molti luoghi l' inondazione ha sorpassato le dighe.

Dall' Austria 4 dicembre.

L' arciduca Carlo prosiegue con altrettanta costanza che fermezza il suo piano generale d' organizzazione tanto per la contabilità, che per il materiale dell' armata imperiale; e gli ostacoli che incontra questo principe, non fanno che animare il di lui zelo. Trattasi in oggi della riforma di molti reggimenti di corazzieri, essendosi veduto nell' ultima guerra che questa grossa cavalleria era quasi sempre inutile; ogni reggimento di dragoni verrà invece aumentato di due squadroni; e con questo mezzo si troverà un' economia e un vantaggio. L' infanteria leggiere e i cacciatori debbono essere successivamente aumentati, ed organizzati sopra un nuovo piano. Osservasi però sgraziatamente, che un gran numero di militari che hanno servito nei corpi franchi riformati, inondano da qualche tempo questa provincia, non che molte altre dell' Ungheria, e che vi commettono ogni sorta di assassinj. I mezzi ordinarj di repressione essendo insufficienti per togliere questi disordini, sono stati dispersi in distaccamenti ed inviati contro i briganti molti reggimenti di cavalleria e d' infanteria. Tali sono le conseguenze ordinarie delle lunghe ed ostinate guerre, che lasciano per lungo tempo dietro di sè delle funeste tracce.

Vienna 5 dicembre.

La commissione aulica imperiale è ora occupata delle differenze fra il duca di Vurtemberg e i suoi stati. Il primo si querela perchè i secondi abbiano agito incostituzionalmente, ricorrendo a un governo straniero.

Il capitolo dell' ordine di Malta, che dovea qui aver luogo, è stato differito. Si crede che i voti delle lingue di Boemia, di Baviera e d' Allemagna si riuniranno nel bar. di Flachsland.

Leggesi nella gazzetta di corte, che il sequestro stato apposto finora sui beni del principe di Latour e Taxis sulla sinistra del Reno, è stato tolto in virtù di una convenzione segnata a Parigi dal bar. di Vrintz.

Noi abbiamo annunciato la morte del mar. Lascy. I fogli pubblici nel tessergli attualmente i maggiori elogi, pubblicano una lettera scrittagli da Giuseppe II. nel giorno istesso della di lui morte, cioè li 19 febbrajo 1790. Eccola.

,, Mio caro maresciallo Lascy, l' impossibilità sola che m' impedisce di scrivere io stesso colla mia tremante mano, mi obbliga a servirmi di una straniera, poichè veggio avvicinarsi a gran passi il momento che deve separarci. Sarei molto ingrato se sortissi da questo mondo senza replicarvi, mio caro amico, tutti i sentimenti di riconoscenza di cui vi son debitore per tanti titoli, e che mi compiacqui di far valere in faccia a tutta la terra. Sì, se io sono diventato qualche cosa, lo debbo a voi, poichè voi mi avete formato, voi mi avete illuminato, voi mi avete fatto conoscer gli uomini; ed oltre di ciò, tutta l' armata vi dee la sua formazione, il suo credito e la sua considerazione. La sicurezza dei vostri consiglj in tutte le occasioni, quell' attaccamento personale per me, che non si è giammai smentito in nessuna nè picciola

nè

nè grande occasione, tutto ciò, mio caro maresciallo, fa ch'io non possa replicarvi abbastanza i miei ringraziamenti. Io vidi colare le vostre lagrime per me: quelle d' un grand' uomo e d' un savio sono una bella apologia. Ricevete i miei ultimi saluti e i miei teneri abbracci. L' unica cosa che mi spiace di lasiare al mondo, è il picciol numero d' amici, di cui voi certamente ne siete il primo. Sovvenitevi di me, del vostro più sincero ed affezionato amico = *Giuseppe*. "

Augusta 10 *dicembre*.

L' arcivescovo di Parigi Juigné e il vescovo di Valenza Messè, che si trovano sempre in questa città, si sono serviti di uno dei nostri fogli per ismentire entrambi quanto fu detto da quelli di Parigi, che avesser dato cioè la dimissione delle lor sedi. Essi hanno dichiarato, che non potevano, nè dovevano darla pria che lor fosse noto il tenore del concordato conchiuso fra la santa Sede e la Francia. Monsig. Genga, nunzio apostolico, ha avuto diverse conferenze col prefato arcivescovo e coll' elettore di Treveri nostro principe vescovo. I motivi del suo viaggio, com' egli stesso si esprime, non sono i più aggradevoli.

Comunque nella Brisgovia non si trovino che tre battaglioni francesi, i quali osservano la più esatta disciplina, pure quegli stati si querelano di non essere più in situazione di soggiacere a quella spesa, che è di 33m. e più fiorini al mese. Per procurarsi questa somma si dovette ricorrere a contribuzioni straordinarie. Quegli stati hanno ricorso al primo console per essere sollevati da un tal peso, e hanno esposto egualmente all' imperatore la lor situazione, chiedendo rimedio, non avendo altro partito che di convocare per i primi di gennajo una dieta generale per pensare ai mezzi di prevenire la ruina totale di quella provincia.

Berna 14 *dicembre*.

Il nostro ministro a Parigi ha scritto che il landamanno Reding vi è felicemente arrivato li 9, e che attendeva un' udienza quanto prima dal ministro degli affari esteri. Non si sanno sull' oggetto del di lui viaggio ulteriori notizie, e forse nulla ne traspirerà finchè non sia ultimata ogni cosa. Si assicura frattanto che il citt. Verninac deve aver fatto conoscere anche pria della partenza di Reding in una conferenza i sentimenti del suo governo sul nuovo stato di cose in Elvezia, che son ben lungi dall' essergli favorevoli. Questo ministro ha aggiunto, che al primo console pareva che il senato provisorio non considerasse l'avvenimento del 28 ottobre come un mezzo di riconciliazione fra i partiti, ma come la vittoria sopra una fazione che si voleva annientare. Si assicura pure, che allorquando il citt. Reding chiese in seguito al ministro Verninac un passaporto per recarsi a Parigi, questi glielo ricusò sulle prime, e non fu che dietro nuove istanze che gliene accordò uno nella qualità di senatore. Si è rimarcato che allorquando seguì l'elezione di Reding in primo landamanno, nell' illuminazione fatta perciò alle case di Berna, nè il ministro Verninac, nè il ministro di Spagna, nè il gen. Monchoisy, nè Dolder non hanno illuminato le lor case. Verninac ha ricevuto dei corrieri da Parigi, e l'altro jeri dicevasi che dovesse partire per Lione, ove avrà una conferenza col primo console. Nella giornata d'oggi s'ignora s'egli sia diffatti partito. (Ai 15 non era ancor passato da Losanna).

Sul proposito del nostro governo, un foglio accreditato della Germania si esprime esso pure nei seguenti termini: ,, La nuova composizione del governo elvetico ha fatto molta sensazione a Parigi. Il primo console debb' essere assai malcontento che alle primarie cariche e nel piccolo consiglio siano stati scelti uomini che per la maggior parte non si sono dimostrati in ogni tempo gran partigiani della rivoluzione, e che non hanno cessato di desiderare il ristabilimento dell' antico ordine di cose. E' dispiaciuta specialmente la nomina del noto Diesbach di Carouge in inviato a Parigi. Si riguarda la rivoluzione del 28 ottobre come un completo trionfo dell' antico partito bernese. Si vedrà col tempo, se il viaggio di Reding a Parigi potrà cangiare i sentimenti di quel governo, poichè è certo ch' egli gode un gran credito presso il primo console.

Tre compagnie di soldati si sono portati a Vintherthour, ove non pochi sediziosi si sono armati per liberare il citt. Sulzer accusato di aver tramato contro lo stato.

Le pioggie hanno continuato fino ad oggi colla medesima forza, e nelle montagne è caduta una quantità straordinaria di neve. I laghi di Neuchatel, di Bienne e di Morat non forman più che un lago solo.

Stra-

Strasburgo 12 dicembre.

E' incredibile la quantità degli emigrati che da Kehl ritorna in Francia. La maggior parte hanno dei decreti di sorveglianza, alcuni una provisoria, ben pochi una definitiva radiazione, e molti sono senza ricapiti. Gli ultimi solitamente vengono rimandati al di là del Reno; ma ciò non impedisce che dietro replicati tentativi non riesca ad alcuni d'innoltrarsi nell' interno della repubblica; e ciò l' osano tanto più facilmente, mentre il maggior castigo che loro possa succedere, è quello di essere ricondotti colla forza al confine. Quasi ogni decade passano molti trasporti di emigrati che dalla gendarmeria vengono rimandati al di là del Reno. Malgrado però questi rigori, sono rientrati in Francia anche molti individui che hanno servito nel corpo di Condé, i quali, secondo il decreto dei consoli, non potevano più essere riammessi nel seno della repubblica. Ciò però non giova loro in ciò che riguarda i beni anche invenduti o posti semplicemente sotto sequestro, che sotto la più stretta responsabilità degli stessi prefetti non possono essere rimessi che a que' soli emigrati che vengono cancellati dalla lista. In generale i compratori dei beni nazionali sono protetti più che mai, e potentemente assicurati dal governo contro qualunque inquietudine, di modo che il ritorno di tanti emigrati non ha avuto per essi alcuna conseguenza.

Parigi 19 frimale.

Lord Cornvallis e Giuseppe Bonaparte sono giunti in Amiens il giorno 10 di frimale. Al loro ingresso in quella città vennero salutati dalle scariche dell' artiglieria, e furono ricevuti dalle autorità civili e militari colla guarnigione sull'armi. La guardia d'onore di lord Cornvallis è composta di granatieri e cacciatori. Questo ministro appena giunse in Amiens spedì a Londra un corriere colla notizia del di lui arrivo. Per facilitare le di lui corrispondenze vi saranno sempre pronti a Calais dei paquebotti per Douvres. In Amiens è atteso quanto prima il citt. Schimmelpennink, poichè vi son già giunte quasi tutte le persone del di lui seguito. L'altro jeri il congresso non era ancora aperto, e ai 13 i due accennati plenipotenziarj francese e inglese intervennero a una festa di ballo data dagli officiali superiori del 4 reggimento di dragoni.

La squadra che deve far vela da Brest per S. Domingo, era sul punto di salpare la mattina del giorno 8, allorchè i venti contrarj la costrinsero ad abbassar di nuovo le vele. Da quel momento fino al giorno 11, epoca delle ultime lettere che abbiamo sott' occhi, i venti non cessarono d'essere cattivi, e quindi la squadra era ancora in rada. Sono stati disarmati due dei vascelli che ne facevano parte, e saranno rimpiazzati da altri due. Quindici giorni dopo la sortita della spedizione verranno inviati due vascelli e alcuni bastimenti leggieri per trasportare degli effetti che sono attesi, e molti passeggieri che ancor non son giunti. Il gen. Leclerc, imbarcato a bordo dell' Oceano, vi ha colla di lui sposa un appartamento dei più eleganti.

Il primo console ha dato udienza il giorno 15 ai ministri d'Austria, di Russia, di Svezia e di Berlino, i quali tutti gli presentarono dei personaggi distinti di lor nazione. Si è osservato in quest' occasione che il marchese Lucchesini ministro plenipotenziario di Prussia, ha il titolo anche di inviato straordinario. Il ministro degli affari esteri ha pure presentato in quel giorno al primo console il sig. Levingston nella sua qualità di ministro plenipotenziario degli Stati uniti d'America.

Le acque della Senna, che erano prodigiosamente cresciute fino ad jeri, oggi si cominciarono ad abbassare qualche poco. Questo disordine ha prodotto dell' incarimento nei viveri, e specialmente nel pane. Gli oziosi non hanno mancato anche qui, siccome negli altri luoghi, di spargere su questo proposito le più assurde notizie. Noi possiamo però dire che alcuna non ve n' ha di verosimile. Tutto qui cammina col miglior ordine; e i malcontenti, di cui ve n' ha sempre sotto qualunque governo, si possono contare, e sono ben pochi. Il senato conservatore ha nominato il citt. Louts giudice nel tribunale di revisione di Treveri alla piazza vacante nel corpo legislativo per la morte del citt. Rallier. Le iscrizioni bizzarre alla pace, al genio, al commercio ec. che erano state un tempo apposte alle chiese, cui il governo ha ora restituite alla religione cattolica, vennero levate.

Noi passerem ora a render conto delle sessioni del tribunato e del corpo legislativo. E incominciando dal primo, il giorno

no 16 si occupò del trattato colla Russia in una conferenza particolare e secreta proposta da Jard Panvilliers, onde conservare per tal modo quella delicatezza che è necessaria nei momenti di riconciliazione tanto fra le potenze che fra i particolari. All' indomani 17 vi fu altra conferenza segreta, in seguito di cui ritornò pubblica la sessione, e il trattato suddetto venne adottato dalla maggiorità di 77 voci contro 14. Jeri fu adottato pure all' unanimità il trattato di pace col Portogallo, e fu discusso il progetto di legge per l' applicazione e la promulgazione delle leggi. Noi non possiamo riferire ciò che si disse di buono, e gli sragionamenti che si fecero da taluni e in ispecie da Thiesse contro l' anzidetto progetto, che alla verità dal relatore Andrieux, che già nelle sessioni addietro avea proposto di rigettarlo, non fu trattato e discusso in nessuna delle sue basi, ma solo leggiermente obbiettato in dettaglio. Le discussioni medesime continuarono anche oggi senza conchiudere cosa alcuna, e sono aggiornate a domani.

Il corpo legislativo sentì nel giorno 16 i rapporti e il voto d' adozione del tribunato sul trattato di pace col re delle due Sicilie. Guinguené, ch' era uno degli oratori del tribunato, approfittò di questa circostanza per richiamare quanto seguì in Napoli dopo che se ne partirono i francesi; citò i nomi delle illustri vittime dei principj repubblicani in quel regno; e invocò la generosità e la protezione del governo francese per que' fuggitivi, per cui nulla fu stipulato nel trattato, e per la pronta libertà di quelli che ancora fossero arrestati per opinioni politiche nel regno di Napoli: il trattato venne poi adottato da 264 voti contro tre. Nel giorno 17 l' ordine del giorno chiamava la discussione sul trattato di pace conchiuso colla Baviera. Desrenaudes, altro degli oratori del tribunato, non potè non parlare della parte che vi ebbe l' abile gen. Moreau colle sue sorprendenti vittorie. Illustre e modesto vincitore di Hohenlinden, disse egli, tutti i francesi ti hanno consacrato la lor riconoscenza e la loro ammirazione, ma tu ne riceverai ogni giorno elogi più lusinghieri da quelli stessi che vincesti. In quel Palatinato che attraversasti tante volte qual vincitore; in quel Palatinato ove Turenna fu condannato a far versare tante lagrime; nonmen grande e di lui più felice, tu provasti l' inesprimibile dolcezza di aver conquistato l' amore di tutti i suoi abitanti, e di non lasciarvi l' impressione d' alcun sentimento doloroso che possa mischiarsi ai tuoi trionfi. Si andò poi ai voti sul trattato, e di 253 uno solo fu contrario, e in conseguenza venne adottato per legge. Jeri si discusse il trattato colla Russia, ed oggi quello col Portogallo. Quest' ultimo essendo stato approvato colla differenza di un sol voto, e la discussione non offrendo cosa alcuna di singolare, noi ritorniamo sulla sessione d' jeri che offre qualche interesse.

Vennero introdotti i tribuni Costaz, Lejourdan e Simeon, e il consigl. di stato Fleurieu. Il primo prese la parola, e descrisse i motivi dell' inimicizia e del ravvicinamento colla Russia. Parlando della parola suddito, che avea eccitato tanti allarmi, disse che l' unanimità del tribunato è stata di parere che la parola suddito era inconveniente per designare l' universalità dei cittadini francesi, ma di non aver creduto che una inconvenienza fosse bastante per non far adottare il trattato, di un vantaggio sì grande nella pacificazione generale, e in un momento in cui il governo inglese ha dichiarato di non avervi sul continente alcuna potenza che voglia sentir parlare di guerra. Ebbe poscia la parola l' orator del governo, il quale lesse una nota che sortiva direttamente dal gabinetto del primo console nei seguenti termini; ,, La conclusione di un trattato che ristabilisce la pace fra due stati altrettanto potenti che estesi, i cui governi erano stati sì fortemente inaspriti per il concorso di diverse circostanze, è senza dubbio uno degli avvenimenti i più importanti che possano occupare i gabinetti e le persone sensate delle nazioni. Questo trattato, che non presenta che un testo estremamente breve, non contiene ciò nullameno alcun articolo, alcuna parola, che non sia stata l' oggetto delle più lunghe discussioni; e comunque la marcia delle negoziazioni, che col tempo e colla perseveranza hanno finalmente condotto alla conchiusione della pace, possa in qualche modo sembrare straniera al trattato stesso; comunque non dovesse venir considerato che sotto il rapporto dei reciproci vantaggi che ne risultano per le due parti contraenti, il governo crede essenziale di rilevare un' inesattezza nel racconto dei fatti anteriori riferiti al tribunato; inesat-

tezza molto scusabile senza dubbio, inevitabile ancora per chi non ha il segreto del gabinetto, ma che interessa al governo di non lasciar sussistere, poichè non vuole che un rapporto inesatto possa accreditarsi col di lui silenzio, o sollevare alcuna specie di torbido fra due nazioni, cui la politica, l'interessse e l'inclinazione chiamano egualmente a consolidare la pace del continente. E' stato supposto che per primo pegno di riconciliazione, il primo console abbia chiesto allo czar di ritirare la pubblica protezione che avea fin allora accordato agli emigrati. Si mostra con ciò di non conoscer bene il carattere di Paolo I, e non si rende la dovuta giustizia alla franchezza e alla lealtà che lo distinguevano; e questo fatto merita di essere ristabilito. Allorquando l'imperatore di Russia concepì l'idea di riavvicinarsi alla repubblica francese, per un movimento spontaneo cessò da sè stesso, e senza esserne provocato, di riconoscere le pretese dei Borboni; e il governo francese seppe nell'egual tempo e la risoluzione dell'imperatore di riavvicinarsi alla Francia, e il partito che avea preso di allontanare dai suoi stati il conte di Lilla e i suoi aderenti. Allorchè posteriormente, nella negoziazione intavolata con Paolo I. parve egli desiderare la garanzia reciproca dei due governi contro i torbidi esterni e interni, si convenne che nè l'uno nè l'altro governo non accorderebbe alcuna sorta di protezione ai nemici dell'altro. Gli articoli 2 e 3 del trattato vennero parimente stesi per giungere a questo scopo. Un gran numero di francesi non avean voluto riconoscere la repubblica, si erano armati contro di essa. Banditi dalle leggi francesi nel medesimo momento in cui i diritti del popolo erano riconosciuti, in cui la libertà veniva fondata, non avrebbero essi potuto esser compresi nella qualificazione di cittadini, e fu quindi d'uopo di derogare per questa volta alla denominazione costantemente seguita dal governo nei numerosi trattati conchiusi con diverse potenze, di ricorrere all'espressione generica di sudditi, cui l'uso avea più anticamente consacrata per tutti gli stati, qualunque fosse la forma del lor governo; poichè infine era di qualche utilità per la Francia, che dal momento in cui il gabinetto di Pietroburgo attaccava una sorta d'importanza all'impegno che prendeva di non avere alcuna corrispondenza coi nemici interni della Russia, questa per parte sua cessasse d'accordare ogni protezione a' sudditi francesi armati contro la lor patria, e che avean anco portato la guerra fino nel di lei seno. Ma facendo questa domanda alla Russia, la Francia non volle che mantenere l'intera reciprocità, la vera base delle convenzioni fra gli stati: essa dovea ottenere l'eguaglianza di ciò che accordava. Il governo francese ha da lungo tempo abjurato il principio di dettare alcun trattato, anche alle potenze le più deboli. Tutti quelli da lui conchiusi, vennero discussi, perchè tutti sono stati concepiti e fatti in un vero spirito di conciliazione. Questa maniera di procedere è molto più specialmente ancora applicabile, allorchè le due parti contraenti sono per la loro posizione tanto indipendenti l'una dall'altra, quanto lo sono la Francia e la Russia, e che l'una e l'altra sono di un peso immenso e decisivo nella bilancia politica dell'Europa. Il governo il disse; e si compiace, cittadini legislatori, di ripeterlo alla vostra tribuna, onde questa verità risuoni nei due mondi: il popolo francese considera egualmente tutte le sorta di governo; egli desidera la lor conservazione, la prosperità di tutti, non solo per il sentimento e per l'aspettativa della reciprocità, ma per un vero spirito di filosofia e di umanità. Le rivoluzioni rovesciarono gl'imperi: esse traggono necessariamente lor dietro e la guerra esterna e la guerra interna. E' arrivato finalmente il giorno, in cui tutti i popoli dell'Europa, e quelli dell'America cui le loro affezioni uniscono a questa prima parte del mondo, più rischiarati sui loro veri interessi e riuniti in un egual sentimento, desiderano decisamente che la pace sia solida e durevole. La guerra la più felice, la più brillante in successi, costa molto cara; costa infinite lagrime al vincitore; essa costa ai popoli ciò che hanno di più prezioso, di più sacro, la sostanza delle lor famiglie, il sangue de' lor figli. No, non esiste in Francia un solo individuo, se di buon senso e se riconosce la sovranità e la volontà del popolo, che per vane astrazioni voglia ancora compromettere, intorbidare le nazioni e inondare la terra di sangue; e se ve n'ha alcuno, questi non ha figli. Felice il secolo che incomincia, poichè non è perduta per lui l'esperienza di quello che

fini-

finisce, e poichè le nazioni del mezzodì come quelle del nord, egualmente animate di sentimenti pacifici, hanno abjurato le passioni dell' odio, e sono decise di terminare le differenze, se ne sopraggiungessero, colle negoziazioni conciliaati preparate dai reciproci riguardi, con passi di benevolenza, la di cui influenza è sempre sì forte sui gabinetti che muovono l'universo, poichè i gabinetri sono diretti da uomini. Tale è almeno la condotta che il popolo francese impone al suo governo. Egli non vuol più prendere, e più non prenderà le armi, a meno che non sia minacciato nel suo territorio, o attaccato nel suo onore che gli è più caro ancora; ed anco allora offrirà sempre al mondo lo spettacolo che gli presentò sovente, dei numerosi e bravi battaglioni che reclamano la pace colla vittoria. Cittadini legislatori, dopo aver terminato ciò ch' ero incaricato di esporvi come organo del governo, mi sia permesso di felicitarmi d'essere stato scelto per manifestarvi i suoi sentimenti, che son pure i vostri. Voi volete la pace, legislatori, voi la volete universale, eterna se si può, e vi affretterete di ordinare la promulgazione di un trattato che la dee consolidare fra due potenze, le di cui scosse, partendo dalle due estremità in cui si trovano collocate, possono turbare tutta questa parte sì favorita della terra, cui la filosofia illumina, le arti abbelliscono, e che dovrà alla repubblica francese il suo riposo e la sua prosperità. "

Si andò poscia alle voci sul trattato, che ne ebbe 229 favorevoli, e 31 contrarie. Il progetto è quindi adottato.

Roma 9 dicembre.

Il gen. Solignac è di qui partito l'altro jeri per Fuligno ed Ancona col gen. Milaud, il quale ritorna nel regno di Napoli per la via di Chieti. E' qui giunto da Vienna il marchese del Gallo, ed jeri è ripartito alla volta di Napoli.

Non si verifica che il Papa abbia escluso i beni ecclesiastici del Pesarese dalle ultime generali disposizioni sui beni suddetti posti in tutti i suoi stati.

Ancona 10 dicembre.

Gli acquirenti francesi dei beni nazionali nello stato romano hanno rimesso al citt. Cacault ambasciatore della repubblica francese a Roma una protesta molto forte contro l'editto di S. S. in data del 24 ottobre p. p. Questa protesta è stata inviata a Parigi al governo francese; in conseguenza gli acquirenti dei beni sperano di essere ben presto rimessi in possesso dei loro acquisti.

Torino 13 dicembre.

Il citt. Raillane segretario generale dell' amministratore generale, e il citt. Levesque uomo di legge, hanno ricevuto l' ordine di partire da questa città nel termine di tre giorni. Il primo è già partito. Pare che la sua dimissione e un ordine sì forte di partenza abbiano avuto per motivo la maniera con cui s'interessò per far dispensare una ricca famiglia dal pagamento delle imposizioni, e dall' aver qualificato un tal pagamento come un atto di persecuzione. Da una memoria da lui pubblicata a sua giustificazione, si vede pure che egli volea proteggere i Certosini di Pesio nel godimento dei lor fondi. Del resto, le sue recriminazioni sono estremamente vaghe.

Casale 11 frimale.

La festa della pace che si dovea qui celebrare li 18 brumaie, non venne eseguita che jeri a cagione del cattivo tempo. Il citt. Cotti Brusasco sotto-prefetto ha in ogni occasione celebrato le feste repubblicane col maggiore apparato, ma questa ha sorpassato tutte quelle che hanno avuto luogo precedentemente. Vi furono corse a cavallo, illuminazione generale, fuochi di gioja, balli pubblici, e spettacolo al teatro. A tutti i divertimenti presiedevano il giubilo, l' ordine e la dignità. Ciò che ha fatto maggior sensazione fu l' esperienza del paracadute applicato ad un pallone areostatico, la prima in tal genere che sia stata fatta in Italia. Il citt. Bernardino Morelli ne fu incaricato dal sotto-prefetto, e l' esito ne è stato felicissimo. Asceso che fu il pallone all' altezza di 1200 tese, si distaccò il paracadute con un agnello che vi era sospeso, e in tre minuti discese senza che l'agnello ne soffrisse in alcun modo. Fra i forestieri accorsi dai contorni, ebbimo il bravo gen. Merle, il cui spirito conciliatore si è guadagnato i cuori di questa comune i quali e per le cure dei lor magistrati per la loro indole dolce sono l' esempio dell' unione e della concordia, e dell' amalgamento il più sincero della inaddietro casta nobile col popolo.

Milano 30 frimale.

Le ultime lettere di Lione non ci danno alcuna novità interessante. Esse son del

del 22 frimale, e confermano quanto fu da noi detto altre volte alla data di Lione, cioè che vi si preparava la chiesa del già collegio dei gesuiti per il luogo delle sessioni dell' assemblea cisalpina. Ai 22 erano colà giunti da Parigi i cittadini Serbelloni e Sopransi, ma non erano ancora arrivati nè Marescalchi, nè Aldini, nè Melzi, e il primo console vi era atteso di giorno in giorno. Il giorno 23 non era egli però ancor partito da Parigi. Il citt. Codè è caduto malato a Lanslebourg, e si dispera della sua guarigione.

Sono frattanto sempreppiù consolanti i riscontri che si hanno da Parigi sulle intenzioni del governo francese rispetto alla stabile organizzazione della nostra repubblica. La notizia del numero e della prontezza con cui i deputati alla consulta straordinaria si sono recati a Lione, ha eccitato una vera compiacenza nel Primo Console, il quale dimostra sempre il più vivo interesse a tutto ciò che ci riguarda. Egli ha altresì dichiarato formalmente, che non vi era difficoltà alcuna, che uno dei membri dell' attuale nostro governo si recasse a Lione, giacchè due di essi potevano bastare frattanto al disimpegno delle attribuzioni del governo medesimo. = Questa mattina il ministro francese e presidente della Consulta, è partito per Lione. Fino dal giorno 21 vindemmiale la Consulta medesima dietro messaggio del governo, in vista dei singolari lumi dello zelo e della prudenza con cui nei tempi più difficili sostenne l' interesse della repubblica cisalpina, gli avea con legge oggi pubblicata testificato la riconoscenza solenne della nazione. Il prelodato ministro è aspettato di ritorno a Milano.

Ecco l' elenco generale dei deputati alla consulta straordinaria di Lione.

Commissione straordinaria di Governo.

Aldini, Arauco, Bargnani, Birago, Paradisi, Melzi. = *Consulta Legislativa.* Allemagna, Bernardi, Bertolotio, Boldrini, Bovara, Brunetti, Caprara, Carissimi, Elli, Ghirardi, Giovio, Lecchi, Luosi, Lupi, Macchi, Marescalchi, Marliani, Masini, Moscati, Opizzoni, Piazzi, Reina, Salimbeni, Serbelloni, Somaglia, Smancini, Strielli, Trivelli, Zorzi. = Rimangono a casa Longhi e Fontana per età avanzata: Crespi per poca salute.

Vescovi o loro Vicarj.

Rabaglietti vicario di Novara. Tornaghi vicario capit. di Vigevano. Offredi vesc. di Cremona. Obizzi vicario di Crema. Beretta vesc. di Lodi. Bovari vesc. di Comacchio. Rofanelli can. pro-vicario d'Adria. Rocca vicario di Reggio. Riva vicario di Como. Caprioli vicario di Brescia. Zecchi vicario di Mantova. Ridolfi vicario di Verona. Monini abate ordinario d'Asola. Visconti arcivescovo di Milàno. Bertieri vescovo di Pavia. Zerbini vicario di Modena. Conventi pro-vicario del vacante arcivescovato di Bologna. Codronchi arcivescovo di Ravenna. Bellisomi vescovo card. di Cesena. Righi vicario di Faenza. Zollio pro-vicario di Rimini. Biordi vicario di Sarsina. Frate Bonaventura vescovo di Cervia. Cecchini vicario di Forlì. Dolfin vescovo di Bergamo. = NB. Per l' arcivescovo di Ferrara card. Mattei assente, non fu delegato alcun vicario. Il vicario capitolare del vacante vescovato di Carpi, si è dispensato per la sua età ottuagenaria. Per il vescovato d' Imola del Papa attuale, nessun delegato.

Curati.

Vicariini di Novara. Castino di Vigevano. Careno di Cremona. Sommariva di Crema. Oltrocchi di Lodi. Tabacchi e Bottazzi di Ferrara. Gentili di Comacchio. Scardona d'Adria. Bondi di Reggio. Giannati di s. Donnino di Como. Cussago di Brescia. Monti di Mantova. Galvani di Verona. Mantovani d'Asola. Nava e Giani Prevosti per Milano. Lovelli Prevosto di Pavia. Palmieri di Modena. Carbonieri di Carpi. Parisi e Gozzi di Bologna. Bedressi e Bertoletti di Ravenna. Buda di Cesena. Montanari di Faenza. Aducci di Rimini. Saragoni di Sarsina. Vaccari o Berardi di Cervia. Poggiolini di Forlì. Vanelli di Bergamo. = NB. Nessun curato per Imola.

Dai Tribunali Giudiziarj.

Bertaccini e Borsotti d'appello in Novara. Faci e Isacchi d'appello, Monari e Penolazzi per il trib. criminale in Ferrara. Ruffini e Rondoni d'appello in Reggio. Sertoli e Pollavini d'appello in Como. Rizzini e Piazza per il trib. di Revisione, Pirovani e Brivio per l'appello, Fontana e Ostoja per il trib. criminale in Brescia. Coddé e Toni d'appello, Arrivabene e Partesotti di prima istanza, Gazzaniga e Riva per il trib. crim. in Mantova. Pojana e Zorzi d'appello, Lottardi e Lizzari di revisione in Verona. Bassi e Carli di prima istanza, Stampa e Sopransi d'appello, Baz-

zetta e Negri di revisione, Predabissi e Silva per il trib. crim. in Milano. Bellentani e Cavazzi per l'appello in Modena. Felicori e Sartoni d'appello, Valdrighi e Muzzarelli di revisione in Bologna. Scardavi e Buffoni d'appello del dipar. del Rubicone. Carissimi e Salvagni d'appello, Bonzi e Solera del trib. crim. di Bergamo. = NB. Nessuno per il dipartimento dell' alto Po.

Dalle Società Letterarie.

Bevilacqua, Ferrarini e Campana per l'università di Ferrara, Coccoli matematico e Mosti anatomico per il liceo di Brescia. Frandi e Volta per l'accademia virgiliana di Mantova. Oriani astronomo, Brambilla prof. di geometria, Longhi d'incisione, Bossi seg. dell'accademia per il liceo di Brera in Milano. Butturini, Mangilj, Gianorini, Ressi professori dell'università di Pavia. Tomatelli, Savani e Tamburini per il liceo di Modena. Padre Pino di Milano e Maironi Gio. da Ponte bergamasco per la società italiana delle scienze in Modena. Cagnoli prof. e Moffei capit. del genio per la scuola militare di Modena. Palcani, Valeriani, Fabbri, Ciccolini per l'università di Bologna. Venturoli, Salvioli, Rossi e Mosaspina per l'istituto naz. di Bologna.

Dalle Amministrazioni de' dipartimenti e dalle 40 principali città.

Pel Dipartimento d'Agogna, Faà Francesco legale. Per Novara, Prina Giuseppe legale. Per Vigevano Cotta Morandini Giuseppe legale. Per Varallo, Cusa Michele Notaro. = *Pel Dipartimento d'alto Po.* Sonsis Giacinto avvocato. Per Cremona, Gabbionetta segretario. Per Lodi, Terzi Feliciano. Per Crema, Bonzio avvocato. Per Casal maggiore, Parravini municipalista = *Per il dip. del basso Po*, Ciccognara Leopoldo. Per Ferrara, Monari Costantino. Per Comacchio, Bonafede Antonio. Per Rovigo Salvatico Bernardino = NB. Il passaporto di quest' ultimo è stato spedito in testa di Bortolo Patella. = *Pel Dip. del Crostolo*, Lamberti Giacomo. Per Reggio Ferrarini Carlo. Per Massa Carrara, Pezzica avvocato. = *Pel dip. del Lario*, Carcano Paolo prof. Per Como, Luraschi Luigi. Per Sondrio, Guicciardi Fabio. Per Varese, Molina Ant. = *Pel dip. del Mella*, Martinengo Vincenzo. Per Brescia Bruni Vincenzo. Per Chiari, Fracassi Pietro. Per Salò, Pederzoli Giacomo. = *Pel dip. del Mincio*, Gelmetti Domenico. Per Mantova, Tamassia Gio. Per Verona, Polfranceschi Gio Batt. Per Castiglione delle Stiviere, Petrocini Ferrante avvocato. = *Pel dip. d' Olona* Astolfi amministratore. Per Milano, Pancaldi ministro. Per Pavia, Cantafesta Luigi legale. Per Monza, Bellani consigl. crim. Per Gallarate, Rusnati avv. = *Pel dip. del Panaro*, Cortese Dorofeo. Per Modena, Stecchini Pietro. Per Castelnuovo di Garfagnana, Quirici Pietro dott. = *Pel dip. del Reno*, Costa Andrea. Per Bologna, Magnani avv. Per Imola, Poggiolini dott. Luigi. Per Cento, Viccini Gio avv. Per Vergato, Bacchetti Ant. dott. fisico. = *Pel dip. del Rubicone*, Galeppini Tomaso. Per Forlì, Reggiani Francesco. Per Cesena, Bonini. Per Faenza, Baldini Luigi. Per Ravenna, Costa Paolo. Per Rimini, Urbani ex-rappresentante. = *Per il dip. del Serio*, Pesenti Pietro. Per Bergamo, Marinoni Francesco. Per Clussone, Brasi Pietro Ant. Per Treviglio, Mulazzani Gio.

Dalla Guardia nazionale

D' Agogna, Bramani capo legione di Novara, Ferrari capo legione di Vigevano. Tornielli capo battaglione di Romagnano. Massa capo battaglione d' Oleggio. *D' alto Po*, Rossignani e Giovannini di Cremona. Dossena di Lodi. Donati Gio. Battista di Crema. *Basso Po*, Righetti Carlo, Berni Stefano, Massari Gio., Passega Giorgio. *Crostolo*, Rossi Luigi aggiunto al segretario gen. del Governo, Tetrachini Pier Luigi, Bedeschi Gaetano. *Lario*, Porro Carlo Innocenzo, Villa Luigi, Aureggi Carlo Piazzi Lorenzo. *Mella*, Callini Beniamino Geroldi Ambrogio e Fisogni Carlo di Brescia, Tavelli Ant. di Verola nuova. *Mincio*, Garimberti Ant. di Mantova. Moreschi Tommaso, Gaspari Giacomo, Dallaviva Giuseppe di Verona. *Olona*, Campagnani Cesare capitano segretario, Pancaldi segretario cent. del commissario di Governo. Pedroni Albinola e Visconti capo-battaglioni. *Panaro*, Giovanetti di Garfagnana, Ricci Carlo, Spezzani Filippo avv., Grandi Angelo *Reno*, Catani Domenico d'Imola, Dalfiume Filippo di Bologna, Bragaldi di Castelsnio, Berti dott. Paolo e Guastavilliani Gio. Batt. di Bologna. *Rubicone*, Strocchi Dionigi di Faenza, Ragonesi Gius. di Cesena Pani Luigi di Rimini, Guiccioli Alessandro di Ravenna. *Serio*, Alborghetti Giordano

dano, Serghelli Bartolomeo. Nigherzoli Ottavio, Rizzi Alessandro.

Dalle Camere di Commercio.

Di Novara, Serazzi Giuseppe. Di Vigevano, Ferrari Gio. Di Cremona, Rapuzzi Bartolomeo e Scazza juniore. Di Crema, Segalini Pietro. Di Lodi, Leonardi Gius. Di Codogno, Borsa Gio. Angelo. Di Ferrara, Massari Luigi, Anau Salvatore e Masi Bartolomeo. Di Rovigo, Pirini Carlo. Di Como, Bianchi Luigi e Mazzi Felice. Di Brescia e dipart. del Mella, Ferrari Andrea, Lera Francesco, Torre Luigi. Di Mantova, Bosio Felice, Albertini Cesare. Di Verona, Mabil Luigi, Dariff Bortolo, e Pomè Francesco *che si è scusato*. Di Milano, Busti Cristoforo, Zanelia Carlo Grato, Giulini Giuseppe, Giani Giacomo. Di Pavia, Ruscone Gaspare e Vidario Giuseppe. Di Bologna e dip. del Reno, Bologna Sebastiano, Ferratini Giuseppe, Nicoli Camillo, Rovatti dott. Petronio. Di Bergamo e dip. del Serio, Cavalier Cesare, e Capoferri Lodovico e Noris Gius. *che si sono scusati*.

Notabili nominati dal Governo li 23 brum.

Per il dipartimento d'Agogna. Bellini Gaudenzio di Novara, Cacciapiatti ex marchese di Novara, Fusi medico di Vigevano, Leonardi Luigi ex-conte di Novara, Magenta Pio, Pansiotti dott. fisico di Varallo, Bertosi figlio d'Arona, Tarsis avvocato, Tosi d'Oleggio; e Franzosini Giusepp' Antonio d'Intra, Nata del Cerro di Novara, Pollini Giusepp' Antonio di Mortara, che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Franzosini Francesco d'Intra, Nata ... ola Luigi di Novara, Pollini Gio. Antonio ... Alagna.

Per il dipartimento d'alto Po. Carluzzi ... Soresina, Fadigati di Casal-maggiore, ...mbazocca di Crema, Ponzoni Giuseppe, ...dini Luigi di Crema, Vidoni Giusepp' ...tonio, Vitali Pietro di Mauro, Visconti ...do di Lodi. Freganeschi Alessandro che ...n ha ancora riscontrato, e Albertoni Car... Maggi ex-conte, Pallavicini Antonio ... si sono scusati. = *Notabili nominati ...teriormente*. Brugnatelli professore, Bassi ...ostino ex-municipale di Lodi.

Per il dipartimento del basso Po. Bo...ossa Alessandro, Bentivoglio Carlo, Ca...ni Carlo, Conti Gio. Battista, Costabili ...taini, Dallavida Samuele, Fiaschi Lo...ico, Massari Vincenzo, Rangoni Giu...ppe, Raspi Francesco; e Maffei Luigi e Santi dott. Giacomo che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Mazzolani Giulio avvocato, Travagli Antonio.

Per il dipartimento del Crostolo. Besenzi Lazaro, Bolognini Gio. Battista, Corbelli Luigi, Foà Beniamino, Nobili Pellegrino, Re Antonio; e Ancini Alessandro, Rangoni Nicola, Spaletti Venceslao, Trivelli Luigi che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Ancini Nicola di Alessandro, e Rossi Foglia di Correggio che si è scusato.

Per il dipartimento del Lario. Arrigoni Giuseppe di Lecco, Caldara Vincenzo, Guicciardi Diego, Muggiasca già Membro dei comitati, Odescalchi Tomaso, Olginati Pietro, Orrigoni juniore di Tomaso di Varese, Parravicini Rafaele, Polti Petazzi Gio. Battista di Dongo, Porro Luigi, Raimondi Rafaele; e Odescalchi Vincenzo che si è scusato. = *Notabili nominati posteriormente*. Volta prof., Peregalli di Valtellina.

Per il dipartimento del Mella. Arici Carlo, Crugnoli Luigi, Chizzola Francesco, Fenaroli Giuseppe, Gambara Francesco, Longo Lucrezio, Luzzago Galeazzo, Martinengo Estore, Provaglio Pietro; e Cassago Vincenzo, Cigola Francesco e Fè Marc' Antonio che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Calini Rutilio, Lecchi gen. di divisione, e Maggi Gaetano che si è scusato.

Per il dipartimento del Mincio. Arrivabene Alessandro, Marogna Gio. Giuseppe, Tosi d'Asola. Burri Giovanni non ha riscontrato; e si sono scusati, Bonazzi Giuseppe, Canossa Girolamo, Cavriani Antonio, Dabagno Ferdinando, D'Arco Francesco, De Gazoldo Carlo, Morari Alessandro, Zanardi Anselmo. = *Notabili nominati posteriormente*. Cologna ex-rappresentante.

Per il dipartimento d'Olona. Annoni Alessandro, Arese Marco, Calderara Bartolomeo, Greppi Giacomo, Lambertenghi Luigi, Litta Antonio, Perego Luigi, Silva Ercole, Soncino il figlio, Somaglia Antonio, Trivulzi il figlio magg. Villani Alessandro; non che Borromeo Giberto, Castiglioni Luigi, Fantoni ex Conte, e Visconti Alfonso che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Staurenghi Leopoldo, Balabio Pietro, Borromeo Giovanni, e Belgiojoso Rinaldo che si è scusato.

Per

Per il dipartimento del Panaro. Formigini Moisè, Greco Ottavio della Mirandola, Montecuccoli Francesco, Monarini Giacomo, Olivari Giuseppe, Rangoni Luigi, Testi Carlo; e Bonasi Bernardino di Carpi, Candrini Luigi, Carli Carlo di Garfagnana che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Vacari Luigi, Candrini Giuseppe.

Per il dipartimento del Reno. Aldrovandi Filippo Carlo, Cavalca Clodoveo, Caspi Giorgio, Ercolani Astore, Marescotti Luigi, Rossi Gio. ex-conte di Lugo, Salina avvocato, Spada Paolo. Conti Gaetano non ha riscontrato; e si sono scusati Ginnasi Alessandro d'Imola, Grassi Camillo, Lambertini Cesare, Malvezzi Vincenzo, Monti Francesco ex senatore, Tanara Sebastiano, Tavecchi Luigi. = *Notabili nominati posteriormente*. Ginnasi Giulio d'Imola, Contri Paolo; e Sampieri Antonio, Gozzadini Alessandro, Savini Carlo, Garagnani Francesco, Rusconi dott. Francesco di Cento, Pignocchi Domenico di Lugo, che si sono scusati.

Per il dipartimento del Rubicone. Baronio Domenico, Belmonti Alessandro, Colombani Antonio, Fantaguzzi Tiberio, Felici ex ministro, Lovatelli Ippolito, Romagnoli Antonio; e Bonadrata Ercole, Martinelli Nicola, Pasolini Zanelli, Tartagni Francesco e Venturelli Lodovico che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Miccoli dott. fisico.

Per il dipartimento del Serio. Arrigoni Francesco, Caleppio Pietro, Cedrelli Agostino, Moroni Antonio, Piazzoni Giuseppe, Terzi Luigi, Vertua Gio. Battista; non che Caccia Pietro di Gandino, Camozzi Giacomo, Mosconi Antonio, Roncali Antonio e Vitalba Carlo Giuseppe che si sono scusati. = *Notabili nominati posteriormente*. Caccia Samuele di Gandino, Ronchi pretore di Breno, Camozzi Andrea, Borella Pietro, Roncali Ferdinando, e Rotta ex marchese di Bergamo che si è scusato.

Dai Corpi militari assoldati.

Per la prima mezza brigata di linea, Rossi Ferdinando capo battagl. Lonati Angelo capitano, Rusconi Francesco tenente. Per la seconda id. Brunetti Ugo capo battagl. Schedoni Domenico capitano, Reccagni Faustino tenente. Per le terza id. Bertoletti capo battaglione, Bignami capitano, De Capitani tenente. Per la quarta id. Foresti Pietro capo battaglione, Guarnieri Francesco capitano, della Torre Scipione tenente. = Per la prima mezza brigata leggiere, Rouggier Gillot capo battaglione, Gavazzi Gio. Batt. capitano, Sala Giuseppe tenente. = Per il primo reggimento d'ussari, Galimberti Livio capo squadrone, Chizzola capitano, Magnoni tenente. = Per il secondo id. Villata Gio. capitano ajutante magg., Zanetti Alberto capitano, Vignon Vincenzo tenente. = Per il primo regg. cacciatori, Martinengo capo squadrone, Ferrari capitano, Villata tenente. = Per l' artiglieria, Mazzucchelli Gio. capo battaglione, Beroaldi Natale capitano, Pecchio Luigi tenente. = Per il corpo del genio militare di Milano, Bernardi capo battaglione, Piantanida capitano, Bianchi d'Adda tenente.

RIASSUNTO. Commissione straordinaria di Governo num. 6. Consulta Legislativa 29. Vescovi o loro Vicarj 26. Curati 31. Tribunali Giudiziarj 46. Società letterarie 30. Dalle amministrazioni dipartimentali e dalle quaranta città principali 51. Guardia nazionale 49. Camere di commercio 31. Notabili 123. Corpi militari assoldati 30. = *Totale num.* 452.

Il prossimo foglio verrà distribuito immancabilmente giovedì dalle due fino alle sei pomer., e quindi nel sabato successivo

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 24 Dicembre 1801. (3 Piovoso anno x.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Scadendo col 1801 la maggior parte degli abbonamenti al nostro Foglio, quelli che intendono di continuare a riceverlo, sono pregati a rinnovare in tempo debito le lor commissioni col pagamento anticipato al nostro negozio se in Milano; ed affrancando le lettere e il danaro se fuor di Milano, o dirigendosi anche in quest' ultimo caso all' Ufficio di Spedizione delle gazzette in Milano, od ai Direttori di Posta e Libraj che sogliono altrove distribuirlo, poichè ne verrà immancabilmente sospesa la spedizione a chi non ne avrà rinnovata l'associazione. Per parte nostra, non tralasceremo premure onde renderlo sempre più interessante e degno del Pubblico colla verità, importanza e celerità delle notizie

Amburgo 6 dicembre.

Ancor si ritorna sugli immensi danni recati dai passati uragani, poichè ancora ogni giorno se ne sentono i terribili effetti. Il numero dei bastimenti periti vien portato adesso a 200 e più nei mari a noi vicini. Le coste dell' Olanda e della Scania sono coperte di avanzi di bastimenti e di cadaveri periti: una gran parte di questi ultimi sono conosciuti per inglesi.

Una delle nostre gazzette porta che fra i governi batavo e francese è stata decretata una convenzione, colla quale il secondo si obbliga di cedere all' Olanda il paese di Cleves sulla sinistra del Reno.

Dall' Aja 6 dicembre.

Il governo ha proibita con un nuovo ordine l' entrata delle mercanzie inglesi. Questa proibizione durerà fino al primo di maggio dell' anno 1802, se pure il governo non prenda un' altra misura dopo la conclusione della pace definitiva.

L' ammir. Kingsbergen, uno dei già nostri emigrati, era stato invitato colle condizioni le più onorevoli e vantaggiose ad accettare la carica di capo e presidente perpetuo del collegio di marina; ma egli ha ricusato di accettare l' offerta del governo.

Berlino 5 dicembre.

Un gran cangiamento sta per intraprendersi nell' armata prussiana. I fucilieri, granatieri e dragoni avranno l' uniforme bleu chiaro, e stivaletti bianchi; i primi invece del cappello avranno delle berrette. I granatieri verranno separati dai loro reggimenti, e distribuiti in brigate. Anche i reggimenti di guarnigione vengono nuovamente eretti sul piede antico. I capi di compagnia ricevono un ingaggio fisso: il soldo de' congedati vien versato nella cassa regia: gli officiali subalterni ricevono un aumento di cinque talleri al mese.

Lo stato militare della Prussia contiene oggi un totale di 260m. uomini effettivi, tra i quali 40m. di cavalleria. Chi conosce la storia, sa che 120 anni fa quest' istesso stato non aveva in piedi che al più 7500 uomini.

Vienna 9 dicembre.

In sequela di un decreto di corte del primo decembre, S. M. con suo rescritto ha fatto pubblicamente sapere, ch' essendo negli Stati ereditarj eccessivamente cresciuto il prezzo dei viveri e di altri generi necessarj alla sussistenza, S. M. ha giudicato opportuno, per prevenire le speculazioni ed accrescere la ricorrenza dei compratori nell' interno degli Stati ereditarj, senza riguardo ai divieti di estrazione già esistenti, di ordinare, che d' ora in poi i seguenti articoli, cioè grano, formento, orzo, avena, granaglie di ogni sorta, paglia, fieno, legumi, farina, burro cotto e crudo, cacio, lardo, animali da macello grandi e piccoli, sevo, candele e sapone non possono asportarsi in estero stato, di maniera che dal momento presente fino a nuov' ordine sotto verun pretesto, nè per acqua nè per terra non sarà per-

mes-

messo l'estrarne dagli ereditarj stati la più piccola quantità. Questo divieto d'estrazione incomincierà ad avere il suo effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Il consiglio aulico d'impero ha emanato nei giorni scorsi un severissimo decreto, col quale ingiunge agli stati del duca di Vurtemberg, di richiamar subito da Parigi il sig. Abel loro agente presso il governo francese. Riguardo all'appianamento delle vertenze fra gli stati e il duca, è stata nominata per il loro esame una commissione di quattro individui i conti di Sauer e di Degenfeld, e i signori di Puffendorf e di Riesel, nella qualità di commissarj di S. M. I. Frattanto che pende la decisione della suddetta commissione, il duca di Vurtemberg temporeggia e tratta a Parigi. Egli ha risposto all'ultima nota del citt. Massias, ricusando di entrare seco lui in negoziazione a riguardo dei prigionieri di stato, ed allegando che il sig. di Normann è incaricato di trattare anche un tal affare a Parigi. Si è saputo infatti a Stuttgard, che già il sig. di Normann avea avuto molte conferenze col citt. Talleyrand, e che comunque si tratti con gran mistero, pure si sapeva che le proposizioni del duca non erano state accolte. Gli stati aveano fatte nuove istanze per avere la protezione del governo francese.

Recano le lettere di Costantinopoli del 10 novembre, che l'uragano del 3 ha fatto anche colà dei gran danni. Da Costantinopoli è qui atteso un ambasciatore nella persona d'Abdul Achmet pascià a tre code.

Si è sparso qui che possa esser morta l'arciduchessa Elisabetta in Inspruk, ma noi abbiam ragione di credere che la notizia è falsa.

Dall' Austria 6 diecembre.

Sul proposito delle differenze colla corte di Berlino, si dice ora che possa convenirsi di conservare in qualche modo tutte le grandi teste dell'impero, diminuendo però i lor possessi. Alcuni si figurano che queste differenze prendano invece un carattere molto serio, e che trattisi già di radunare un corpo considerevole di truppe sulle frontiere della Boemia. Quest'ultima asserzione non ha però in questo momento alcuna verosimiglianza.

Scrivesi da Semelino, che vi son giunti li 19 due scheiks arabi, vestiti da dervis, che prendevano la strada di Vienna per recarsi a Londra. Ma siccome è la gazzetta di Brunn che riporta una tal data, non giova prestar troppa fede a questo viaggio. Non ha guari che la medesima gazzetta si è figurato una truppa d'assassini che voleano invadere Semelino e saccheggiarlo, e che postatisi in un'isola del Danubio vicina a quella città, la minacciavano, allorchè sortiti i soldati austriaci dalla città attaccarono i briganti, e li scacciarono dalla lor posizione, senza però poterne avere in mano uno solo ferito o morto. La medesima gazzetta ci diceva pure che gli apparecchi militari che si eran fatti a quest'oggetto in Semelino, avean dato luogo a dei timori e ad altrettanti apparecchi in Belgrado, cui avean fatto cessare le successive spiegazioni. Eppure in tutto questo racconto, non v'ha una sol parola di vero!

Francfort 11 diecembre.

Alcune lettere di Ratisbona lascian travedere che la deputazione dell'impero non avrà a riunirsi sì presto. Questo ritardo debb'essere l'effetto del poco accordo che esiste tra la casa d'Austria e la Prussia sui differenti oggetti che saranno la base delle discussioni della deputazione. Abbiamo dato la sostanza di una nota del ministro della corte di Vienna rimessa a quello di Berlino su quest'oggetto. Ora si parla di una contro risposta della corte di Berlino a quella di Vienna, che dicesi molto energica. Il testo di quest'ultima non è per altro ancor reso pubblico. Noi possiamo intanto assicurar solennemente come falsa la notizia data da alcune gazzette ecclesiastiche della Germania, che la corte di Vienna abbia cioè proposto un nuovo piano per indennizzare il gran duca di Toscana fuori di Germania. Queste voci sparse a bella posta per mettere di buon umore i principi ecclesiastici, hanno contro di sè il testo delle note officiali di Berlino, del governo francese, e perfino della corte di Vienna istessa, che prescrivono una tale indennizzazione in Germania e non altrove. V'ha pure a questo proposito una recente lettera del governo britannico al gran duca suddetto, con cui gli comunica che malgrado i suoi sforzi non avea potuto indurre il governo francese ad aderire di dargli una diversa indennizzazione da quella fissatagli irrevocabilmente dal trattato di Luneville. Le persone sensate e che conoscono la politica del giorno, valutan queste voci per quel che sono, ed è una picciolezza somma

l'os-

l'occuparsi nel confutarle, siccome hanno fatto espressamente alcuni fogli.

Monaco 14 *dicembre*.

Era prematura la notizia che il nostro elettore avesse ricevuto l'autorizzazione della S. Sede per la soppressione di 40 fra prelature e conventi. Questa avrà però luogo; ed ora si parla di altre riforme, come di proibire ai religiosi la predicazione nelle chiese parrocchiali, di trasferire alla domenica molte feste, e di chiudere le chiese poco frequentate. Queste disposizioni, che richiamano i bavaresi all'attività e all'industria che distinguono le religioni riformate, ai cui seguaci ha accordato l'elettore le medesime prerogative che godevano i cattolici, sono accompagnate da altre che debbono semplificare i lor costumi. Il lusso degli abiti è proscritto, ed è specialmente proibito alle donne di portare dei ricami d'oro e d'argento nei loro ornamenti. Si faranno altresì dei cangiamenti nelle dogane; verranno soppresse delle contribuzioni gravose agli abitanti della campagna; vi saranno delle riforme nell'amministrazione civile; si metterà in attività un nuovo codice penale. Il nostro sovrano calca così le pedate dei re filosofi che hanno illustrato il secolo 18.

Zurigo 13 *dicembre*.

Tutto è rientrato nell'ordine a Vinterthur. I malcontenti che si erano armati per liberare il citt. Sultzer, non appena videro la forza armata colà spedita, si ritirarono al momento. Una compagnia di granatieri è già di là ritornata, e le altre due sono attese fra pochi giorni. Sultzer è nelle nostre prigioni. Egli è famoso nella rivoluzione del 1798, e in oggi si era messo alla testa di un complotto stato felicemente scoperto. Egli avea in molti luoghi degli agenti, voleva radunare un'armata, e portarsi sopra Berna per farvi una contro-rivoluzione nel senso unitario. Credendo maturo il di lui progetto, invitò con un proclama tutti gli uomini atti all'armi a riunirsi contro il governo; ma venne fatto arrestare immantinenti dal sotto prefetto di Vinterthur, che lo fece qui tradurre al momento che i malcontenti si disponevano a liberarlo.

Berna 18 *dicembre*.

Il progetto di rivolta a Vinterthur era unito a un altro movimento che dovea aver luogo a Lucerna. È voce che molti membri della dieta volessero colà radunarsi e prendere delle misure vigorose contro gli autori della rivoluzione del 27 ottobre coll'appoggio di una forza armata, che doveasi quà e là levare. Ma il nuovo governo va guadagnando ogni giorno nella pubblica confidenza, e si cerca invano di screditarlo.

Comunque alcune lettere di Lione del 16 abbiano asserito essere colà arrivato il ministro Verninac, pure noi possiamo assicurare ch'egli si trova ancor qui, e non sappiamo per qual motivo abbia differito il suo viaggio. Il nostro landamanno Reding scrive d'aver avuto udienza dal ministro degli affari esteri a Parigi, e pare contento del modo con cui si annunciano le cose.

La partenza del sig. di Beville da Neufchatel avea dato luogo a sinistre congetture sulla sorte di quel paese; ma ora quelli abitanti sono assicurati che continuerà come prima, e ciò da una lettera di uno dei ministri prussiani.

Strasburgo 16 *dicembre*.

E' di qui passato per recarsi a Parigi il principe Luigi di Rohan gen. magg. al servizio imp. Egli era stato preceduto di alcuni giorni dalla di lui sposa la principessa di Curlandia.

Brusselles 9 *dicembre*.

Sentesi da Amiens, che lord Cornwallis ha inviato un nuovo corriere al suo governo per annunciargli l'aprimento delle conferenze. Si dice ora che il congresso generale dei ministri d'Europa non si adunerà che dopo la conchiusione del trattato di pace definitivo, il cui abbozzo si sostiene ancora già disteso a Parigi pria che ne partissero i plenipotenziarj inglese e francese. Del resto, nulla si penetra delle trattative. Passano di qui degli stranieri di distinzione che si recano ad Amiens, ove è voce che si possa recare quanto prima anche il conte di Vestphalen, che si trova a Parigi nella qualità di ministro dell'Imperatore per l'impero germanico.

Parigi 21 *frimale*.

La Senna ha cessato di crescere. Sono due mesi che dura la pioggia: è tempo che cessi: e tutti i pronostici annunciano che cesserà. L'aria si fa fredda, il vento spira dal nord, il barometro rimonta, e speriamo che questa sarà l'ultima giornata piovosa e d'innondazione. Alcune teste torbide hanno approfittato invano della momentanea carestia dei viveri cagionata dalle pioggie che hanno impedito le comunicazioni, per agitare il popolo, che sdegna omai gli intri-

triganti, ed è tranquillo confidando nel governo. Frattanto sono affligenti i dettagli che si ricevono delle inondazioni seguite nei dip. del mezzogiorno. Il Rodano ha fatto guasti inuditi, e i corrieri non possono che valicare il fiume a gran rischio. I venti contrarj ci hanno impedito ancora la partenza della spedizione da Brest. Ai 12 pareva che si facessero propizj, e già ognuno si affrettava di recarsi a bordo sperando di partire alla punta del giorno 13, ma nella notte ritornarono avversi, e si rimise per tutto il 13 e il 14 una incessante pioggia. Dopo il principio del mese la squadra non ha ancora avuto un vento favorevole per sortire. Una division batava e una flotta francese sotto il gen. Latouche Treville debbono attenderla a una data altura. Si dice che il gen. Latouche vi si è già recato. Noi però abbiam motivo di credere che sì l' uno che l' altra non avranno fino a questo giorno salpato, e che solo il vento che spira in questo momento potrà favorire una tal partenza. Abbiamo intanto il dispiacere di sentire da Havre, che li 18 vi si fece sentire per quattr' ore un nuovo terribile uragano, che è quegli che più di tutti rassomigliò all' altro sì disastroso del 18 brumale anno 9, e che vi si temeva di sentire nuovi naufragi e nuovi guasti.

Il commercio ha preso a Brest un' attività singolare a motivo della spedizione. I basin, i nank.n, i cotoni, che sembravano per la pace doversi abbassare, rimasero nel lor prezzo a motivo delle grandi ricerche che ve ne si son fatte. Si spera che il nostro commercio e le nostre fabbriche prenderanno in ogni luogo dei nuovi aumenti. La gazzetta di Rouen dice aversi colà la certezza, che il governo non si occuperà nel congresso d' Amiens di fare un trattato di commercio coll' Inghilterra; il prefetto di quel dipartimento aver manifestato a tal riguardo le sue inquietudini al ministro dell' interno, il quale si è affrettato di dissipare i suoi timori; la risposta essere stata comunicata a quella borsa, e portare fra le altre cose; che le fabbriche di Francia erano l' oggetto della sollecitudine del governo; ch' egli non avea attualmente pensiero di conchiudere un trattato di commercio; e che se in tempi avvenire ne concepisse il disegno, pria di incominciare le trattative, prenderà i lumi necessarj.

Non è vero che il modesto vincitore di Hohenlinden abbia dato il giorno 12 un gran pranzo in memoria di quella giornata. La smentita non ha altro interesse, che di far conoscere il vero carattere del vincitore della Germania. Egli non ha nemmeno eletto alcun domicilio a Strasburgo, e rimane a Parigi.

Son qui attesi i generali Rampon e Belliard. Pare che il primo console voglia sentire specialmente il primo, pria di far giudicare da un consiglio di guerra gli affari d' Egitto. Il gen Reynier ha inviato all' istituto una veste egiziana e dei pezzi di stoffe trovate in alcune ricerche fatte a Sakare. Questo monumento dell' industria degli antichi egizj può servire a far conoscere lo stato delle arti presso quel popolo. Nella sua lettera al presidente, egli annuncia che gli avvenimenti della guerra gli hanno fatto perdere molti oggetti che avea raccolti in Egitto, ma che attende ancora alcuni pezzi curiosi che si affretterà di comunicare all' istituto, colle osservazioni da lui raccolte sulle diverse classi degli abitanti dell' Egitto, i lor costumi, la lor civilizzazione ec. = Il gen. Menou, nell' evacuazione d' Alessandria ha potuto conservare e trasportare in Francia diverse collezioni, cui i membri dell' istituto e della commissione delle arti aveano radunato in Egitto. I monumenti che potevano venir riguardati come pubblici, sono rimasti soli nelle mani degli inglesi. Menou ha portato con lui una civetta, che è la sola che abbia sopravvissuto di tre che gliene avea mandato il re di Darfurt, paese situato a cento leghe dal Cairo. Egli ne fa un presente al museo d' istoria naturale, il quale prende tutte le precauzioni perchè questo animale rarissimo venga trasportato a Parigi. Siccome viene dal dissotto della linea, abbisogna di un temperamento caldissimo. Si sa che la civetta, nominata *zebett* nella lingua del paese, produce il musco. = Il citt. Fournier membro dell' istituto d'Egitto ha anch' egli comunicato una sua memoria di scoperte da lui fatte di molti zodiaci nell' alto Egitto da esso disegnati. Ciò dimostra la verità di quanto ha già presentito il citt. Dupuis, cioè che i greci ebbero l' invenzione del zodiaco dagli egiziani, i quali non si sa però se la possano aver avuta da altri popoli antichi.

Jeri essendo decade, nè il tribunato, nè

corpo legislativo non tennero sessione. Oggi il tribunato discusse i progetti di legge per il cambio di fondi proposti dalle comuni; e nel corpo legislativo il consigliere di stato Thibaudeau presentò il terzo progetto del codice civile relativo allo stato civile. Nel titolo primo si stabilice che i registri dello stato civile saranno in avvenire vidimati dal presidente del tribunale di prima istanza, e deposti i duplicati nell' archivio del tribunale, importando che stiano presso le autorità giudiziarie che sono più stabili delle autorità amministrative, e che d' altronde sono quelle che giudicano delle differenze che sopraggiungono su tal riguardo. = Col titolo secondo si regola il modo di far constare le nascite. La sola autorità civile avrà questo diritto; e i parenti potranno altresì farle santificare cogli atti di lor religione. Lo stato dei figli nati da matrimonio si regolerà come in passato. Quello dei figli nati fuor di matrimonio potrà essere indicato dalla madre, che potrà designare l' atto di nascita e il padre del figlio. La ricerca della paternità non è però ammessa, e questa indicazione può essere soventi vantaggiosa alla madre ed al figlio. = Nell' art. 3 si regolano le forme del matrimonio, cui si dà tutta la pubblicità. La celebrazione del matrimonio verrà sempre attribuita all' officiale civile, e sarà fatta alla casa del comune del domicilio di uno degli sposi, dopo essere stata pubblicata ed affissa due volte a dieci giorni d'intervallo. Il matrimonio non potrà essere celebrato che tre giorni dopo la seconda pubblicazione. = Le morti sono l' oggetto dell' art. 4. Nessuna inumazione sarà fatta senza il permesso dell' officiale civile, e l' atto di decesso non conterrà giammai il genere di morte. = Col tit. 5. si regola lo stato civile dei militari fuori del territorio della repubblica. Verrà aperto un registro dello stato civile per ogni corpo di truppe, e tenuto dal quartier mastro; un altro ne sarà tenuto dallo stato maggiore per gli impiegati e gli officiali che non apparterranno ad alcun corpo. Tai registri verran rimessi agli archivj della guerra al ritorno dell' armata. Il matrimonio non potrà esser fatto che 25 giorni dopo esser stata posta la pubblicazione all' ordine dell' armata. = Nell' tit. 6. è stata regolata la forma della rettificazione degli atti dello stato civile. La rettificazione verrà sempre ordinata dai tribunali sulla domanda delle parti interessate, o per sentenza data. Tutti i testimonj dello stato civile debbono esser maschj di 21 anni almeno. = La discussione è fissata all' 11 nevoso.

Quantunque la sorte dell' Egitto sia ora decisa, non si leggerà senza interesse la seguente lettera scritta dal gen. Menou a suo fratello.

„ La sorte della guerra s' è rivolta contro di me: attaccato da 40m. uomini inglesi, Osmanli, e Cipayes dell' India dalla parte di terra, da più di cento bastimenti di guerra dalla parte del mare, in preda alla fame, alla sete, alle malattie d' ogni specie, senza rimedj per gli spedali, non potendo più far conto che di 1800 uomini sotto le armi, e quasi tutti attaccati dallo scorbuto dopo aver mangiati tutti i cavalli, gli asini, i camelli ch' erano in Alessandria, e ch' erano il nostro solo nutrimento, fui costretto a capitolare dopo esserci battuti da disperati.

„ Ottanta pezzi di cannone, mortaj o obizzi per terra, e più di 2m. altri pezzi per mare ci fulminavano, e avrebber finito col ridurci in polvere. L' assedio o blocco ha durato sei mesi compiti. Se noi abbiam dovuto soccombere sotto le più grandi forze, che gl' inglesi abbiano riunite in una spedizione per mare, noi abbiamo almeno conservato l' onore. Io non riconduco in Francia un soldato solo che non sia stato ferito, e molti contano più di 15 ferite.

„ Io sto per partire per la Francia. La mia coscienza è tranquilla; ed ho fatto tutto ciò che l' onore, la probità e l' attaccamento al mio paese mi comandavano. "

Unitamente alla suddetta lettera noi non crediamo sconvenire alla storia di dare anche il processo verbale della sessione del consiglio di guerra convocato li 10 frutt. (28 agosto) anno 9 dal gen. in capo Menou, e formato da tutti gli uffiziali superiori della sua armata per la resa d'Alessandria. Si dice in questo processo verbale che il consiglio di guerra dopo aver inteso l' avviso dei luogotenenti generali Friant e Rampon, sullo stato delle truppe; il general di divisione Songis, sullo stato dell' artiglieria; il gen. di brigata Sanson, su quello delle fortificazioni; i gen. di brigata Darmagnac e Delegorgne, sullo stato delle vittuarie e degli ospitali; e dopo avere inteso

teso il rapporto del prefetto di marina, del capo ordinatore, e de' capi uffiziali di sanità dell'armata: considerando 1. Che in attività non esiste neppure il terzo di truppe necessarie per difendere i trinceramenti, i forti e la città d'Alessandria = 2. Che questo stesso numero si va di giorno in giorno diminuendo. = 3 Che ne magazzini v'è tanto formento per i malati e per le truppe che appena potrà arrivare soltanto sino al primo vendem. prossimo. = 4 Che la più parte delle altre vettovaglie per le truppe sia per mangiare che per bere sono estremamente scarse, e mancheranno del tutto avanti il primo vendem. = 6 Che crescendo tutto giorno le malattie, gli spedali non possono più contribuire agli ammalati il puramente necessario. = 7 Che gli alimenti ed i rimedj indispensabili agli scorbutici mancano assolutamente. = 8 Che non v'è più acqua dolce nelle cisterne d'Alessandria, che per soli venti giorni. = 9 Che le acque del Nilo non possono quest'anno giungere in Alessandria, perchè gl'inglesi ruppero la diga del lago Madiè, e perchè il Calidy che porta l'acqua dolce nelle cisterne, è ora pieno d'acqua del mare. = 10 Che la posizione d'Alessandria diviene estremamente insalubre per la quantità d'acqua che la circonda. = 11 Che secondo le apparenze, la peste quest'anno si svilupperà con molta intensità. = 12 Che il piccolo numero di truppe in attività è estremamente affaticato per un continuato servizio, e per i combattimenti che successero dopo l'evacuazione del Cairo. = 13 Che le potenze alleate sono forti quasi di 25 mila uomini tra inglesi, turchi e sipj. = 14 Che i porti e le rade di Alessandria sono bloccati sul mediterraneo da più di 40 bastimenti da guerra di ogni grandezza, 17 de' quali penetrarono nell'interno del porto vecchio. = 15 Che dalla parte di sud, sul lago Mareotide, più di 120 scialuppe armate tengono strettamente bloccati tanto i nostri trinceramenti, quanto la città. = 16 Che all'est ed all'ovest d'Alessandria due campi formidabili di nemici occupano delle linee che vanno dal mare sino al lago Mareotide. = 17 Che tutte le volte che le truppe francesi hanno avuto a combattere furono attaccate in fronte dalle truppe nemiche di terra, e in fianco dall'immensa quantità di scialuppe cannoniere e bombardiere, il fuoco delle quali arriva da un mare all'altro. = 19 Che la inaspettata ed estraordinaria resa del Cairo ha dato mezzi alle potenze alleate di radunare tutte le loro forze contro la città d'Alessandria, oltre tutti gli altri mezzi che gli furono abbandonati dai francesi nel Cairo. = 20 Che non si può più ritirare viveri dalla parte degli arabi, essendo tutti i passi chiusi ermeticamente. = 21 Che non è più presumibile che da oggi al primo vendemmifero, tempo in cui mancheranno tutti i viveri, arrivino dall'Europa soccorsi sufficienti per sforzare i nemici a ritirarsi. = Considerando finalmente che il resto dell'armata francese in Alessandria avendo a combattere, dopo la capitolazione del Cairo fatta dal gen. Belliard, contro nemici dieci volte più numerosi che i soldati francesi in attività, contro la fame, contro le malattie, e sufficientemente avendo date prove ch'ella s'era interamente dedicata alla sua patria ed all'onore; ch'ella sapeva sopportare con coraggio tutte le privazioni, e mostrare l'esempio della costanza; ma che in questo momento tutti i suoi sacrificj e la sua bravura non possono permettere di sperare dei risultati più utili per la madre patria, e più onorevoli per essa medesima: Decreta. Che il generale in capo Abdoul. G. F. Menou sarà invitato ad aprire da questo momento coi generali delle potenze alleate, delle negoziazioni per l'evacuazione d'Alessandria a condizioni del tutto onorifiche per l'armata francese ed ausiliaria, come pure per tutti gl'individui che le sono addetti ed utili per il commercio e per i negozianti, che conservino le proprietà e la vita di tutti gl'individui di qualunque nazione e religione sieno che hanno servito la repubblica francese in Egitto, e ad acconsentire finalmente ad una capitolazione eseguibile in un termine conveniente, al caso che non arrivasse soccorso alcuno dalla Francia, ed in relazione alle risorse che sono ancora in di lei potere. = Il consiglio di guerra decreta che ciascun individuo che lo compone sarà affatto libero per sottoscrivere tal processo verbale, di consegnare in iscritto la sua particolare opinione, abbenchè esser potesse contraria alla risoluzione della maggior parte. = Fatto e decretato in Alessandria ec. (seguono le sottoscrizioni). Ecco qual fu l'opinione del gen. Menou." La capitolazione della piazza del Cairo che riuscì di tutta sorpresa alla porzione d'ar-

ma

ata stazionata in Alessandria, ha determinato irrevocabilmente la presa d'Alessandria. Di fatti il Cairo doveva tener forte almeno due mesi e mezzo di più di quello che ha fatto: in questo tempo Alessandria sarebbe approvigionata, le fortificazioni sarebbero perfezionate, le malattie avrebbero distrutta l'armata nemica, ed i francesi avrebbero conservato l'Egitto. = Sott. Ab. G. F. *Menou*.

Lo stesso consiglio di guerra fu di nuovo convocato li 13 frutt. (31 agosto) e fu allora che fu incaricato Menou di capitolare ec.

Madrid 30 *novembre*.

Solamente il giorno 27 p. p. è stata partecipata ufficialmente al corpo diplomatico la notizia dei preliminari di pace tra la Francia e l'Inghilterra.

L'armata francese si dispone ad evacuare il nostro territorio: un corpo di 1000 uomini di truppe s'incammina per Cadice, ove deve imbarcarsi per far parte della nostra spedizione di s. Domingo. = Qui si attende l'ammiraglio Truguet con tutto il suo stato maggiore.

Sono rientrate nei confini le truppe che occupavano alcuni tratti di paese del Portogallo, meno però Olivenza e suo territorio, che a tenore del trattato di Badajoz restano aggregati alla Spagna.

Anche il re di Napoli ha riconosciuto il nuovo re di Etruria.

Finalmente il giorno 12 corrente gl'inglesi hanno levato il blocco di Cadice.

Si crede che avranno luogo fra pochi giorni de' cangiamenti nel ministero.

I vales regj sono tra i 28 e i 29 di perdita: le somme che si attendono dall'America faranno senza dubbio aumentare il loro credito.

Il nuovo ambasciatore francese S. Cyr ha presentate il giorno 20 le sue credenziali. Il citt. Luciano Bonaparte, nell'atto di consegnare le sue lettere di ricredito, ha indirizzato i seguenti discorsi al re e alla Regina.

„ Sire. Quando venni in Ispagna, io sapeva che sarei presentato a un gran re. Nel mio soggiorno ho conosciuto che Carlo IV. univa a questa qualità quella del migliore fra i padroni, e del più leale fra i sovrani: come il migliore fra i padroni, nessuno, o Sire, più che V. M. merita di essere servito con fedeltà ed attaccamento: come il più leale fra i sovrani, nessuno merita maggiormente di avere il popolo francese per alleato, e il suo primo console per amico. Quanto a me, Sire, i favori che V. M. mi ha compartito, non si cancelleranno giammai dalla mia memoria.“

„ Signora. Ho presentato or ora le mie ricredenziali al vostro augusto consorte, e vado nella mia patria a rientrare nel seno della mia famiglia.

„ Eppure, signora: alla vigilia della mia partenza, la mia anima è commossa dal mio rispetto, che sento vivamente, e in questo momento al cospetto di V. M. io dimentico le mie speranze. I riguardi, quei delicati riguardi, de' quali V. M. ha ricolmato me, e mia figlia, e che io so bene apprezzare, hanno lasciato nel mio cuore un'impressione profonda. Tutta quella affezione che il rispetto permette, io prego V. M. di gradirne l'omaggio.

„ Finalmente, per esprimere con una sola parola tutti i sentimenti, de'quali son penetrato: se io non fossi francese, signora, vorrei essere suddito di V. M. “

Napoli 8 *dicembre*.

Le due fregate francesi partite da Ancona, sono arrivate a Taranto, e sono destinate a trasportare 800 soldati francesi ai porti della Francia. Le medesime fregate ritorneranno poi a prenderne altri fino al numero di 2m., che per ora sono i soli che partono dal regno.

Roma 12 *dicembre*.

Nei passati giorni il citt. Cacault ministro della repubblica francese presso la Santa Sede spedì un corriere straordinario a Parigi. Gli acquirenti francesi dei beni nazionali nello stato romano sono persuasi che questo corriere recasse a Parigi la lor protesta contro l'editto 24 ottobre p. p. Poco dopo ne giunse un altro da Parigi allo stesso ministro in nove giorni.

E' qui ritornato da Napoli, ed jeri è ripartito alla volta di Milano il citt. Brunet ajutante di campo del generale Murat. Provenienti da Napoli son pure di qui passati molti uffiziali francesi, che si sono diretti verso la Cisalpina.

Si crede che fra poco possa qui ritornare il re di Sardegna, e che alloggierà nel palazzo del contestabile Colonna.

Firenze 15 *dicembre*.

Giunse qui lunedì scorso S. A. il principe Gagarin ajutante di campo di S. M. l'imperator di tutte le Russie; questo inviato straordinario presso S. M. il re di Sardegna attualmente in Napoli, in compagnia della

sua consorte, nata principessa Laboukin, con numeroso seguito.

Genova 19 dicembre.

Il citt. Benedetto Pareto, giunto a Firenze il giorno 5 corrente, è stato presentato nella mattina degli otto alle loro maestà Etrusche, e ne ha ricevuto la più amorevole e distinta accoglienza. Il re lo ha incaricato di assicurare il governo ligure della sua costante premura nel coltivare e mantenere inalterabile la buona corrispondenza, che non è mai stata interrotta fra le due vicine nazioni. Nello stesso giorno il detto nostro ministro è stato invitato ad intervenire alla gala di corte che ebbe luogo ai 9, giorno anniversario della nascita della Regina di Spagna.

Fra i bastimenti entrati in porto nel corso della settimana, si contano due navi mercantili inglesi con ricco carico, e un brigantino da guerra della stessa nazione.

Il gran vento che ha soffiato nelle notti passate ha messo l'allarme nel nostro porto, e danneggiato alcuni de' bastimenti, che vi sono ancorati. E' assai commendabile il coraggio, e l'intelligente attività dell'equipaggio del brigantino inglese, e di alcuni dei nostri marinaj che sono andati al soccorso del Brick francese, che nella notte burrascosa di giovedì corse rischio di perdersi.

Quest' oggi il nostro ministro di guerra e marina ha ricevuto la seguente lettera dal comandante le forze navali inglesi a Portoferrajo: essa è responsiva ai riclami che il ministro gli avea indirizzati contro le piraterie, che alcuni bastimenti con bandiera inglese si erano permessi di esercitare a danno de' naviganti liguri, dopo ch' era spirato il termine delle ostilità, stabilito nei preliminari di pace tra la Francia e l' Inghilterra.

Dal vascello di S. M. britannica la Fenice, nella baja di Portoferrajo, 7 dicemb. 1801.

Signore, io ricevo la vostra lettera relativa all' infame condotta di alcuni legni, che portano bandiera inglese, e si dicono corsari di questa nazione. Ho l' onore di parteciparvi in risposta, che mi rincresce ciò che è accaduto, e vi assicuro che essi non hanno alcuna scusa per una simile condotta, dovendo essere pienamente informati dell' attuale stato di pace. Per conseguenza, essi non appartengono ad alcuna nazione, e non possono essere riguardati, che come pirati, e devono per tali essere trattati. Se appartengono a Portoferrajo, devono sapere che le ostilità sono cessate immediatamente dopo che io arrivai, e lo feci loro sapere. Io pertanto desidero vivamente, che essi incontrino quel castigo che meritano.

Ho l'onore di essere vostro ubb. servitore = *L. W. Walsked.*

Verona Cisalpina 8 dicembre.

Jeri dopo essersi radunata in parata questa guardia nazionale, per ordine del gen. Miollis fu disarmata, e rimandati alle loro case gl' individui che la componevano, ignorandosi il vero motivo di tale disarmo.

Milano 2 nevoso.

Della mezza brigata ausiliaria svizzera che dovea qui arrivare, son giunti nei passati giorni due battaglioni di 800 uom. in tutto. Le truppe polacche ausiliarie vengono ora organizzate a Modena dal gen. Vignolle.

Una nostra gazzetta fa credere che pel febbrajo pross. possano venir pagati in Vienna i frutti dei capitali dovuti da qella corte ai creditori cisalpini assicurati con cartelle del banco di Vienna depositate sul cessato monte s. Teresa.

Jeri è giunto un corriere straordinario da Lione al nostro governo, il quale stette dappoi per lunga pezza adunato. Si ha ragion di credere che sotto questo giorno il primo console sarà a Lione, poichè si assicura che avesse fissato di partir da Parigi li 20 frimale. Il gen. Murat ha oltrepassato Lione, e si è recato a Parigi, da dove forse per le pioggie, ci manca il corriere coi fogli del 22 e 23 frimale, che dovea giungere jeri.

Nella nuova organizzazione dell' armata il Governo con suo decreto del 13 vendemmiale scorso ha confermato nella carica di capo del corpo topografico l' ajutante comandante Tibelle, e secondo il suo rango d'anzianità egli rimpiazza nel numero de' tre ajutanti comandanti fissati dalla legge l'ajutante comandante Balathier nominato sott' ispettore alle rassegne.

Siamo ricercati di annunziare sul nostro foglio, che il cittadino il quale ha scritto una lettera in data del 27 fruttidoro anno 9 al citt. Vianelli a Porto Maurizio, è invitato a mandargli il suo indirizzo, in difetto di che la di lui lettera rimarrà senza risposta.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 28 Dicembre 1801. (7 Nevoso anno x.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Scadendo col 1801 la maggior parte degli abbonamenti al nostro Foglio, quelli che intendono di continuare a riceverlo, sono pregati a rinnovare in tempo debito le lor commissioni col pagamento anticipato al nostro negozio se in Milano; ed affrancando le lettere e il danaro se fuor di Milano, o dirigendosi anche in quest' ultimo caso all' Ufficio di Spedizione delle gazzette in Milano, od ai Direttori di Posta e Libraj che sogliono altrove distribuirlo, poichè ne verrà immancabilmente sospesa la spedizione a chi non ne avrà rinnovata l'associazione. Per parte nostra, non tralasceremo premure onde renderlo sempre più interessante e degno del Pubblico colla verità, importanza e celerità delle notizie

Londra 9 dicembre.

Nulla prova meglio le disposizioni pacifiche del governo francese, quanto la scelta fatta dal sig. Otto nella qualità di ministro plenipotenziario della repubblica francese in Inghilterra. Il sig. Otto si è acquistato la stima di tutta la nostra nazione. Egli deve essere oggi presentato a S. M., e prende un palazzo più vasto, ove possa riunire un' assemblea conveniente al di lui rango. Si pretende però che sia rivestito soltanto provisoriamente di questa dignità, e che dopo il trattato definitivo passerà negli Stati Uniti d'America coll' egual carattere. I suoi appuntamenti debbon essere stati portati da 2m. ad 8m. lire sterline.

Il Dittatore e l' Inflessibile partiti da Malta il primo d'ottobre, sono giunti a Spithead, dopo essere stati maltrattati per tre giorni dagli uragani. All' eccezione di 5m. uomini, tutta l'armata d'Egitto era imbarcata allorchè l'Inflessibile pose alla vela. Li 13. 54 e 63 reggimenti sono destinati a rimanere in Egitto colle forze che vi eran giunte dall' India. L'Inflessibile ha ricondotto il gen. Coote, quegli che bloccò Menou in Alessandria. Venerdì scorso è passato davanti Falmouth un convoglio di 40 vele provenienti da Malta.

Lord Nelson parte con una spedizione di vascelli di linea per la Giamaica. Egli ebbe a quest' effetto una conferenza col capo dell' ammiragliato, ed avrà seco tre vascelli di 98, uno di 84, e tre altri di 74 che son già provisti per sei mesi e pronti a far vela dalla baja di Bantry con ordini suggellati.

Pareva nei passati giorni che si avesse qualche gelosia sugli armamenti della Francia per le sue colonie, e in particolare per la grande spedizione preparata per s. Domingo, ma ciò che deve togliere ogni inquietudine a questo riguardo, è un avviso quasi officiale qui pubblicato, in cui vien detto che il sig. Dressins ha recato dei dispacci del marchese di Cornvallis, dietro i quali le negoziazioni si proseguivano ad Amiens nella maniera la più soddisfacente. Sentesi ora di più, che il gen. Leclerc ha mandato dei dispacci a Parigi, dopo i quali è stato deliberato di imbarcare per s. Domingo maggior quantità di truppe che non fosse stato stabilito sulle prime, poichè questa misura si crede necessaria in vista di nuovi riscontri da lui ricevuti sulle disposizioni in cui trovasi Toussaint Louverture.

S. M. ha nominato barone del regno unito il gen. Hutchinson sotto il titolo di barone d' Alessandria, e l' ammiraglio Keith sotto quello di barone di Keith.

L' inaddietro conte d' Artois partirà da Londra fra tre giorni per recarsi ad Edimburgo in Iscozia, ove fisserà la sua residenza.

Si suppone che i reclami fatti dal nostro governo a riguardo del mantenimento dei prigionieri francesi, abbiano condotto un accomodamento soddisfacente; e si aggiugne che questo debito sarà liquidato in molti pagamenti di 500m. lire sterline.

Du-

Durante la guerra or terminata, cioè dopo il principio dell'anno 1793 fino al mese d'ottobre del 1801, abbiamo preso sui diversi mari del mondo alla Francia, alla Spagna, all'Olanda, 81 grossi vascelli di linea, 3 vascelli di 50 cannoni, 184 fregate, 248 bastimenti più piccioli, in tutto 516 vascelli di guerra. Noi abbiamo preso inoltre 934 bastimenti corsari, e 5453 legni mercantili, in tutto 6903 bastimenti d'ogni sorta.

Il sig. Erskine, legato del Papa presso la nostra corte, essendo stato innalzato alla dignità di cardinale, deve presto partire dall'Inghilterra.

Il luogoten. col. Innes, dopo una corta campagna, nella quale ha provato difficoltà e fatiche senza numero, è giunto a far prigioniero il ribelle Poligar di Veerapatchy, ed a por fine ai torbidi che desolavano la provincia di Dundegal nel Misore. Gli avvisi di Madras che ci recano questa notizia, sono del 2 agosto. A quell'epoca l'ammir. Rainier era a Madras. La corte del nabab di Carnate non si dovea più tenere a Madras, ma in Arcote.

Altra di Londra 12 dicembre.

Nuovi guasti e nuovi mali hanno cagionato le tempeste nei passati giorni sulle nostre coste. I venti infuriarono orribilmente ancora; e navi perdute e naufragate, equipaggi sommersi, tali sono in generale i dettagli di questi flagelli, di cui son già dei secoli che la nostra marina non ne provò gli eguali.

Gli ultimi dispacci di lord Cornvallis hanno jeri dato luogo a un consiglio di stato presso lord Havkesbury, al quale hanno assistito molti ministri esteri. L'ambasciatore di Portogallo, giunto coll'ultimo paquebotto di Lisbona, vi era egli pure presente, e dovea partir oggi per recarsi ad Amiens.

I primi momenti della pace aveano fatto abbassare in Inghilterra le mercanzie di ogni sorta; ma pare che i monopolisti siansi riavuti dappoi dall'imbarazzo in cui gli avea gettati la cessazion della guerra, e che abbiano ora ripigliato i loro intrighi, poichè i generi si rialzano, e la lor carezza ha tutt'altro motivo che la lor mancanza.

„ Continuano, dice il Corriere di Londra, a circolare diverse voci sulla probabilità di alcuni cangiamenti nel ministero, e sulla coalizione dei ministri attuali con certi membri dell'antica opposizione. Dopo il reingresso del parlamento il sig. Thierney ha votato costantemente a favor del governo. All'eccezione del sig. Robson, che non era solito a figurare fra i primi, pochi membri dell'opposizione hanno parlato, e si diceva che lord Hobart prenderebbe la piazza del marchese di Vellesley nell'India, cedendo la sua al sig. Grey. Il foglio ministeriale ha smentito quasi officialmente quest'ultima notizia, tenendo ciò nullameno un linguaggio assai conciliante verso l'opposizione, nel medesimo tempo che continua ad osservare una gran misura di rispetto verso gli antichi ministri, i quali hanno pranzato quasi tutti in compagnia del sig. Vindham in questa settimana nella casa del sig. Addington. Ecco ciò che diceva nei passati giorni il True Briton: „ Gli uomini egoisti che scrivono per il Times, dovrebbero non mostrarsi inconseguenti, se non fosse per altro che per il loro interesse, e allorquando ogni riflesso d'onore e di decenza sia fuori della quistione. Allorchè insultano il sig. Pitt e i suoi amici, provano allora con quanto disprezzo li tratti l'amministrazione attuale, poichè se ne ricevessero le più leggieri comunicazioni, saprebbero che quelli che ci governano, hanno il maggior rispetto per i servigi, per la saviezza e per le virtù politiche dei lor predecessori. Se avesse luogo qualche riunion di partito, ciò non si effettuerebbe già sulle basi annunziate dagli scrittori dell'opposizione. Essi sostengono che non sarebbe che un trionfo dei signori Fox e Grey, e un intero sacrificio per parte dei signori Addington e Havkesbury. Essi sanno pure il contrario; e non hanno nemmeno la sanzione di quelli di cui affettano di sostener la causa .... Ma noi crediamo che il sig. Addington sappia pur bene, che non gli è permesso di proscrivere dei talenti che saranno utili allo stato, dal momento in cui potrà impiegarli senza dare la sua sanzione a principj ch' ei disapprova. "

Pietroburgo 20 novembre.

Il capo di brigata Caulincourt, inviato presso questa corte dal primo console della repubblica francese, è qui giunto li 17, ed ha assistito nel medesimo giorno alla conferenza del corpo diplomatico presso il vice-cancelliere principe Kurakin.

Sabito dopo il ritorno di S. M. I. si è ripigliato il lutto per l'imperatore defunto, sono cessati tutti i divertimenti, e i tea-

tri

ri sono chiusi di nuovo, eccetto il teatro tedesco, che non potendosi sostenere altrimenti, ha ottenuto di rimanere aperto. = Sentesi da Mosca, che la città di Brovtische nel governo di Novogrod, è stata consunta da un incendio. Il fuoco si attaccò in una casa ove si ritrovava alloggiato il sinodo nel ritorno da Mosca, e perdette in quest' accidente tutte le sue carte.

L' almanacco di Pietroburgo è finalmente sortito dalle stampe. Egli è comparso più tardi del solito, a motivo dei numerosi cangiamenti che si dovette farvi. Nella genealogia delle case regnanti, è stata omessa la Georgia, ma Tiflis e le città di quello stato sono nel numero delle città russe. Sotto la rubrica di Francia trovasi Napoleone Bonaparte in qualità di primo console; e sotto quella di Toscana, il principe ereditario di Parma colla dignità di re d' Etruria. Sono state conservate in questo nuovo almanacco le feste introdotte da Paolo I. tali come la traslazione delle reliquie di Malta a Gatschina, e vi sono ristabilite quelle degli ordini di Vlodimir e di Georgia.

Amburgo 12 dicembre.

Il bar. di Seckendorf, feld maresciallo al servizio di S. M. I. è arrivato da Vienna a Berlino. Il conte di Rhode, ambasciatore della corte di Prussia a Madrid, è voce che debba passare a Parigi, da dove il marchese di Lucchesini si recherà a Londra. Il bar. de Jacobi vien destinato a Pietroburgo. Di queste missioni diplomatiche non v' ha però ancor nulla di preciso.

Nel tempo della guerra coll' Inghilterra, gli abitanti delle coste settentrionali dell' isola di Jutland hanno formato una milizia di quasi 17m. uomini per proteggere il lor paese. Una risoluzione del re di Danimarca ordina che tale milizia continuerà a sussistere.

Una delle nostre gazzette pubblica la lettera indirizzata li 27 agosto dal re d'Etruria a S. M. Prussiana per annunciargli il suo avvenimento al trono. Essa è così concepita.

,, Mio signor fratello e cugino, in conseguenza del solenne trattato stabilito e segnato a Luneville li 9 febbrajo di quest' anno, e della convenzione di cui venne seguito, è stata in me trasmessa la sovranità del regno d' Etruria. Essendomi recato ne' miei stati, ho riguardato come uno dei primi doveri del mio regno, d' informare la M. V. del mio arrivo, e di darle le assicurazioni le più sincere di osservare collo zelo il più ardente quella sollecitudine, di cui furono costantemente animati i miei predecessori per gli interessi di V. M. e per quelli de' suoi sudditi, per i quali mi onoro di testificarle la maggiore stima. Mi lusingo che V. M. aggradirà con piacere le espressioni dell' alta considerazione che le professo, e ch' ella mi continuerà quella benevolenza e quell' amicizia, di cui non ha cessato di dar delle prove ai miei predecessori. In questa speranza, e in quella ancora che la M. V. continuerà ad onorare la nazion toscana del favore della protezione particolare di cui godette finora negli stati del vostro dominio, io sono, mio signor fratello e cugino, della M. V. l' affezionato fratello e cugino = *Luigi*. "

Questa lettera era scritta in italiano, e la risposta di S. M. prussiana, che fu data nei foglj antecedenti, fu scritta in francese.

Il sig. di Kotzebue ha pubblicato la storia delle sue avventure in Russia, sotto il titolo l' Anno il più memorabile della mia vita. Vi si trovano degli aneddoti interessantissimi sul fu Paolo I. di cui ne godette un tempo la confidenza, e vi sono fra gli altri dei rischiarimenti sul famoso articolo della gazzetta di Pietroburgo, con cui l' imperatore avea provocato a un tornéo i sovrani d' Europa coi lor ministri. Kotzebue dice di essere stato egli stesso incaricato sulle prime dell' estensione di un tale articolo, ma che in seguito l' imperatore lo scrisse egli in francese, e ne confidò la traduzione al sig. di Kotzebue, dicendogli: ,, Voi conoscete abbastanza il mondo per essere al fatto degli avvenimenti politici; voi sapete pure in qual maniera vi ho figurato. Talvolta qualcheduno me ne avrà criticato, ed io me ne son dettato da me stesso il castigo. Desidero che questo foglio venga inserito nelle gazzette d' Amburgo e in altre ancora. " = Questa traduzione produsse al sig. di Kotzebue una tabacchiera di 2m. rubli.

Dall' Aja 10 dicembre.

Il governo ha prolungato le sessioni del corpo legislativo fino al 2 di gennajo, onde poter sottoporre alla sua sanzione molti progetti di legge di cui è ora occupato. Secondo la costituzione, la sessione dovea terminare ai 15 di questo. L'ar-

L'armata nazionale batava ha subìto le riduzioni progettate. Essa è ora composta di 7 mezze brigate d'infanteria di tre battaglioni ciascuna di 569 uomini; di 4 battaglioni d'artiglieria a piedi e di 2 compagnie d'artiglieria leggiere; di 4 battaglioni di cacciatori di 485 uomini ciascuno; di due reggimenti di grossa cavalleria, uno d'usseri e l'altro di dragoni, ciascuno di 495 uomini; di cinque battaglioni di truppe di Valdek e di un reggimento di Saxe-Gotha, formanti insieme 2592 uomini; di una compagnia di pontonieri, due di minatori e del corpo del genio.

Il governo ha ordinato che si riparino al momento, e senza riguardo a spesa le dighe danneggiate o rotte. Nella sola Zelanda queste riparazioni costeranno somme immense. Molte persone hanno dovuto abbandonare in quelle parti le lor proprietà, poichè sono tutte coperte di acqua del mare.

Nessuna delle nostre squadre ha ancor fatto vela nè da Flessinga, nè dal Texel. Ad ogni momento la voce pubblica cangia i lor comandanti; e quindi aspettaremo alla lor partenza per i diversi lor destini ad accennare qual sia la forza delle squadre, e chi le comandi.

Vienna 12 dicembre.

E' qui giunto li 6 il conte di Manfredini luogoten. gen. al servigio austriaco. Egli ha ricevuto da S. M. I. la più lusinghiera accoglienza. Il già gran duca di Toscana lo ha ristabilito in tutte le cariche che esercitava alla corte di Firenze. = La regina di Napoli ha spedito un corriere a Pietroburgo con dispacci suoi proprj, ai quali ne erano uniti degli altri dell'abb. Giansante ministro di S. M. Siciliana. = Sua M. I. ha regalato al card. Ruffo una superba tabacchiera in oro e diamanti col suo ritratto del valore di 18m. fiorini. = Il co. di Stadion, ambasciatore della nostra corte presso quella di Berlino, è ritornato al suo posto. Tutte le voci a cui avea dato luogo la sua partenza da Berlino, sono senza verosimiglianza. Si pretende sapere che la nostra corte abbia promesso alla Prussia, che l'arciduca Antonio rinuncierà ai vescovati di Munster e di Colonia, se ciò sarà necessario per mantenere la pace. Queste disposizioni del ministero austriaco vengono attribuite alla mediazione del governo francese, che si è interessato a questo riguardo presso la nostra corte. = Alla notificazione fatta dal sig. Paget ministro inglese qui residente al già gran duca di Toscana per parte della di lui corte, che malgrado il suo intervento presso il governo francese, quest' ultimo persisteva sempre nella stipulazione del trattato di Luneville, per cui questo principe debb'essere indennizzato in Germania, si aggiugne ora che il governo britannico avea proposto alla Francia lo stato di Venezia in compenso per il gran duca, di modo che i paesi d'Allemagna che debbono a lui toccare, passassero all'Austria.

Dall'Austria 12 dicembre.

Il conte di Valthasen Roch è partito da Vienna per Treviso, incaricato di una speciale missione della nostra corte presso il duca di Modena, che si crede relativa alle indennizzazioni.

Si dice che diversi ministri delle primarie corti di Germania, fra i quali specialmente il ministro prussiano bar. di Hardenberg, si recheranno a Monaco per conferirvi sopra i diversi affari dell'impero germanico, su cui pendono tuttora delle controversie. Si sostiene pure, che il governo francese abbia dichiarato alla nostra corte, che debbasi incominciare a ripartire fra i principi ereditarj delle convenienti indennizzazioni; che ciò fatto, si vedrà se vi sia luogo o no a mantenere alcuni stati ecclesiastici. Questa dichiarazione è quasi interamente conforme a quella fatta dalla corte di Prussia. Circa alle nuove dignità elettorali, nulla vi è di deciso. I progetti fatti dalla Prussia e dalla Russia di portarle a quattro o cinque, non hanno incontrato l'aggradimento della corte di Vienna, che vorrebbe limitarle a due o tre al più, comprendendovi il duca di Toscana. Il governo francese si occupa però poco o nulla di questo oggetto.

Ratisbona 18 dicembre.

I ministri che compongono la dieta, non tengono da lungo tempo più sessioni, poichè due di quelle primarie potenze sono assenti, e poichè d'altronde non vi ha materia da porre in deliberazione. L'oggetto di cui si occuperà fra poco è relativo alla querela del conte di Linange Guntersblum contro un giudizio del tribunal civile di Magonza, che ha pronunziato il divorzio fra lui e la sua sposa residente sulla sinistra del Reno, per causa d'abbandono. Molti ministri hanno ricevuto delle istru-

zio-

zioni su questo affare, che tendono a far indirizzare la dieta all' imperatore, onde interceda egli in suo nome e in quello dell' impero presso il governo francese, per ottenere la cassazione di un tal giudizio.

Il principe di Salm detenuto in Altona per l'affare dei falsi biglietti di quella banca da lui emessi, si era indirizzato alla camera di Vetzlar, chiedendo di essere giudicato dal tribunale dell' impero siccome principe di lui membro, ma la camera ha creduto bene di rimettere ogni cosa alla camera aulica imperiale di Vienna.

Nulla traspira ancora sul momento in cui debba adunarsi la deputazione dell' impero, che ancora siamo assicurati doversi qui radunare. Alcuni pretendono che non si convocherà che dopo terminato il congresso d'Amiens, ma è più verisimile che avrà luogo dopo ultimate le differenze dell' Austria con Berlino. Il conte di Colloredo, ministro di Boemia, che si disse essere nominato membro della deputazione, è ancora a Vienna, e sentesi ora che non ritornerà più qui, poichè passa ministro plenipotenziario a Coppenaguen invece del principe di Kaunitz che è stato richiamato.

Francfort 15 dicembre.

Il principe regnante d'Orange col di lui figlio ereditario sono giunti li 9 a Dillembourg fra le acclamazioni del popolo. Al loro ingresso nella città, il magistrato loro ne presentò le chiavi. Alla sera vi fu illuminazione della città e gran ballo. I principi suddetti continuano colà la lor dimora.

Vetzlar 10 dicembre.

Il principe regnante di Neuvied è stato condannato da una sentenza di questo tribunale imperiale a metter subito in libertà il consiglier di reggenza Greis che era stato arbitrariamente arrestato, a reintegrarlo, ed a pagargli i soldi arretrati; il tutto sotto pena di cinque marchi d'oro. Nel tempo istesso ha esortato il principe ad accordare più confidenza a quelli tra' suoi consiglieri che la meritano. Il principe di Neuvied ha già avuto altre vertenze colla camera di Vetzlar anche per conto della propria moglie da lui poco rispettata, e sembra di un carattere alquanto inquieto.

Berna 21 dicembre.

Dalle notizie ricevute da Parigi rileviamo che il nostro landamanno Reding ha avuto molte udienze dal primo console, ed è stato dal medesimo accolto nella maniera la più amichevole. Le espressioni di Bonaparte sopra diversi punti che formano l' oggetto del viaggio del nostro primo landamanno, lascian luogo a sperare fondatamente che la nostra patria verrà tolta ai maneggi delle fazioni, e che la interna tranquillità sarà ristabilita. Noi speriamo di poter presto pubblicare il risultato di tali conferenze, tanto più che Reding è stato invitato dal primo console a prolungare il suo soggiorno a Parigi. La scelta dei nostri landamanni sarà formalmente riconosciuta, e sarà questa la miglior prova della vera nostra indipendenza. La costituzione riceverà le modificazioni che il governo troverà convenienti. I cantoni potranno organizzarsi secondo i lor costumi, le lor località, i lor bisogni e le loro abitudini. Un altro trattato degno di Bonaparte e di Reding succederà a quello conchiuso già fra i direttorj svizzero e francese; e in una parola non vi sarà più che una sol voce per gridare viva Reding, viva Bonaparte.

Il citt. Verninac ha ricevuto dal suo governo delle nuove istruzioni per effettuare la cessione del Vallese alla Francia. Il gen. Tarreau, che conosce esattamente quel paese, debbe organnizzarlo secondo le leggi francesi. Il Vallese non sarà punto riunito al dipartimento di Mont-Blanc, come si era creduto fin qui, ma al Piemonte.

Strasburgo 20 dicembre.

E' di qui passato il col. russo conte di Quinzonaz, che reca a Parigi a quell' inviato della sua nazione una copia del trattato di commercio conchiuso fra la Russia e l' Inghilterra.

Nancy 10 dicembre.

Il generale Montrichard è di qui passato l' altro jeri per recarsi a Berna. Jeri è di qui passato un ufficiale francese capo-squadrone, che vien da Vienna ove è stato spedito con una missione da Parigi.

Amiens 13 dicembre.

Il giorno 9 di questo arrivò al ministro Cornwallis un corriere proveniente da Londra, il quale, dopo avergli rimesso i dispacci di cui era apportatore, continuò il di lui cammino per Parigi. Verso mezzogiorno lord Cornwallis comunicò con un messaggio al ministro francese il contenuto di tali dispacci, e alle 6 di sera il citt. Giuseppe Bonaparte si recò alla casa del ministro inglese, ove i due plenipotenziarj tennero la lor prima conferenza, che si pro-

prolungò fino a mezza notte. All'arrivo dell'accennato corriere, una gran folla di popolo si era portata al palazzo del ministro inglese, il quale essendosi mostrato alcuni momenti dopo a una finestra, ricevette degli applausi universali. I ministri hanno continuato dappoi ogni giorno a tener delle conferenze alternativamente nella casa di ambidue. Il ministro batavo è giunto il giorno 8 con un segretario dell'ambasciata spagnuola. Si crede che il trattato di pace definitivo coll' Inghilterra potrà essere terminato per il giorno 25, e che allora s'aprirà immediatamente il congresso generale delle potenze d'Europa.

Parigi 23 frimale.

Il tribunato ha rigettato colla pluralità di 78 voci contro 13 il primo progetto di legge del codice civile relativo alla promulgazion delle leggi.

Il tribunale d'appello di Besanzone avea giudicato una causa di beni nazionali, e condannato un cittadino che ne avea fatto acquisto, al pagamento di una somma che già avea sborsata al tesoro nazionale. I consoli decretarono li 14 brumale, che il presidente dell'anzidetto tribunale, e in di lui mancanza un giudice col commissario del governo presso il tribunale medesimo si dovessero recare alla barra del consiglio di stato. Vi si recaron questi jeri, e indirizzando la parola il primo console al presidente del tribunale, gli disse: „ Il tribunale cui presiedete, è sortito dai limiti della sua competenza in un affare che interessa il riposo dei cittadini e la salvezza della repubblica. Egli era avvertito dall' esempio di molti tribunali che hanno rispettato i limiti posti dalle leggi; ed avrebbe dovuto esserlo ancora dal commissario del governo, il quale avrebbe pur dovuto denunziare una tale infrazione al ministro della giustizia. Vi fu dunque per una parte violazione di principj; per l'altra, obblio volontario di un dovere. Il governo non ha voluto vedervi ancora che un errore. Una seconda infrazione sarebbe un delitto che richiamerebbe la pubblica animadversione. Andate: dite ai vostri colleghi, che non si è veri magistrati senza il rispetto il più profondo, senza l'attaccamento il più deciso agli interessi della patria. "

Si assicura, che dietro un nuovo piano, le guarnigioni delle piazze francesi dei sei dipartimenti situati sul Reno, formeranno in avvenire un totale di 60m. uomini.

La flotta di Brest non era ancor sortita ai 17. La fregata inglese la Didone dovette rifugiarsi in quella rada dalle tempeste contro cui lottò per otto giorni. Sulle coste d'Inghilterra vide essa una numerosa squadra inglese che si dirigeva nella Manica con gran numero di trasporti, ciò che fa presumere che siano dell'armata d'Egitto.

Il dipartimento dell' Eure è stato liberato da uno dei più terribili briganti. Si era egli trincerato in una casa di campagna con sei de' suoi compagni, ove lo investì la forza armata. Alla prima scarica diretta contro di essi, fecero cadere a terra un gendarme e un cacciatore, e quindi due altri cacciatori rimangon morti in altri assalti, altri gendarmi cadono essi pure, e quasi tutti sono gravemente feriti. Accorrono dei rinforzi, si dà il fuoco alla casa, poichè non si poteva altrimenti sforzarla, e ben presto le fiamme e il fumo estinsero cinque complici del capo-brigante Lepelletier. Questi però armato di due pistole e di un pugnale che teneva fra' suoi denti, tenta di darsi alla fuga, ed anche fuggendo uccide di un colpo di pistola un cacciatore che lo inseguiva Finalmente vien ferito gravemente egli stesso, e fu arrestato.

Altra di Parigi 26 frimale.

La squadra di Brest anco non era li 21 sortita da quel porto. Li 18 fu essa agitata dalle tempeste fin nella rada, e due fregate ne soffrirono. Siccome però i venti del nord si son ora fissati, se altro non v'ha che impedisca la di lei partenza, avrà essa potuto far vela in questi giorni.

Il gen. Menou ha fatto chiedere al primo console il permesso di recarsi a Parigi pria di terminare la solita quarantena, ma sentesi che non gli sia stato concesso, e che avrà invece una conferenza col primo console a Lione.

Ai 20 di frimale sono entrati a Calais quattordici paquebotti provenienti da Douvres o da Gravensend con 159 passaggieri e corrieri francesi. Nel medesimo tempo ne sortivano altri dodici da Calais con 31 passaggieri e due corrieri inglesi. La comunicazione è interamente ristabilita fra i due paesi.

Il corpo legislativo, sentiti nelle sessioni del 23 e 24 gli oratori del governo e del tribunato pro e contro il progetto di legge per la promulgazion delle leggi, lo ha rigettato alla pluralità di 142 voci contro

tro 139. Il discorso tenuto da Portalis in quest' occasione fu estremamente lungo, ma ciò nullameno non potè del tutto persuadere i legislatori a favor del progetto. Oggi il consigliere di stato Real propose la proroga della pena di morte fino a che sia ristabilita del tutto la tranquillità in Francia, e che sia formata la colonia ove debbano essere trasportati quelli che altrimenti vi sarebbero assoggettati. E' noto che l'abolizione della pena di morte fu decretata dalla convenzion nazionale per l' epoca della pace generale.

Jeri nel tribunato s' incominciò a discutere il secondo progetto del codice civile. Simeone a nome di una commissione ne fece il rapporto. Egli espose che i primarj articoli del progetto son buoni, ma trovò che altri possono abbisognare di qualche spiegazione. Se nel progetto anzidetto non vi fose che il tit. primo, la commissione ne avrebbe proposto l'adozione, ma il secondo offre delle altre difficoltà cui Thiesse dovea oggi sviluppare, se fosse stato pronto il suo rapporto. Per questo motivo il tribunato si è aggiornato a domani.

Il primo console ha presentato i generali Berruyer, Jourdan e Lamartelliere in qualità di candidati al senato conservatore.

Madrid 30 novembre.

Il re ha fatto spedire al principe della Pace il seguente decreto.

„ Aveo ordinato di castigare colla forza della giustizia i delinquenti e temerarj, che senza rispetto per le leggi e senza amore per il prossimo, agivano per assetare la lor cupidigia, sotto pretesto di manifestare il lor zelo, quando male e proposito si sparse nel mio regno di Valenza la voce della creazione del corpo delle milizie. Allora usai dell' indulgenza, credendo che i torbidi sopraggiunti non fossero che l' effetto della malevolenza e dell' errore. Persuaso dei motivi di cui mi parlava il capitano generale delle mie armate di terra e di mare, nella sua rimostranza in favore de' miei sudditi, gli ordinai di sorvegliare esattamente i motori di tali torbidi fino al ristabilimento del buon ordine e della tranquillità, ciò ch' egli fece con mia piena soddisfazione, ponendo un termine alle misure che avea prese, e comunicandomi le sentenze eseguite dalla camera di giustizia. Egli mi partecipa ora il nuovo stato di quel regno, l' afflizione de' suoi abitanti, la loro speranza nella mia benignità, e la loro allegrezza se aderisca alle sue preghiere in lor favore. Considerando che il ristabilimento della mia salute, e la pace generale sono motivi possenti per determinarmi a perdonare a tutti quelli che non sono stati capi della rivolta, nè agenti principali della commozione, il mio cuore paterno e la mia tenerezza per gli individui traviati mi portano ad aderire alla domanda del capitano generale; e in conseguenza perdòno a tutti quelli che non si trovano in questa classe, onde i fuggitivi e i detenuti ritornino nelle lor case, vi si conducano da buoni e leali sudditi, da padri prudenti delle lor famiglie, e da figli degni della benedizione dei lor superiori. A quest' effetto nominerò pure uno dei miei consiglieri per disciogliere la giurisdizione dell' anzidetto tribunale, e fare ciò che gli ordinerò ec. Fatto a Madrid, e sottoscritto dal re li 12 novembre 1801. "

Lione 1 nevoso.

I tribunali di Lione hanno dato l' altro jeri un gran pranzo agli individui dei tribunali cisalpini. Vi si fraternizzò con cordialità e colla maggiore reciprocità di cortesie e di riguardi. Nulla di nuovo sull' arrivo del primo console. Secondo le lettere le più recenti, egli partirà questa decade da Parigi; e pare che noi l'avremo fra 9 giorni, se è vero che il giorno della sua partenza debb' essere il 6. Ciò nullameno non si può garantire le epoche suddette dell' arrivo e partenza, che potrebbero anche prolungarsi di più. Al presente, tutti i deputati che doveano arrivar qui dalla Cisalpina, all' eccezione di due o tre e del citt. Coddè morto a Termignon, son tutti giunti. Il deputato Serbelloni, che è qui arrivato dieci giorni fa, tien tavola aperta, e dà tutti i giorni dei pranzi di 30 a 34 coperti, a cui invita per giro tutti quelli che si sono presentati a lui; alla sera tiene in di lui casa una brillante assemblea, ove si radunano molti deputati di tutti i dipartimenti. Sono superiori ad ogni elogio i modi amabili e gentili, con cui Serbelloni accoglie ed onora quelli che frequentano la di lui casa. Il deputato Marescalchi, giunto tre giorni fa da Parigi, si dispone a tener casa aperta sul piede di Serbelloni. Tutti i deputati attendono con impazienza il momento in cui debbano cominciare i lor travagli per il servigio della patria.

Col

Col primo console arriveranno a Lione il ministro degli affari esteri per trattare degli affari cisalpini, e quello dell' interno per occuparsi di quelli dei dipartimenti meridionali. A quest' effetto sono stati invitati a qui ritrovarsi i prefetti de' dieci dipartimenti vicini, i quali anzi sono già qui, ed attendono come i cisalpini l' arrivo del primo console. Sul primo piano dello scalone del palazzo di prefettura ove egli alleggerà, vi è diggià preparata la seguente iscrizione:

„ *Bonaparte*, *Vincitore e Pacificatore dell' Europa, venne a Lione e abitò questo palazzo. Cinquecento Deputati della Cisalpina, riuniti presso di lui, fissarono sotto i suoi auspicj il governo e i destini della lor patria. Alla sua comparsa le arti si risvegliarono in questa città, il commercio fu reso al suo antico splendore; e i Lionesi, formando per lui i medesimi voti che altre volte per Antonino, hanno detto: Che la sua felicità, è eguale alla sua gloria.*

Roma 19 *dicembre*.

Il card. Zelada trovasi per grave malattia agli estremi di sua vita. Il card. Gallo vescovo di Viterbo è morto giorni sono nella di lui sede episcopale di un colpo d'appoplesia. = E'qui arrivato da Milano il card. Dugnani, e si è portato ad ossequiare il S. Padre, che lo trattenne a lungo colloquio.

Firenze 21 *dicembre*.

La sera del giorno 19 giunse a Lucca il citt. Saliceti, commissario della repubblica francese. Dal modo con cui organizzerà quel picciolo paese, si vedrà se siano vere le voci che corrono sul di lui conto. Noi però siamo di sentimento, che continuerà a formare una picciola repubblica separata, ove potranno forse trovare un sicuro ricovero i rifugiati repubblicani dei diversi paesi d'Italia sottoposti ai governi reali.

Genova 24 *dicembre*.

Jeri sono giunti da Parigi dei dispacci al nostro governo, che si dicono di qualche importanza, comunque non se ne trapeli il contenuto. Noi ci lusinghiamo che quanto prima verrà fissato il nostro governo. Il provisorio attuale continua frattanto con savie disposizioni a mantenere il buon ordine e la quiete fra i cittadini.

Verona Cisalpina 16 *dicembre*.

Non fu già licenziata la nostra guardia nazionale, ma soltanto le compagnie scelte dei granatieri, carabinieri e cacciatori furono sciolte il giorno 7 in forza del decreto del governo cisalpino dei 3 brumale. Queste compagnie però rientrarono in seno dell' intera guardia nazionale, la quale deve essere organizzata in nuovo modo in tutta l' estensione della Cisalpina.

Abbiamo lettere di Venezia, le quali ci recano che il commercio in quella città non ha ancor ripigliato vigore, e che quindi si veggiono ancora per le strade i tanti miserabili che vi si gettarono dopo la rivoluzione. La marina veneta, che era di 40 legni, debb' essere ridotta a 11 cannoniere e 4 fregate; e già è stata diminuita di molto la gente che lavorava in quell' arsenale.

*** *Milano* 7 *nevoso*.

E' qui giunto già da alcuni giorni il cittadino Vincenzo Antonio Revelli egregio pittore di Torino. Ignaro egli del prolungo stato accordato per il concorso stabilito col proclama delli 7 Germile anno 9 ha seco portato il suo quadro della riconoscenza; in tal guisa egli fa vedere, che li otto mesi di tempo stati fissati dal Governo non erano un termine troppo breve per una tant' opera. Il quadro suddetto fu molto applaudito nella sua patria, ed interessò sommamente gl' intelligenti, ed amatori della buona pittura. Ha egli seco portato altro quadro, con cui potrà anticipatamente far conoscere il suo merito e quale sia il suo stile in pittura. Il soggetto è sacro; a lume di lucerna; ed il colorito è della maggior forza, e nulla lascia desiderare ai conoscitori, i quali ne hanno formato il più dovuto elogio.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 31 Dicembre 1801. (10 Nevoso anno x.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Cisalpina, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Scadendo col 1801 la maggior parte degli abbonamenti al nostro Foglio, quelli che intendono di continuare a riceverlo, sono pregati a rinnovare in tempo debito le lor commissioni col pagamento anticipato al nostro negozio se in Milano; ed affrancando le lettere e il danaro se fuor di Milano, o dirigendosi anche in quest' ultimo caso all' Ufficio di Spedizione delle gazzette in Milano, od ai Direttori di Posta e Libraj che sogliono altrove distribuirlo, poichè ne verrà immancabilmente sospesa la spedizione a chi non ne avrà rinnovata l'associazione. Per parte nostra, non tralasceremo premure onde renderlo sempre più interessante e degno del Pubblico colla verità, importanza e celerità delle notizie

Filadelfia 21 settembre.

Risulta dalle ricerche fatte sulla popolazione degli Stati uniti nel 1800, ch' essa ammontava a 5,214,801 abitanti. Nel 1790 non era che di 3,929,326. In dieci anni si è dunque accresciuta di 1,285,475. = Nel 1790 il numero degli schiavi negli Stati uniti era di 697,797. Nel 1800, non compresa Tenesse ed altre parti mancanti nel ruolo generale, questo numero era di 862,768. Aumento in dieci anni di 165,071 schiavi.

Il signor Jefferson continua ad esercitare la sua carica di presidente coi principj coi quali vi è salito, cioè con un grande attaccamento ai principj francesi. I fogli suoi partigiani lo dipingono come il riparatore dei mali recati dall' amministrazione del sig. Adams. Quelli invece che gli sono contrarj, tengono un linguaggio ben diverso. Noi non decidiamo qual dei due dica il vero.

Londra 15 dicembre.

La prima valigia di lettere che sia stata spedita da Londra per la Francia dopo la guerra, è partita oggi dall' ufficio di Posta. Per tal modo la comunicazione colla Francia è legalmente riaperta, ed avrà luogo due volte per settimana. Questa disposizione è l' effetto di un bill del parlamento, la cui camera dei comuni ha preso jeri in considerazione l'affare della distillazione del grano per farne dei liquori spiritosi, e dopo un lungo e animatissimo dibattimento ha deciso in favore della continuazione delle distillerie. Il parlamento si aggiorna oggi fin dopo le feste di natale.

La sera del giorno 12 sono giunti dei dispacci dell' ammiraglio Gardner che comanda la squadra in osservazione davanti Cork. Il loro contenuto è parso di una grande importanza; e il sig. Addington ebbe jeri mattina una lunga conferenza col presidente dell' ammiragliato relativamente a quest' oggetto, su di cui circolano dei rapporti disaggradevoli, ai quali per ora non vogliamo prestar fede. Nell' istesso giorno il contr' ammiraglio ricevette ordine di far vela da Portsmouth per la Martinica. Ora sentesi di più, che sette vascelli di linea della flotta di Cork in Irlanda debbono far vela per le Indie occidentali, ciò che formerà alla Giamaica un aumento di forze di dodici vascelli di linea. Altri cinque vascelli di linea giunsero li 30 ottobre all' altura di Madera; e siccome all' indomani levaron l' ancora con un vento d' ouest, si suppone che abbiano fatto vela per le Indie occidentali anch' essi. L' isola di Madera continua a rimanere in nostre mani, e il desiderio generale degli inglesi sarebbe di non vederla restituita ai portoghesi. Credesi che sia questi uno degli oggetti per cui si è qui recato il ministro portoghese di cui abbiam già parlato, e che è ripartito il giorno 12 per Amiens dopo avere avuto alcune conferenze coi nostri ministri. In Amiens egli travaglierà di concerto con lord Cornvallis ad ottenere le migliori condizioni possibili nel

trat-

trattato che dee fissare i confini dei possessi francesi e portoghesi in America. Le lettere che abbiam ricevuto da Lisbona in data del primo di questo, annunciano che finalmente quel governo ha sentito la necessità di riformare la polizia della sua capitale, che da luogo tempo era male esercitata, poichè vi si commetteva impunemente ogni sorta di assassinj e di eccessi. Nel tempo istesso ha ordinato che la città venga di notte illuminata, e che venga purgata dalle lordure che l' hanno resa sinora una delle più sporche d'Europa. La corte di Lisbona era in lutto per la morte del figlio maggiore e del fratello del principe reggente, seguita per vajuolo.

Una lettera di Cuba ci annunzia che una spaventevole tempesta ha interamente rovesciato quell' isola. Altre lettere pervenute dalle Indie occidentali, e in ispecie dagli stati uniti d' America, e riportate dal Times e dal Morning Chronicle, annunziano che l'isola di s. Domingo è in preda a nuovi torbidi, e che i negri, impadronitisi di tutta l'autorità militare, vi aveano maltrattato molti negozianti inglesi. Il Morning Chronicle riferisce inoltre l' estratto di una lettera di un capitano di nave, tolta da un giornale americano, colla quale si dice pure che regnava il maggior fermento a s. Domingo, e che trattavasi da Louverture di proclamare l' indipendenza della colonia. Ciò nullameno, osserva il giornale americano che questa notizia merita conferma, e probabilmente non avrà maggior fondamento di quella dell'insurrezione della Guadalupa, annunziata non è gran tempo dai nostri fogli, e smentita da quelli di Parigi.

Il sig. Erskine nunzio del Papa, che si assicura esser ora creato cardinale, si è imbarcato oggi a Douvres per Calais.

Le truppe arrivate dall' Egitto e dal Mediterraneo sono sbarcate jeri, avendo terminato la lor contumacia; ma gli effetti e i bagagli che son sulle navi, non saranno toccati fino al terminare dellla quarantena.

Amburgo 15 *dicembre*.

Il capitolo di Malta che è stato convocato a Hettersheim, ha finito sul terminare dello scorso mese la sua scelta per il gran mastro dell' ordine. Il risultato dei voti è stato subito inviato per corrieri a Pietroburgo e a Vienna. Credesi a questo proposito che la Francia sostenga i reclami del bar. d'Hompesch per essere rieletto all' anzidetta carica. Non si va progredendo così facilmente finora nell' aggiustamento delle indennizzazioni nell' impero. Si era creduto che la Francia intervenisse con energia in quest' affare; ma pare ora che non siasi limitata che a raccomandare gli interessi del principe d' Orange. Il re di Prussia continua a trattare coll' Austria, attendendo che l' Inghilterra abbia ultimato colla Francia ciò che stimeranno entrambe a proposito per lo statolder. Il conte d' Haugvitz è ora occupato nello stendere de' piani d'indennizzazione da comunicarsi all' Austria per mezzo del co. di Stadion ritornato da molti giorni a Berlino. Si è tenuta una conferenza a Potzdam, cui ha assistito anche il conte di Goerz, e si può credere che fosse relativa a quest' affare sì spinoso, sul di cui conto leggesi in una nostra gazzetta una dichiarazione verbale del ministero prussiano al suddetto conte di Stadion sull' ultima nota da lui rimessa alla corte di Berlino. Porta questa dichiarazione: ,, Che se la detta nota abbisogna ancora di una risposta più dettagliata, la corte di Berlino vi rimarcherà due punti principali, cioè il mantenimento degli elettori ecclesiastici, e le indennizzazioni della casa d' Orange. A riguardo del primo punto, il re si riferisce ai principj stabiliti nella nota del 26 ottobre, dietro i quali il mantenimento di uno o di molti elettori ecclesiastici non potrà aver luogo che nel caso in cui, essendo interamente regolato l'affare delle indennizzazioni, possano bastare al mantenimento di questa dignità i possessi ecclesiastici che avanzeranno. Riguardo al secondo punto, S. M. dee ricordare alla corte di Vienna, che allorquando egli aderì alla ratifica del trattato di Luneville nella sua qualità di elettore di Brandeburgo e di membro dell' impero, si riservò tanto alla dieta di Ratisbona che presso il governo fran. con dichiarazioni espresse, i diritti che si era acquistato nei trattati antecedenti. Il re ha garantito bastantemente nel modo istesso i diritti della casa d' Orange, e li ha posti in parallello colle pretese posteriori del gran duca di Toscana. Nella qualità di re di Prussia, S. M. persisterà irremovibilmente, perchè venga data ai trattati da lui conchiusi colla Francia, quella forza cui la corte di Vienna attende da quelli da lei conchiusi posteriormente con quella repubblica. La corte di Berlino si crede d'altronde dispensata dall' estendersi di nuovo sulla

ch-

obbiezioni contenute nell' ultima sua nota del 17 novembre, poichè, siccome si è già fatto osservare al sig. conte di Stadion nella nota rimessagli li 26 ottobre, S. M. è interamente d'accordo su questi oggetti col governo francese da una parte, e che dall' altra, relativamente alle indennizzazioni, la corte di Russia ha manifestato i medesimi principj e le medesime disposizioni. In conseguenza, più non rimane che di procedere all' applicazione effettiva di questi principj con una convenzione fra le quattro potenze concorrenti, e S. M. non dubita che le negoziazioni che avranno luogo a quest' effetto, non conducano il bramato risultato."

Si vede dall' anzidetta dichiarazione qual sia veramente lo stato degli affari delle indenizzazioni, e si crede che al principe d'Orange dovrà toccare uno stabilimento più grande di quel che si era pensato. Passando ora ad altre notizie del nord, sentiamo che il principe e la principessa ereditarj di Baden saranno col re di Svezia a Coppenaguen per il giorno 20 di questo mese. Da Berlino sentesi pure che quel sovrano ha conchiuso una convenzione con S. M. l'imperatore di Russia, che prolunga di tre anni, contando dal primo gennajo 1802, il termine di cinque anni fissati dalla convenzione del 26 gennajo 1797 relativamente alla divisione della Polonia, per dare il tempo ai sudditi misti di scegliere una delle tre parti per lor domicilio.

Vienna 16 dicembre.

E' deciso, che i reggimenti di corazzieri Zerchviz, Czartorinsky e Anspach, non che i reggimenti dragoni di Modena, Savoja e Cobourg, verranno disciolti e ripartiti fra gli altri reggimenti di cavalleria, presso i quali formeranno una nuova divisione. Si dice che invece verranno eretti altri reggimenti di ulani e di cacciatori, e un nuovo reggimento d'usari di Szekler ossia transilvani. Il reggimento Lascy infanteria è stato conferito al feld-maresciallo principe di Cobourg. I reggimenti dei paesi bassi sono stati licenziati. Trattasi di rinforzar le truppe che guardano le nostre frontiere della Turchia, onde impedire ai briganti turchi di rifugiarvisi. La Porta deve per l'istesso effetto mandarvi molti corpi di sue truppe.

S. M. ha eccettuato per motivi particolari dalla proibizione delle esportazioni dei generi ultimamente pubblicata, i possessi austriaci nella Svevia, la Brisgovia, il Tirolo, il Voralberg, le due Gallizie e la Transilvania. S. M. ha ordinato che si debban perfezionare e diramare in tutti gli stati austriaci gli stabilimenti a vantaggio dei poveri. Una commissione particolare è occupata di quest' oggetto.

Ratisbona 19 dicembre.

Il sommo Pontefice ha indirizzato un Breve ai vescovi della Germania, le di cui diocesi si estendono sulla sinistra del Reno, o in altre provincie francesi, perchè rinuncino a tutti i diritti vescovili loro competenti sopra i detti paesi. Il principe vescovo di Spira ha spedito l'accennato Breve a questo suo inviato, coll' incarico di abboccarsi sull' oggetto del medesimo cogli altri ministri. Si crede però che la dieta si occuperà difficilmente di questo affare; e ciò tanto meno, in quanto l' elettore di Magonza non tarderà ad accondiscendere alle istanze pontificie, mentre d'altra parte il principe vescovo di Strasburgo cardinale di Rohan ha già dato la sua dimissione.

E' senza fondamento la voce sparsa, che il co. di Colloredo sia stato nominato all' ambasciata di Coppenaguen. Egli è qui atteso quanto prima di ritorno da Vienna.

Stuttgard 21 dicembre.

I principi d' Orange padre e figlio sono partiti li 18 da Dillenbourg, e si sono recati ad Oranienstein. = L' elettor di Baviera ha ordinato che vengano rigorosamente ricercati e puniti alcuni individui che scorronoji suoi stati, e che con promesse seducenti e con manifesti stampati inducono gli abitanti delle campagne ad emigrare da' suoi stati. L' editto di riforma delle feste è stato per tutti gli stati bavari pubblicato. Non si crede che possa aver luogo sì facilmente la soppressione dei conventi e delle abbazie, poichè il basso popolo ne mormora: si pensa anzi che l' ordine di questa riforma sia stato ritirato.

Strasburgo 22 dicembre.

Le inondazioni del Reno ci aveano levato la comunicazione con Kehl, che ha da esse terribilmente sofferto. Ora però sono ristabiliti i ponti, e le comunicazioni son riaperte.

Losanna 25 dicembre.

Il gen. Montrichard è arrivato l' altro jeri a Berna colla di lui moglie. Egli si era fermato qualche giorno nella di lui patria Strasburgo. Il ministro Verninac è ancora a Berna. Sei compagnie di soldati francesi si distribuiscono nei nostri contorni. Continue-

nuano da Parigi le notizie le più soddisfacenti sul proposito del nostro landamanno, il quale tratta ora tutti gli affari col ministro Talleyrand.

Parigi 29 frimale.

La flotta di Brest ha fatto vela li 23, e quelle di Rochefort e Lorient hanno pur salpato il medesimo giorno. Tutta la giornata del 24 il vento è stato favorevole, e le vedette non segnalavano più alcun vascello. Il Difensore della Patria annunzia pure che la squadra olandese, che ha a bordo la 7 mezza brigata d' infanteria francese, ha dovuto far vela li 25 per andare ad unirsi a quella di Brest. Alla verità noi non crediamo fuor del probabile che anch' essa sia partita; e per tal modo la grande spedizione per s. Domingo e per gli altri nostri stabilimenti nelle Indie occidentali, sarebbe finalmente effettuata. Il viaggio del citt. Lemarrois ajutante del primo console, che già erasi detto essere transitato da Brusselles per una corte del nord, essendo ora di là ripassato li 25 ritornando dall' Olanda, abbiam motivo di credere che abbia avuto per oggetto di combinare la partenza dell' indicata squadra. S' essa ha salpato, ora rimane solo per gli olandesi che ponga alla vela quella che hanno essi destinato per Batavia, la quale ha infatti ricevuto ordine di approfittare del primo momento favorevole per mettere in mare. La sola flotta che ha posto alla vela da Brest, è forte di 22 vascelli da guerra, cioè 5 spagnuoli e 17 francesi, nei quali vi sono quattro fregate, due corvette e una fluta sotto il contr' ammiraglio Villaret-Joyeuse. Tanto sulla flotta che sui trasporti che la seguono, si trovano 25m. uom. bene equipaggiati. Il generale spagnuolo Gravina è della spedizione, e si assicura ch' egli è nominato governatore dell' Avana. I vascelli francesi sono l' Oceano, il Gemappe, il Cisalpino, il Patriota, il Monte-bianco, il Vattigny, il Gian Giacomo Rousseau, il Gaulese, la Rivoluzione, il Duquesne di linea; le fregate la Furiosa, la Sirena, la Fratellanza, la Preziosa; le corvette la Cicogna e la Scoperta; la fluta la Necessità. Il Guerriero, il s. Francesco di Paola, il s. Paolo, il Nettuno e la Solidade, sono i vascelli spagnuoli che fanno parte della squadra. Mentre essa veleggia con prospero vento sotto gli auspizj della pace per andare a ricondur l' ordine nelle nostre colonie, il trattato definitivo si va preparando ad Amiens. Ci si scrive di là in data del 25, che il ministro inglese è estremamente sensibile alle attenzioni pubbliche di cui è l' oggetto. Ambi i ministri travagliano da alcuni giorni a preparare i materiali delle lor discussioni. Essi non sono ancora comparsi nel locale stato preparato da quella municipalità per la tenuta delle loro assemblee. Frattanto che vi si attendono i ministri di Spagna e di Portogallo, alcuni giornali dicono che i ministri si porteranno a Morfontaine, campagna del citt. Giuseppe Bonaparte. Sembra però inverosimile che possa ciò aver luogo, poichè il ministro di Portogallo debbe essere arrivato in Amiens il giorno 26 o 27, e il solo che ritarda è quello di Spagna. Un corriere russo che viene da Pietroburgo per la via dell' Olanda, e che passò per Brusselles li 25 onde recarsi in questa capitale, secondo quelle lettere vi annunciò il prossimo arrivo di un ministro plenipotenziario russo destinato per Amiens; ma si rinnova ancora non essere ben certo che v' intervengano altri ministri stranieri che quelli di Spagna e di Portogallo. Si conferma frattanto che il governo non pensa in alcun modo a conchiudere nessun trattato di commercio coll' Inghilterra. Il prefetto che siede in Amiens ha convocato li 22 i negozianti e fabbricatori di quella città per annunciar loro che per ora non vi sarà alcun trattato di commercio coll' Inghilterra, e che l' introduzione delle stoffe inglesi continuerà ad essere proibita. Il prefetto della Dyle ha indirizzato anch' egli a questo riguardo il seguente avviso ai commercianti del suo dipartimento, la cui confidenza si è per tal modo rianimata: „ A torto, dicesi nel predetto avviso, il commercio di questo dipartimento ha concepito delle inquietudini sull' efficacia delle misure impiegate dal governo per opporsi all' introduzione delle mercanzie straniere. La di lui ferma e immutabile volontà è di proteggere esclusivamente l' industria francese, e di assicurarle tutto lo sviluppo di cui è suscettibile. Il governo dichiara dunque per l' organo dell' amministrazione, ch' egli proteggerà a tutto suo potere le fabbriche, continuerà a proibire severamente ogni concorrenza che potesse lor nuocere; e che istrutto dei lor veri interessi, non solo non farà alcun passo, e non acconsentirà giammai ad alcun atto che possa loro essere contrario, ma

sarà

sarà sempre pronto ad accogliere i mezzi d' incorraggiamento e di protezione che potranno essergli indicati " Queste paterne assicurazioni del governo sono una conseguenza delle inquietudini manifestate dai fabbricanti di panni e di casimir di Limbourg, dai numerosi fabbricatori di cotone stampato, e da altri manifatturieri di quel paese che rivalizzano con successo contro l'industria inglese; i cui mercatanti hanno approfittato al momento degli effetti della pace, e hanno spedito per la Schelda e per la Mosa una gran quantità di bastimenti con derrate coloniali ed altre mercanzie d' ogni sorta. Se da una parte però i mercanti inglesi si affrettano di riaprire quà e là il lor commercio, specialmente nell' Olanda, sentesi che il lor governo non intende di riaprire la solita corrispondenza dei paquebotti fra Harvick ed Elvoestluys, poichè sono insorte molte difficoltà a tal riguardo fra il governo britannico e l'olandese, che pria debbono essere appianate. = Le lettere di Brest che ci danno la partenza della squadra, recano ancora che dopo che si gode della libertà dei mari, sono entrati in quel porto 250 vascelli di ogni grandezza, e carichi d'ogni sorta di munizioni. I più felici riscontri abbiam pure del nostro stato di commercio a Cayenne. Vittore Hugues scrive di là in data del 27 vindemmiale al ministro della marina, che l'esportazione delle derrate di quella colonia è stata superiore di 580m. franchi nell' anno 9, a quanto giammai lo sia stato nei precedenti 17 anni, e che ha coperto le importazioni con un vantaggio di 56m. franchi. Ottocento sessanta neri sono entrati a Cayenne nell' anno medesimo, il doppio cioè dell' importazione la più numerosa che abbia avuto luogo negli anni anteriori. Questo paese, troppo poco conosciuto, dice Vittore Hugues, è una miniera di fortuna più abbondante di ogni altra colonia per chi saprà coltivarla. Il citt. Hugues ha ristabilito tutti gli edifizj pubblici di Cayenne che ne avevano bisogno. Egli ha fatto dei canali considerabili, ha dato, secondo le intenzioni del primo console, tutte le facilità di ritornare in Francia ai preti colà deportati, e più non vi rimangono che quelli che attendono le occasioni che loro convengano per rientrare nelle loro case. Omai in quella colonia non vi saranno più che quelli cui piacerà di dimorarvi.

E' decreto dei consoli che i bastimenti francesi facciano essi soli il commercio della colonia francese del Senegal; e al giungere colà del decreto in quistione, i legni neutri che vi si troveranno per formare il lor carico, potranno terminarlo fra due decadi. E' pure decreto dei consoli, che incominciando dal primo di nevoso, partiranno tre corvette al mese per l'armata di S. Domingo, cioè una da Brest ogni prima decade, la seconda da Nantes o da Lorient, e per la terza decade un' altra da Rochefort. = Tale è la marcia dei nostri affari commerciali che noi possiam ora offrire per il momento. Aggiungasi la premura che si dà il governo di proseguire lo scavo dei canali vantaggiosi al commercio, e l' abbellimento delle città. Il senato conservatore ha determinato in una maniera definitiva che si debba ingrandire ed abbellire il suo giardino del Luxemburgo, che potrà per tal modo rivalizzare coi più belli dell' Europa. Il vasto terreno dei Certosini, cui l' esperienza ha dimostrato che non potrà giammai formare un quartiere abitato, verrà convertito in semenzai nazionali, che riuniranno l' utilità alla bellezza. La vista del palazzo verrà resa più estesa e più regolare mediante alcune demolizioni. Il giardino sarà circondato di una griglia di ferro; e finalmente delle statue scelte ed altri ornamenti orneranno il suddetto vasto ricinto.

Sono alcuni giorni che è qui arrivato il gen. Murat. Egli ripartirà per Lione col primo console, il cui giorno di partenza non è ancora ben noto. E' rimarcabile la lettera con cui il primo console accompagnò al senato conservatore i tre militari candidati per le piazze vacanti nel senato medesimo. Essa è in data del 25: „ Senatori, scrisse loro, dopo la pace generale è la prima volta che per conformarsi al voto della costituzione il primo console vi presenta dei candidati per le cariche vacanti nel senato. In questa memorabile circostanza, è parso conveniente di scegliere dei cittadini militari, per dare alle armate una testimonianza della soddisfazione e della riconoscenza nazionale. In conseguenza il primo console, e conformemente all' art. 16 della costituzione vi presenta come candidati alla piazza vacante per la morte del citt. Crassous senatore, non che alle due piazze, alle quali il senato dee nominare in esecuzione dell' art. 15

della

della costituzione, il citt. Lamartelliere generale di divisione d'artiglieria, il quale, comunque in un' età avanzata ha comandato costantemente durante la guerra della libertà l'artiglieria alle diverse armate: egli non volle darsi alcun riposo finchè vi furono dei nemici da combattere; il gen. Jourdan vincitore a Fleurus e amministratore generale del Piemonte; il gen. Berruyer comandante in capo degli invalidi. Il primo console desidera che i veterani della patria veggano nella presentazione del lor capo una prova della memoria del governo per essi. "

Il gen. Hedouville è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica francese presso S. M. l'imperatore di tutte le Russie. Questa scelta non può che consolidare i legami d'amicizia che esistono col sovrano della Russia. I nostri rapporti colla Turchia stanno per essere riaperti colla medesima amicizia, di cui godettero da tanto tempo i francesi a Costantinopoli. Ecco a questo proposito un articolo del Monitore del giorno 27.

„ Gli articoli preliminari conchiusi e sottoscritti a Parigi fra i ministri della repubblica francese e della Porta ottomana, vennero ricevuti a Coscantinopoli li 17 brumale (8 novembre). In quel giorno istesso il reiss effendy fece complimentare su questo felice avvenimento il citt. Ruffin incaricato d'affari della repubblica francese. All' indomani questo ministro inviò al medesimo incaricato d'affari una copia in lingua turca dei preliminari, e gliene fece domandar una in francese. Ai 19 il citt. Dantan interprete della legazione venne ammesso all' udienza del reiss effendy, il quale, dopo molte espressioni lusinghiere per la persona del citt. Ruffin, disse in tuono di voce più alto al citt. Dantan: „ Io prego l'incaricato d'affari in Francia di notificare officialmente al nostro grande amico, che la Porta ha ricevuto coi trasporti della gioja la notizia della sottoscrizione dei preliminari di pace; ch' essa ha letto con ammirazione i quattro articoli che vi sono stipulati; che la loro disposizione gli parve marcata al conio della maggior savìezza; che l'edifizio della pace sì bramata da una parte e dall' altra, non può riposare sovra basi più solide; che da questi quattro principj debbono sortire delle conseguenze sì soddisfacenti, che noi siamo portati a considerare questi preliminari come un trattato definitivo; e che le conseguenze che ce ne promettiamo, sono il rinnovamento di quell' antica amicizia che univa i due imperj da molti secoli, e che ora acquisterà i maggiori aumenti di ardore; il riacquisto di tutti i nostri vantaggi reciproci e la felicità comune e perpetua delle due nazioni ec. = Sentesi dalle ultime notizie di Costantinopoli, che il corriere portatore degli articoli preliminari, è stato rispedito colle ratifiche della sublime Porta. "

Si vuole ancor credere che per il giorno 4 nevoso possa essere presentato al corpo legislativo il concordato con Roma. Si rimarca che da qualche tempo non si accennano più rinunzie di vescovi. Alla verità però la maggior parte le hanno già date. Poco interessano i dissidenti dell'Inghilterra e della Germania. I fogli di quest' ultimo paese accennano che fra poco verranno fatte alla dieta di Ratisbona delle aperture officiali relativamente alle rinunzie ai diritti episcopali sulla sinistra del Reno; ma è inverosimile che la dieta voglia occuparsi di tali affari (*Vedi più sopra la data di Ratisbona*) I medesimi fogli recano pure che sia arrivato a Vienna il vicario generale dell'arcivescovo di Trojez con delle incombenze per i vescovi emigrati esistenti negli stati ereditarj riguardo alla loro dimissione; e credersi che o col di lui mezzo o col mezzo delle comunicazioni sul Breve pontificio, verranno tolte tutte le dificoltà che rendon finora renitenti alcuni di que' prelati. Noi non sapremmo fin dove possano esser veritiere le suddette asserzioni; ma è certo frattanto che tutte le premure della corte di Roma sono dirette a togliere ogni dissidio fra gli ecclesiastici di diversa opinione. Il vicario del vacante vescovado di Gand ha ricevuto a questo proposito delle lettere dal card. Caprara legato apostolico presso il nostro governo, colle quali dichiara in nome di S. S. Pio VII., che debbono cessare in avvenire tutte le differenze a motivo del giuramento d'odio al realismo cotanto discusso; che coloro i quali hanno creduto di dover ricusare la prestazione di un tal giuramento, non sono giammai stati dimessi per tal motivo dalle lor funzioni ecclesiastiche, nè posti fuori del bando della santa chiesa; e che per tal modo non hanno giammai dovuto essere levati dagli af-

affari ecclesiastici. Ciò nullameno, per comprimere in una maniera positiva le discussioni scandalose che hanno afflitto sì lungo tempo la chiesa e lo stato nella nostra patria, ordina il S. Padre ai due partiti di accogliersi amichevolmente, e loro proibisce espressamente di pubblicare in qualsivoglia tempo degli scritti in favore dell' uno o dell' altro.

Thiessè ha fatto l'altro jeri in nome di una commissione speciale il suo rapporto sul secondo titolo del secondo progetto del codice civile relativo al godimento e alla privazione dei diritti civili. Egli si fermò sopra alcuni articoli, che alla commissione parvero allarmanti o suscettibili di riforma. L' articolo che stabilisce quali siano i diritti civili che perde quegli che è condannato ad una pena di morte civile, fermò più di tutti la sua attenzione. Egli disse che la parola di morte civile ha sempre detto molto più di quello che le si voleva far dire. Tutto essere assurdità e ingiustizia nell'art. che si propone; l' uomo che vive avere il diritto di cercare i mezzi di sussistere; e farsene altrimenti un criminale e un vagabondo. Thiessè aggiugne: su quest' espressione di morte civile era fondato tutto ciò che il dritto feudale avea di più vessatorio. Qui però si va più lungi. Si osa ciò che non osaron giammai nè le proscrizioni che interdicevano il fuoco e l'acqua, nè le barbarie delle feudalità, si dichiara disciolto il matrimonio colla pena che importa la morte civile. Cosa dunque sarà la moglie di un condannato? la vedova di un uomo vivente? ma se essa ha il coraggio di dividere la sua sciagura, diventerà la di lui concubina; i figli nati pria della sua condanna saranno legittimi, quelli che nasceranno dopo, bastardi; e tutti avranno pure la medesima madre e il medesimo padre. V'ha di più: il contumace ha cinque anni per presentarsi davanti i tribunali; durante i cinque anni la di lui moglie non sarà stata che sua concubina; e al finire di questo termine egli è assolto, ridiventerà di lui moglie senza essersi rimaritata; e se è condannato rimarrà sua concubina. La morale, la giustizia, la ragione ripugnano a una simile legislazione. Si dirà in vano che non si annullano che gli effetti civili del matrimonio. Senza di questi non è che un concubinaggio. Vi sono delle precauzioni che il legislatore dee prendere: egli può fissare l'età del matrimonio, le condizioni per la di lui validità; ma l'unione dei cuori, il voto di amarsi fino all' ultimo sospiro, il bisogno di riprodursi, l'attaccamento ai figli nati da una tale unione, i doveri e la tenerezza dei padri, la pietà figliale, l'unirsi alla buona e alla cattiva fortuna; no, il legislatore non può attentare ad affetti sì sacri; e se lo facesse, vedrebbe ben presto che vi son dei limiti cui nessuna autorità può impunemente sorpassare. Il relatore si sdegna perchè in un articolo del progetto si riproduca quasi il sistema delle confische, che hanno fatto già un sì gran male, e che tendono meno a punire il colpevole, che a fare un delitto della sua fortuna all' uom ricco ma innocente. Un figlio non è giammai responsabile dei falli del padre. Posiamo, dice Thiessé, una barriera insormontabile; proclamiamo in faccia all' Europa, che l' iniqua pena della confisca non macchierà più le nostre leggi. Thiessé si arresta ancora all' articolo della deportazione fuori del continente. I climi lontani, dice, offrono molte attrattive nelle relazioni dei viaggiatori; ma visti d' appresso perdono assai del loro incanto. Non bisogna abituarsi a vedere nella deportazione che dei nuovi godimenti e dei mezzi di far fortuna. Alcune relazioni recenti basterebbero per far orrore; ma siccome possono essere esagerate, egli descrisse Botany Bay in un modo che spaventava; e ne conchiuse che non bisognava decretare leggiermente una tal pena, che presso gli inglesi non vien data che ai condannati a morte. Thiessé disse pure che sarebbe impolitico il disciogliere i matrimonj dei deportati, e il privarli dei beni che posseggono in Europa. Parlò in seguito del sospetto manifestato che il potere di deportare non divenga pericoloso nelle mani del governo, perchè si è detto che dovea in alcune circostanze poter allontanare le persone pericolose; ma rispinse questo sospetto come ingiurioso, come indegno e del governo e delle autorità costituite, e di ogni popolo che ha delle leggi.

Siccome la discussione del suddetto progetto dovea aprirsi il primo nevoso al corpo legislativo, il tribunato gli fece chiedere da una sua deputazione e ne ottenne una proroga. Jeri non tenne sessione. Oggi Grenier vi difese il progetto con Delpierre; e

fu combattuto da Boissy d'Anglas, ma la discussione fu ancora aggiornata al primo di nevoso. Nulla frattanto vi fu d'interessante nel corpo legislativo.

Marsiglia 16 dicembre.

Fino dal giorno 8 corr. il gen. Menou avendo terminato la sua quarantena in Tolone, è sbarcato a terra con numeroso seguito di donne e di domestici, alcuni dei quali portavano delle code di cavalli, che sono gli attributi dei pascià. La sua sposa è comparsa in pubblico mezza coperta di un velo all'uso munsulmano.

Il nostro prefetto è partito per Lione, ove è chiamato dal primo console. Si crede che sia imminente la partenza della spedizione di Gantheaume, e si dice che anderà anch'essa a S Domingo.

Genova 26 dicembre.

Il conte del Campo d'Alange è ancora qui, ma forse partirà quanto prima per Amiens, poichè il sig. de Teran ministro di S. M. cattolica in Genova parte a momenti per quel destino, e vi si reca pure il sig. Labrador ministro spagnuolo a Firenze. Il conte del Campo è il capo di questa rispettabile legazione.

Il citt. Cometti è qui giunto a rimpiazzare il citt. Tassoni nella qualità di ministro della repubblica cisalpina. E' qui atteso a momenti monsig. Spina proveniente da Parigi; ciò almeno vien detto dal nostro Monitor ligure, ma si crede da pochi che ciò possa esser vero.

Roma 19 dicembre.

Il card. Zelada è morto nella scorsa notte. Il vescovo di Viterbo testè defunto, non era altrimenti cardinale, ma semplice prelato. Qui si assicura che il S. Padre, ritenendo ancora la sua qualità di Vescovo d'Imola che fa parte della Cisalpina, ha ordinato a quel Vicario di recarsi con un parroco al congresso di Lione. (*Le lettere di Bologna danno infatti che il vicario d'Imola sia di là passato per recarsi a Lione.*)

Firenze 25 dicembre.

Le premure del nostro real sovrano sono dirette tutte in questo momento a far rifiorire la felicità nel suo regno. Egli si occupa assiduamente di questi principj, e con suo motuproprio ha ordinato che si costituisca in Livorno una camera di commercio, fra le cui incombenze vi ha quella di rappresentargli quanto occorra per la prosperità del commercio. Frattanto ha ordinato che il diritto del due per cento da pagarsi sulle mercanzie in forza di ordini anteriori, venga per ora ridotto all'uno sulle mercanzie provenienti di sopra mare, esclusi però i grani e i legumi che non soffriranno alcun aggravio. S. M. si riserva altresì di sopprimere anche il diritto dell'uno, e di provedere all'interesse dei creditori a cui profitto è destinato.

Verona Cisalpina 15 dicembre.

Le notizie al di là dell'Adige recano che le truppe austriache destinate a rilevare alcuni reggimenti che vi si trovano, vanno a poco a poco arrivando, e vengono distribuite nelle rispettive loro stazioni.

Lione 3 nevoso.

Un distaccamento della guardia consolare si è posto in viaggio da Parigi la mattina del giorno 30 frimale. Credesi da ciò che la partenza del primo console sarà imminente. Si dice ch'egli verrà accompagnato dal citt. Duroc alla testa di 200 altre guardie consolari. Tutte le voci che si erano sparse a Parigi di complotti e simili, non sono che voci sparse dai malevoli che hanno cercato di approfittare di un istante di carezza di viveri per le inondazioni, onde scandagliare l'animo del popolo, che trovarono però tutto disposto a rispingere le lor seduzioni. Il prefetto di questa città ha disposto ogni cosa per il ricevimento del primo console. Con un suo decreto preceduto da un proclama a questi abitanti, diretto a ricordar loro le virtù ospitali e generose dei francesi, ha ordinato che da Lione a Tarare sulla strada di Parigi vengano posti di distanza in distanza dei giandarmi, non che da Lione a Villafranca sulla strada di Chaillon, e che all'avvicinarsi del primo console debbano celeremente ripiegarsi sopra Lione di posto in posto. Al segnale del cannone, tutti i funzionarj pubblici in gran costume si recheranno ad incontrare il primo console. Verrà innalzato un arco di trionfo sul ponte di pietre per dove passerà il nostro eroe. La sera del di lui ingresso l'arco e le case di Lione debbono essere illuminate. L'arco anzidetto sarà magnifico; come magnifici son pure tutti i preparativi che si fanno nel palazzo di città per ricevere degnamente il pacificatore dell'universo.